ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 37
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 28-29 Febbraio 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

DIREZIONE: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-260, 40-890, 50-921. - Prezzi per cm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 900 (Ins. 900) - Ann. finanz. e legali L. 800 (Ins. 480) - Mercol. L. 800 (Ins. 600), pervenpos. L. 800 (Ins. 1200) la linea - Mkbi cronaca L. 450 (Ins. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1200): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Stasera si riunisce il Comitato Centrale del P.S.I.

Nenni vuol dare battaglia e dissipare gli equivoci del Congresso

Il capo socialista fa appello alla mozione approvata all'unanimità e minaccia, in caso di defezioni, di «ritirarsi a Formia» - La difficile lotta contro i «funzionari del partito», gli ex-morandiani, che reagirono alla voce di mutamenti nei quadri dell'apparato - Si farà un «referendum»? Si convocherà un nuovo congresso?

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, martedì sera.

Le «cinque giornate socialiste» di Venezia sono già diventate sette e diventeranno probabilmente otto: partiti domenica sera tolgendo e più delegati al XXXII Congresso del P.S.I., era firmato un centinaio di dirigenti in attesa del risultato delle elezioni: un risultato così clamoroso che ha indotto ieri Nenni a convocare d'urgenza il nuovo Comitato centrale, invitando gli eletti a restare sul posto o, se ne n'erano andati, a tornare immediatamente. Egli ritiene, infatti — e gli altri esponenti concordano con lui — che occorra reagire senza indugio, arrivare ad un chiarimento qualsiasi, pur di non lasciare troppo tempo il partito scoperto davanti agli avversari e alla stessa opinione pubblica, indubbiamente disorientata per tanta insolita vicenda.

Molto probabilmente, non sarà sufficiente la seduta di stasera — il Comitato centrale è convocato alle ventuno a Ca' Giustinian — per sanarvi una discussione che Nenni intende impostare e condurre a fondo nel modo più deciso. Nonostante il risultato di ieri, egli non si sente affatto battuto, perché, — egli ha già dichiarato — al di fuori delle manovre elettorali, «il congresso, approvando all'unanimità la mozione da me presentata, ha espresso la sua approvazione per una politica di unificazione socialista, chiara e impegnativa per tutto il partito».

Sul piano tattico, la sua carta più forte è la minaccia di «ritirarsi» a Formia, di mettersi da parte: poiché, altro aspetto curioso della situazione, nessuno dei suoi avversari interni è in grado di sostituirlo. Non Partini, che in fin dei conti, con i suoi nove posti negli attuali del Comitato centrale, rimane il più debole di tutti; non Basso, che ha avuto quattordici posti (cifra, avvertiamo, ancora non ufficialmente resa, in quanto è estremamente difficile inquadrare qualcuno degli eletti in una corrente precisa) e che è altrettanto isolato.

Restano, veri vincitori, gli «uomini dell'apparato», i «funzionari» del partito e «ex-morandiani», con i loro trentuno seggi contro i venticinque dei nenniani; ma ossi stessi definiscono assurda l'ipotesi di affidare la segreteria al loro leader Valori, il quale è il primo a non averne intenzione alcuna. E così abbiamo assistito ieri alla straordinaria scena di questi tre capi di correnti che, dopo cenni muti d'accordo, con successo, scatta Nenni, da Nenni si sono recati, uno dopo l'altro, a dichiarargli che per lui e non altro poteva essere il segretario del partito, che anch'essi sono pronti ad attuare fedelmente le trattative finate nella mozione risolutiva del congresso.

Una simile situazione appare sconcertante, se non si avverte che il problema oggi non è tanto quello dei grandi principi e della grande politica (anche se, senza dubbio, divergenze di opinioni, riserve mentali, ecc., hanno il loro peso) quanto quello delle persone e dei posti. I capi dei «funzionari» vincitori non se la sentono di assumere la responsabilità massima del partito, ma intendono formalmente mantenere la loro posizione chiave: Valori alla testa dell'organizzazione, Gatto all'ufficio sindacale, Panzieri alla propaganda; e con loro qualche altra decina, appunto, di funzionari («Nenni, si è detto ieri, è stato sconfitto da una cinquantina di persone che sono riuscite ad annullare il consenso da lui ottenuto in tutta la base»).

Evidentemente uno sbaglio di Nenni era stato proprio quello di non nascondere affatto, prima del congresso, la sua intenzione di procedere a un radicale mutamento nei quadri, in vista della «nuova linea» del partito. I funzionari si sono difesi, hanno avuto la meglio e ora vorrebbero che tutto tornasse come prima: Nenni alla segreteria, e loro nei posti chiave del partito; in più, naturalmente, con le altre correnti fortemente rappresentate in Direzione, oltre che nel Comitato centrale.

In questa maniera — e il congresso ne ha fornito l'ultima controprova — le previsioni sono difficili, ma è certo che una soluzione del genere porterebbe al «condizionamento» di Nenni, dell'azione da lui intrapresa con tanto slancio negli ultimi mesi col consenso della base del partito. Sarà possibile una intesa? Si ricorrerà a un referendum fra gli iscritti? Si dovrà arrivare ad un congresso straordinario? Meglio fermarsi agli interrogativi, aspettare i fatti e le decisioni degli interessati.

Giovanni Giovannini

L'ultimo intervento dell'on. Nenni prima della votazione per l'elezione del Comitato centrale del P.S.I. (Pubblifoto)

Primo giudizio di Saragat sulla confusione in seno al P.S.I.

Secondo il leader socialdemocratico, Nenni, la cui politica è condivisa da solo un terzo del suo partito, dovrebbe ritirarsi di riassumere la carica di segretario - Paolo Rossi: «Mi sembra molto difficile che l'unificazione possa fare passi innanzi» - Riunito l'esecutivo del PSDI per esaminare la nuova situazione

Roma, martedì sera.

Saragat ha rotto il silenzio che si era imposto sul congresso del P.S.I. con un articolo che appare stasera sulla *Giustizia*, e nel quale vengono analizzate le votazioni a Venezia. Saragat dice, in sostanza, che la politica che l'on. Nenni intendeva fare attuare al suo partito è condivisa da solo un terzo del partito stesso. L'articolo lascerebbe trasparire che l'on. Nenni, nelle attuali condizioni, dovrebbe rifiutare di riassumere la segreteria del partito, se non vuole perpetuare l'equivoco.

Dello stesso parere è il ministro Paolo Rossi, il quale ha aggiunto che Nenni dovrebbe lasciare la segreteria: «Bisogna avere il coraggio di essere la minoranza». Il ministro Rossi sulla unificazione ha detto che «in questa condizioni, mi sembra molto difficile che l'unificazione possa fare passi innanzi. Si deve ripensare il lavoro alla base dei nostri partiti, trascurando i vertici, dal momento che uno di essi ha fallito lo scopo».

L'on. La Malfa del P.R.I. ha dichiarato: «I risultati a sorpresa delle elezioni per il Comitato centrale devono essere meditati, ma non devono allarmare o alterare il giudizio complessivo che sulla posizione del P.S.I. in data dopo il discorso dell'on. Nenni, e l'approvazione della mozione finale. Quei risultati sono infatti del tormentoso travaglio di un partito che deve fare un esame serio alla sua azione politica. Se l'on. Nenni avesse avuta la unanimità del Comitato centrale, attraverso gridato all'equivoco e alla confusione; essendosi, articolate correnti diverse, non bisogna gridare alla sconfitta e all'insuccesso. I fatti dimostrano che le difficoltà cui andava incontro l'on. Nenni erano difficoltà obiettive. È necessario, oggi più di ieri, che i partiti democratici accompagnino, con la loro simpatia e con la loro intelligente comprensione, la battaglia dell'on. Nenni e il travaglio socialista, che sono elementi decisivi per l'avvenire della nostra democrazia».

Il vice-presidente della Camera on. Napolli (d.c.), nel suo giudizio, si è soffermato sull'aspetto sindacale. Egli ha rilevato che uno dei fatti più significativi del congresso è che sia risultato capofila l'on. Foa «attualmente segretario della F.I.O.M., che ha fatto un discorso nolevole per le sue precisazioni di carattere sindacale. Foa non intenderebbe lasciare né la C.G.I.L. né la F.I.O.M., non intende, cioè, lasciare isolati i comunisti. Vuol dire — secondo Napolli — che, sia lui che l'on. Santi si propongono di restare nella C.G.I.L. per rafforzarvi la posizione socialista. Questo fatto significa che la C.G.I.L. non può più considerarsi, nel prossimo futuro, cosa completamente fuori combattimento».

I socialdemocratici trarranno presto le conclusioni dal congresso di Venezia. Ieri sera è ricantato a Roma l'on. Matteotti, che ha avuto un lungo colloquio telefonico con Saragat. Oggi il segretario socialdemocratico riferisce all'esecutivo del partito che farà un primo bilancio; giovedì si riuniscono deputati e senatori; infine, molto probabilmente, venerdì si riunirà la Direzione, per decidere sulla convocazione del congresso socialdemocratico.

Sembra che gli stessi esponenti della sinistra del P.S.D.I. siano rimasti piuttosto perplessi sui risultati di Venezia e non intenderebbero insistere ulteriormente per la convocazione di un congresso straordinario. Perciò il congresso ordinario si terrebbe soltanto verso la fine di maggio o addirittura di giugno, nell'attesa che si chiarisca la situazione che si è venuta a creare nel P.S.I.

Anche l'esecutivo del P.R.I. si adunerà stasera per esaminare i risultati del Congresso del P.S.I.

La direzione centrale del P.C.I. è convocata per dopodomani, giovedì, per esaminare la situazione politica. Si prevede che saranno analizzati, fra l'altro, i risultati del 32° Congresso nazionale del P.R.I.

Sul piano governativo, almeno per ora, il congresso di Venezia non dovrebbe provocare contraccolpi apprezzabili. I socialdemocratici manterranno indubbiamente le loro collaborazione con i partiti democratici fino a che non sarà possibile vedere con più chiarezza nel processo di unificazione; e bisogna dire che sarà molto difficile che questa chiarezza si abbia. Si conferma che il presidente Segni non intenda affrettare i tempi. Al ritorno da Parigi, egli dovrà nominare il nuovo titolare del dicastero delle Partecipazioni Statali, ed in quel preciso momento una chiarificazione diverrà più che evidente.

Pellecchia

Sindacalisti della C.G.I.L. aderiscono all'U. I. L.

Si tratta del segretario generale e del consegretario della Feder. lavoratori di commercio

ROMA, martedì sera.

L'ufficio stampa dell'UIL comunica che il segretario generale della Federazione italiana lavoratori del commercio, aderente alla CGIL, dott. Guglielmo Rizzo, ha presentato le dimissioni dal PCI e dalla CGIL, insieme a lui ha anche presentato le dimissioni dalla CGIL il consegretario nazionale della stessa Federazione, Raffaele De Giesi, appartenente al PSI.

Tanto il Rizzo che il De Giesi hanno motivato le loro dimissioni dalla Confederazione comunista per «la interferenza pesanti e sempre deprimenti del partito comunista italiano» nei confronti della Confederazione stessa. «Il rapporto Krusciov ed i fatti d'Ungheria — hanno dichiarato i due dimissionari — mettono alla luce differenze incolmabili che non è possibile ignorare e far ignorare».

Tanto il dott. Rizzo che il signor De Giesi hanno richiesto di aderire alla UIL; affermando di riconoscere in essa l'organizzazione in cui «i principi di democrazia e di indipendenza garantiscono il pieno sviluppo della libera azione di classe dei lavoratori»; e la UIL ha accolto le richieste di adesione dei due sindacalisti «nel quadro della sua unione rivolta al raggiungimento dei fini di unità sindacale in una organizzazione indipendente, democratica e classista».

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Oreficeria svaligiata in via Cavour, a Torino

I ladri hanno bucato il soffitto della cantina con un piccolo martello e tolto i mattoni ad uno ad uno - Il furto scoperto da uno spazzaturaio - L'entità del bottino: alcuni milioni

La titolare Modesta Nicolello nel negozio di argenteria e cristalleria di via Cavour dove i ladri hanno compiuto questa notte la clamorosa impresa (Foto Moisio)

(In seconda pagina la cronaca dell'audace furto)

Domani riprendono le udienze al Tribunale di Venezia

L'ombra dello zio Giuseppe e "l'atroce dubbio,, dei Montesi

Quasi una grossa sorpresa la rivelazione dei nomi dei testimoni citati da Piero Piccioni: comprende sei persone che sarebbero in grado di chiarire la vera personalità del giovane e gaudente zio di Wilma - Perché Giuseppe Montesi si allontanò improvvisamente dallo stabilimento dove lavorava, proprio nell'ora in cui la nipote usciva di casa? - Era assolutamente convincente l'alibi accettato dal giudice Sepe? - Nuove dichiarazioni dell'avv. Cassinelli

Venezia, martedì sera.

La parte della famiglia Montesi, nel processo che ha per oggetto la ricerca della verità sulla morte della loro congiunta, si fa sempre più indefinibile. Ieri sera l'avvocato Pasetto, anche a nome dell'avv. Cassinelli e del prof. Fredas, compatroni della Parte Civile, ha depositato al Tribunale che giudica Piccioni, Polito e Montagna una richiesta ufficiale, affinché venga richiamato agli atti l'intero fascicolo riguardante Celestina Monaci. Non ricordiamo certo d'aver mai sentito questo nome: ce ne ricordiamo ora eppure.

La sventurata Celestina Monaci entrò in scena di sfuggita nelle maschermate seduta di venerdì e di sabato, dedicate all'esame medico-legale della causa. Il prof. Fracche, uno dei due primi periti del caso Montesi, subì, a un certo punto, il fotografo di una consegna, la domestica Celestina Monaci.

L'intento di Fracche era evidente: dimostrare che Wilma può essere morta anche così, come questa sventurata domestica. La sella di Wilma non furono mai trovate? Può essere stato il peso della sabbia a sfracellarle di dosso. Il reggicalze, che la Celestina Monaci fu ritrovato e in Wilma no, subì sorte diversa, per le diverse durate della immersione. Lo prima galleggia morta per sei-nove ore; lo seconda per almeno venti ore.

E' proprio sulla questione del reggicalze che si scatena la polemica dei patroni di Parte Civile. Nella loro istanza presentata ieri al Tribunale di Venezia, Cassinelli, Fredas e Pasetto hanno chiesto che venga prodotto dai periti Fracche e Carella anche il fotogramma del reggicalze dell'oscura Celestina Monaci. Essi sostengono che questo era agganciato non ad un solo vacuno, e fu trovato lacerato alla persona; quello di Wilma era, invece, agganciato con cinque vacuni e non si trovò mai.

Dove vuol parare il ragionamento dei patroni della famiglia Montesi? Bisogna richiamarsi ad un passo della deposizione di Maria Petti e di Wanda Montesi: «La mancanza di quel reggicalze è fonte per noi di un grosso dubbio».

Se ben ricordate, in apertura dell'attuale processo, i patroni di Parte Civile espressero le loro riserve sull'opera del giudice Sepe. Gl'imputati avrebbero dovuto essere giudicati da una Corte d'Assise; il principio del favor rei non poteva in nessun modo essere applicato in casi territoria; le apparenze — sostenevo la Parte Civile — erano tali da far sospettare il delitto, ed era strano che di un probabile omicidio volontario si occupasse il Tribunale.

L'istanza non venne accolta, ma, da allora, Cassinelli non trascura occasione per sottolineare tutti gli elementi processuali che avallano, tra le due ipotesi, la più grave. Il delitto di un oscuro seduttore mancato. Chi?

«I Montesi non hanno elementi per accusare chicchessia, e si aspettano che il processo in corso li aiuti a scoprire la verità. La lettera con cui mi sollecitano l'incarico — ci dice Cassinelli — contiene questa espressione che mi ha commosso: "ci liberi lei dal duplice dolore della morte e del mistero". Al suicidio non pensano più affatto: Wilma camminava serena, sicuri alla radio, quando una madre e Wanda uscirono per andare al cinema. Delusioni d'amore? Non ne aveva; dispiaceri in famiglia? Impossibile: era la coccola di casa. Sua madre e la sorella maggiore, Wanda, accudivano alle faccende domestiche. A Wilma era riservata la parte migliore: le spassucce nei negozi del quartiere, le fatiche più lievi della giornata. Wilma era ammirata da tutti i vicinato; quando passava era altera, senza sguardi per nessuno. La sua moralità — aggiunge l'avv. Cassinelli — si può dedurre dalla sua avversione per Anna Magnani. Se quel giorno si fosse proiettato al cinema «Excelsior» un film con qualcosa altro attrice, Wilma non avrebbe fatto la stagnola. Ma la Magnani è proprio all'antipodi della personalità di Wilma. Temperamento, irruenta, tormentata la Magnani; semplice, di gusti tradizionali e leggermente conformisti Wilma Montesi. Era un tal tipo — concluse Cassinelli — che sarebbe bastato non un gesto, ma una proposta osceno per procurarne lo scomparso».

Nemmeno Cassinelli ha voluto essere più chiaro. Appare sembra di dover escludere che egli pensi a Piccioni e a Montagna, anche se ripete: «Stiamo a vedere che non emerge dal dibattimento».

Piuttosto, è stato osservato che la Parte Civile, mentre combatte e ripudia il pediluvio oppure il suicidio, non si tira mai indietro, quando c'è di mezzo il famoso «lo Giuseppe».

E' stato rivelato, ieri sera, la lista dei testimoni a discarico di Giampiero Piccioni, che sin qui era stata accuratamente celata agli sguardi indiscreti. Oltre ai testimoni chiamati a confermare l'alibi dell'imputato, ce ne sono alcuni la cui chiamata ha creato un certo stupore. Si tratta di sei testi (sei quintisti) convocati per chiarire la personalità dello zio di Wilma. L'attuale questore di Roma, Arturo Manco, nell'estate in cui avvenne la irruzione della polizia in casa di Giuseppe Montesi, il suo pianto dirotto alle manifestazioni dei funzionari; il dottor Ugo Giampaoli, un questore a Grosseto ed allora vicequestore di Roma, narrerà il frutto della perquisizione nei cassetti dello zio bellimbusto: mutandine femminili, fotografie pornografiche, un'immagine di Wilma, alcune biglietti per la pineta di Fregene... Lia Brusin, Leo Lastelli e il dott. Franco Ellegetti, colleghi d'ufficio i primi due, e il terzo direttore dello stabilimento Cazzaniga, dove Giuseppe Montesi lavorava e dove non ritornò mai più dopo la morte di Wilma, dovrebbero deporre sulle telefonate che il congiunto di Wilma ricevette, sui discorsi con cui intrattenne i colleghi e, infine di quel precipitoso permesso che egli chiese e ottenne la sera del nove aprile 1953, proprio nell'ora in cui Wilma usciva di casa.

La difesa Piccioni ha chiesto, anche, che sia citato la fidanzata di Giuseppe Montesi, Marcella Spiess. «Ero con la mia fidanzata», spiegò il Giuseppe al dott. Sepe, quando di questi nulla sapere perché mai egli non corse subito, alla prima chiamata, in casa dei Montesi affranti per la scomparsa di Wilma. Marcella Spiess confermò, e l'ombra si disperse dal capo di Giuseppe Montesi. Questo alibi, tuttavia, ha l'apparenza d'essere piuttosto fragile; chissà che non sia proprio su questo punto che la Difesa e la Parte Civile abbiano deciso di far forza insieme.

Gigi Ghirotti

Giuseppe Montesi, zio di Wilma

Scepilov afferma ai Soviet: «La guerra può essere prevenuta»

Il ministro degli Esteri, per dichiarando che «la sola politica realistica è quella della coesistenza fra i due blocchi», accusa gli Occidentali di avere attentato alla pace in Ungheria e nel Medio Oriente - La sola mossa a Washington, Londra e Parigi

MOSCA, martedì sera.

Davanti alle due Camere del Soviet Supremo riunite in sessione unica, il ministro degli Esteri sovietico Scepilov ha svolto l'attesa relazione sulla politica estera dell'URSS esprimendo sostanzialmente la convinzione che «nelle attuali condizioni, la guerra può essere prevenuta o fermata».

Più oltre, l'oratore ha affermato che nel mondo occidentale si sono manifestate due tendenze contrastanti nel campo della politica estera. «Gli uomini di Stato più lungimiranti — ha detto Scepilov — si rendono conto che gli interessi nazionali dei loro Paesi esigono una distensione della tensione internazionale. Tuttavia verso la fine dell'anno scorso hanno avuto la meglio, nei circoli dirigenti occidentali, coloro che seguono una tendenza opposta».

Riferendosi all'azione anglo-francese in Egitto e alla rivolta ungherese, l'oratore ha detto: «Le vie del rafforzamento della cooperazione internazionale non erano irridentemente gradite ai sostenitori di questa seconda tendenza i quali hanno posto i loro interessi egoistici al di sopra degli interessi della pace e della sicurezza. E' così che essi hanno tentato di sferrare attacchi aperti su due direttrici: contro il movimento di liberazione nazionale nel Medio Oriente e contro la grande comunità delle nazioni socialiste».

Scepilov ha accusato l'Occidente di aver fatto ricorso alle «armi velenose delle cospirazioni antipopolari» e di avere «giocato d'azzardo con la guerra» per arrestare la potenza crescente dei Paesi socialisti.

Gli avventi d'Ungheria e il Medio Oriente confermano, ha detto Scepilov, la giustezza delle tesi del XX Congresso del partito comunista dell'URSS secondo cui nelle condizioni attuali «la guerra non è fatalmente inevitabile» e che «dato lo schieramento attuale delle forze nel campo internazionale, la sola politica realistica è quella della pacifica coesistenza di Stati con sistemi sociali diversi».

Scepilov ha infine riferito, chiudendo il lungo discorso che nella sua nota di ieri a Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, l'Unione Sovietica ha proposto la pubblicazione di una comune dichiarazione impegnativa di non ingerenza negli affari interni del Medio Oriente.

La proposta, che è contenuta nel documento consegnato ieri dal ministro degli Esteri sovietico agli ambasciatori delle tre Grandi Potenze, comprende i seguenti punti:

1) promessa di mantenere la pace nel Medio Oriente;

2) politica di non ingerenza negli affari interni dei rispettivi Paesi;

3) accordo di non organizzare basi militari nella zona;

4) liquidazione delle basi militari attualmente esistenti nella regione e ritiro di tutte le truppe straniere;

5) accordo di non fornire armi ai Paesi del Medio Oriente;

6) reciproca assistenza economica ai Paesi del Medio Oriente.

Colloquio di Martino con l'ambasciatore russo

Roma, martedì sera.

Il ministro degli Esteri Martino che sabato si recherà a Parigi, ha ricevuto stamane alle 11,30 l'ambasciatore dell'U.R.S.S. Bogomolov, che aveva richiesto udienza. Il colloquio dell'ambasciatore sovietico con il nostro ministro degli Esteri viene visto, negli ambienti politici romani, in relazione al piano di Mosca di sostituire il mercato comune mediterraneo offerto dal commissario

CRONACA CITTADINA

Il "colpo„ di via Cavour

Il gioielliere Nicolello indica il buco da cui sono entrati gli svaligiatori

Le casse di argenteria sparite attraverso il foro aperto nel pavimento

I ladri avevano accatastato diverse casse lungo le scale, per far luccicare chi li avesse sorpresi Per aprire il foro hanno "lavorato„ ore ed ore - Tutto il negozio messo a soqquadro, le vetrine spogliate dei pezzi di maggior valore: probabilmente gli svaligiatori portavano con sé un esperto

Ora Passato mezzanotte dei buoni nel soffitto questa notte i ladri sono entrati nel negozio di argenteria e cristalleria di via Cavour 11 della ditta Capellini Marchesa. Il bottino è stato ingente, ma ancora i titolari, che sono i coniugi Attilio e Medesta Nicolello, non hanno terminato l'inventario. I ladri hanno lavorato, senza essere disturbati, di sicuro per alcune ore; e lo si capisce dal buco che hanno aperto nel pavimento di uno scompaio. Soltanto questa mattina alle 7 il furto è stato scoperto da uno spazzaturaio.

Scendendo le scale che portano in cantina per caricare nel suo cestone i rifiuti, lo spazzaturaio urtò contro una grossa cassa di legno. Per non cadere allargò le braccia appoggiandosi alle pareti della scala, ma la cassa, evidentemente messa in bilico su un gradino, precipitò ed urtò contro una seconda cassa e poi tutte due finirono contro una terza con grande fracasso. Imprecando per il pericolo scampato a fatica e per il rumore che si era ripercosso per la casa, lo spazzaturaio scese nel corridoio e qui vide con sorpresa che c'erano altre casse che impedivano il passaggio.

Allora si insospettì, ne spostò un palo, si aperse un varco, arrivò sino all'uscio di una cantina. Era socchiuso, lo spinse: dentro c'erano altre due casse una sull'altra. I suoi occhi salirono al soffitto e, facendosi luce con la pila, che dopo l'urto aveva acceso, vide un grosso buco nel soffitto. «Ci siamo — commentò — sono i ladri». E subito capì che il buco dava nel retro del negozio di argenteria.

Intanto il rumore delle casse rotolate giù dalle scale aveva fatto accorrere la portinaia Corinna Martino di 58 anni. La donna, che aveva visto passare gente l'andrano lo spazzaturaio, s'affacciò sul pianerottolo della cantina urlando: «Ehi laggiù. Non si potrebbe fare più attenzione? Mi mette giù la casa e poi gli inquilini se la prendono con me. Dico io se è il modo di fare». Ma l'uomo non la lasciò continuare: «Stia buona e venga a vedere; ci sono stati i ladri». «Madonna mia» urlò la portinaia.

Andò a telefonare ai coniugi Nicolello che abitano in via Carlo Alberto 28. Pochi minuti dopo arrivò il titolare del negozio, di corsa, trafelato. Lo seguì, a breve distanza, la moglie. Aperto l'uscio del retro si trovarono sotto i piedi un buco dell'ampiezza di un mezzo metro quadrato che permetteva il passaggio di una persona di comune corporatura. L'interno del negozio era a soqquadro. Le vetrine spogliate dei pezzi di maggior valore. I ladri avevano fatto una scelta molto accurata: non potendo portar via tutto, avevano preso quanto di meglio si trovava nel negozio. Evidentemente tra di loro c'era qualche esperto di argenteria che sapeva dove pare le mani.

Il pezzo più prezioso è una brocca con piatto adorna di serpenti, copia fatta nel secolo scorso da un originale romano conservato in un museo. La brocca è facilmente riconoscibile, anzi la sono alcuni candelabri lavoro a cinque ed a due fiamme. Ci sono poi bicchieri di diversi stili. Per indicare la quantità di argenteria presa è stato precisato che soltanto di cucchiaini risulterebbero mancanti cento dozzine.

La polizia, avvertita per telefono, arrivò in pochi minuti: il vice-questore dott. Leone, il capo della Mobile dott. Maugeri, il funzionario dott. Valerio. Il colpo è stato ricostruito in questo modo. I ladri, entrati nell'androne, apersero il lucchetto dell'uscio che immette nelle cantine. Si un lucchetto grosso, ma un agente questa mattina ha fatto constatare che con un pezzo di ferro piegato ad «L» è possibile farlo scattare senza difficoltà. Nel corridoio i ladri trovarono parecchie casse di imballo per l'argenteria che si Nicolello aveva accatastato in fondo. Le disposero lungo le scale ed ostruirono il passaggio del corridoio. Così poterono essere al sicuro di sorprese. Perché chiunque fosse sceso in cantina urlandolo avrebbe dato l'allarme e poi lo stesso rumore lo avrebbe, se non spaventato, di certo sconcertato dando modo ai ladri di approfittare di quel momento per fuggire. Due bracci facilmente riconoscibili, anzi la sono alcuni candelabri lavoro a cinque ed a due fiamme. Ci sono poi bicchieri di diversi stili. Per indicare la quantità di argenteria presa è stato precisato che soltanto di cucchiaini risulterebbero mancanti cento dozzine.

La polizia, avvertita per telefono, arrivò in pochi minuti: il vice-questore dott. Leone, il capo della Mobile dott. Maugeri, il funzionario dott. Valerio. Il colpo è stato ricostruito in questo modo. I ladri, entrati nell'androne, apersero il lucchetto dell'uscio che immette nelle cantine. Si un lucchetto grosso, ma un agente questa mattina ha fatto constatare che con un pezzo di ferro piegato ad «L» è possibile farlo scattare senza difficoltà. Nel corridoio i ladri trovarono parecchie casse di imballo per l'argenteria che si Nicolello aveva accatastato in fondo. Le disposero lungo le scale ed ostruirono il passaggio del corridoio. Così poterono essere al sicuro di sorprese. Perché chiunque fosse sceso in cantina urlandolo avrebbe dato l'allarme e poi lo stesso rumore lo avrebbe, se non spaventato, di certo sconcertato dando modo ai ladri di approfittare di quel momento per fuggire. Due bracci facilmente riconoscibili, anzi la sono alcuni candelabri lavoro a cinque ed a due fiamme. Ci sono poi bicchieri di diversi stili. Per indicare la quantità di argenteria presa è stato precisato che soltanto di cucchiaini risulterebbero mancanti cento dozzine.

La polizia, avvertita per telefono, arrivò in pochi minuti: il vice-questore dott. Leone, il capo della Mobile dott. Maugeri, il funzionario dott. Valerio. Il colpo è stato ricostruito in questo modo. I ladri, entrati nell'androne, apersero il lucchetto dell'uscio che immette nelle cantine. Si un lucchetto grosso, ma un agente questa mattina ha fatto constatare che con un pezzo di ferro piegato ad «L» è possibile farlo scattare senza difficoltà. Nel corridoio i ladri trovarono parecchie casse di imballo per l'argenteria che si Nicolello aveva accatastato in fondo. Le disposero lungo le scale ed ostruirono il passaggio del corridoio. Così poterono essere al sicuro di sorprese. Perché chiunque fosse sceso in cantina urlandolo avrebbe dato l'allarme e poi lo stesso rumore lo avrebbe, se non spaventato, di certo sconcertato dando modo ai ladri di approfittare di quel momento per fuggire. Due bracci facilmente riconoscibili, anzi la sono alcuni candelabri lavoro a cinque ed a due fiamme. Ci sono poi bicchieri di diversi stili. Per indicare la quantità di argenteria presa è stato precisato che soltanto di cucchiaini risulterebbero mancanti cento dozzine.

La polizia, avvertita per telefono, arrivò in pochi minuti: il vice-questore dott. Leone, il capo della Mobile dott. Maugeri, il funzionario dott. Valerio. Il colpo è stato ricostruito in questo modo. I ladri, entrati nell'androne, apersero il lucchetto dell'uscio che immette nelle cantine. Si un lucchetto grosso, ma un agente questa mattina ha fatto constatare che con un pezzo di ferro piegato ad «L» è possibile farlo scattare senza difficoltà. Nel corridoio i ladri trovarono parecchie casse di imballo per l'argenteria che si Nicolello aveva accatastato in fondo. Le disposero lungo le scale ed ostruirono il passaggio del corridoio. Così poterono essere al sicuro di sorprese. Perché chiunque fosse sceso in cantina urlandolo avrebbe dato l'allarme e poi lo stesso rumore lo avrebbe, se non spaventato, di certo sconcertato dando modo ai ladri di approfittare di quel momento per fuggire. Due bracci facilmente riconoscibili, anzi la sono alcuni candelabri lavoro a cinque ed a due fiamme. Ci sono poi bicchieri di diversi stili. Per indicare la quantità di argenteria presa è stato precisato che soltanto di cucchiaini risulterebbero mancanti cento dozzine.

La portinaia Corinna Martino

retro per dar modo ai ladri di raggiungere agevolmente il soffitto.

Non sono stati trovati tracce del solito martinetto che viene usato per far saltare il soffitto. I ladri devono aver aperto il buco con uno scalpello o altri arnesi. Picchiando con mazza di legno sulla lastra dello scalpello rigirato con uno spessore di stoffa per attutire i rumori essi hanno tolto a uno ad uno i mattoni. La difficoltà principale che incontrarono fu di liberare il primo mattone dalla calce che lo univa agli altri. Poi i rimanenti mattoni vennero tolti senza alcun rumore smuovendoli a mano dai loro incavi.

Una volta aperto il varco si tesarono nel retro e rubarono. Per ora non si hanno tracce dei ladri. Una inquilina della casa ha riferito alla polizia di aver sentito verso le 3 del mattino un automezzo partire. E' ovvio che i ladri si siano serviti di un camioncino per trasportare tutta la refurtiva. A mezzogiorno in Mobile aveva formato 5 persone a cui controllando i loro alibi.

Le scorsa anno a poca distanza dal no cata di argenteria, e precisamente in via Cavour 8, tre persone ragionarono Teresina Orlando portandogli via oro e preziosi per 50 milioni.

Necrologie — E' deceduto il signor Giacomo Scanarino, padre dei dipendenti Armando e Luciana, rispettivamente dei reparti Officina e Spedizione. Sentite condoglianze alla famiglia.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +11,2
MINIMA + 4,8

Il Bollettino meteorologico segnala (notte): temp. media (mattutina) + 5; ore 6 + 5,1; umidità 94 %; press. 740,1. Cielo coperto. Previsioni: Cielo nuvoloso, pioggia e neve sui monti. Temperatura quasi stazionaria. Bollettino di Casale: massima + 12,4; min. + 1,2; ore 6 + 3,8.

Da venerdì sono aperti in via Roma gli uffici di consulenza per i contribuenti

Arrivano a casa i moduli Vanoni con qualche novità nei quadri C e F

Gli stampati che le Poste hanno cominciato a recapitare riguardano in totale 150 mila torinesi - Si prevede che il gettito di quest'anno supererà un miliardo e mezzo di lire - Le norme per le detrazioni

Sono in distribuzione da lunedì scorso 150 mila moduli per la settima denuncia dei redditi, che dovrà essere effettuata entro il 31 marzo prossimo. Gli stampati per la «Vanoni» partono al ritmo di 15 mila al giorno, per posta, dagli uffici delle imposte di via Roma diretti ai vari contribuenti torinesi. La distribuzione potrà essere ultimata poco oltre la metà del mese, dal tra tre o quattro giorni. In totale verranno spediti circa 10 mila moduli in più dello scorso anno, ma soltanto 60-70 mila contribuenti risulteranno tassabili agli effetti della complementare (il cui gettito per Torino, lo scorso anno è salito a circa un miliardo e mezzo.

I moduli dovranno essere consegnati o direttamente agli uffici delle imposte, dove funzioneranno una decina di sportelli, o presso le sezioni territoriali dai vigili urbani. In genere però i contribuenti torinesi preferiscono, dopo il compilazione della compilazione, non assoggettarsi alla noia delle «code» e spediscono i plichi per raccomandata. Da venerdì prossimo, per aiutare gli inesperti a districarsi nel ginepraio delle colonne e dei quadri, funzioneranno in via Roma 305 e presso l'Intendenza di Finanza in corso Vinzaglio, degli speciali uffici di consulenza. Abbiamo chiesto ad uno degli addetti se la gente abbia fiducia negli esperti della «complementare». «Gli uffici — ci ha risposto — funzionano ormai da qualche anno. Da principio, cioè la diffidenza non è stata facile: i contribuenti pensavano che il nostro fosse una specie di controllo sulla credibilità delle loro dichiarazioni. Poi hanno capito e l'ultima volta non riuscivamo nemmeno ad accontentare tutti».

I moduli Vanoni non presentano quest'anno delle grandi novità. Le uniche di rilievo, riguardano il quadro C e il quadro F. Il quadro C è quello che riguarda le attività industriali, commerciali, artigiane e le affittanze agrarie. I compilatori sono tenuti quest'anno a dichiarare anche gli estremi delle quietanze di pagamento delle tasse di concessione governativa, relative ai libri contabili ai quali la dichiarazione si riferisce. Per quanto riguarda gli affittuari dei fondi rustici è data facoltà d'indicare, in corrispondenza alla voce «Reddito netto», il reddito agrario pertinente al fondo, accertato dal catasto e moltiplicato dal coefficiente stabilito per il calcolo della complementare. In ossequio all'art. 54 della legge Tremelloni, si dovranno indicare nello spazio «Annotazioni» la ditta iscritta per il fondo in ambito, il numero della partita catastale, la superficie del fondo e il reddito iscritto a catasto.

Quanto al quadro F, che riguarda i datori di lavoro non tenuti alla dichiarazione in base a bilancio, anche qui, le modifiche sono state apportate a seguito della legge Tremelloni, che ha stabilito l'obbligatorietà della dichiarazione dei «contributi obbligatori» pagati nell'anno 1956 per la Previdenza Sociale, l'INAM e l'INAIL. La parte riservata all'Ufficio Imposte, è stata ristretta a mezza pagina. Al Quadro F è stata anche aggiunta una ventunsesima colonna, in cui i datori di lavoro sono tenuti ad indicare le altre somme, sulle quali non sono stato trattenuta le imposte, come i sussidi corrisposti da Province, Comuni e altri enti pubblici a titolo assistenziale. Gli altri quadri non recano modifiche di rilievo.

Per le detrazioni sulle spese di trasporto, il ministro Andreotti ha promesso recentemente ad una delegazione di sindacalisti della CISL di mettere allo studio l'elevazione dal limite massimo fino ai 15 per cento dell'importo lordo denunciato: presentemente tutto resta come lo scorso anno.

L'Automobile Club comunica che è stata ritrovata ieri pomeriggio in via Lanzone l'automobile «600» targata TO 196565. La macchina era stata rubata sabato mattina.

La Fiat 1100-103 targ. YE 27042, blu-scura, è stata rubata questa notte in via Principe Amedeo.

Quattro persone intossicate dal gas

Una famiglia, composta dal meccanico Luigi Siniano, di 39 anni; la moglie Maria Portogheso, di 35; i figli Domenico, di 20 e Anna di 16, è rimasta intossicata dal gas.

I Siniano abitano in via Pietro Giuria 29 e stamattina, verso l'una e un quarto si risvegliavano oppressi da fortissimi mal di capo e da nausea. La madre per prima avvertì l'ipotesi che il malore collettivo fosse dovuto al gas. Alle sue parole il figlio Domenico, nonostante l'estrema debolezza che quasi lo paralizzava, riuscì a raggiungere una finestra e a spalancarla.

L'aria fresca, entrando nell'alloggio, rianimò un po' la famiglia. Tuttavia tutti dovranno essere trasportati all'ospedale con una autoambulanza municipale. I Siniano erano stati effettivamente vittima del gas: difficile spiegare, però, come la malattia abbiano potuto insorgere l'apparecchio poiché il fornello era accuratamente chiuso. E' possibile che la perdita si debba attribuire ad una qualche piccolissima incrinatura nelle tubature del gas.

Già condannata a dodici anni

Ha abbandonato la bambina sul lago

Luigina Gallotti: pena diminuita a otto anni

Una donna di 44 anni, Luigina Gallotti, ex-lavandaia in un albergo di Ascona, la madre snaturata che abbandonò la sua creatura in un luogo isolato sulla riva del Lago Maggiore, ha affrontato questa mattina il secondo processo in Corte d'Assise di Appello. Nel precedente dibattito i giudici popolari di Novara l'avevano condannata, per tentato infanticidio, a 12 anni di carcere.

La Gallotti, il 7 giugno dello scorso anno, subito dopo aver dato alla luce in riva al lago una femminuccia, aveva abbandonato la neonata in un anfratto. Una passante rinveniva la creaturina che curata amorevolmente dopo tre mesi poteva dirsi fuori pericolo. La bimba, cui venne imposto il nome di Maria Canzoni (così si chiama un'osteria che sorge nella località ove la neonata l'abbandonata) è attualmente ospite del brefotrofio di Novara.

Rimasta vedova nel '42, la Gallotti era andata a convivere, due anni dopo, con un compagno di lavoro. In quella tragica alba di giugno, sentendo di essere prossima alla maternità, uscì di casa per suicidarsi nel lago. Giunta sulla riva nacque la bimba che lasciò in un cespuglio.

Nell'interrogatorio, reso ai carabinieri che l'arrestarono e successivamente ai magistrati, la Gallotti ha cercato di scagionarsi dicendo che aveva abbandonato la figlioletta in un momento di disperazione e di estrema miseria.

La Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Antonielletti, canc. Quaglia) dopo l'arringa del difensore avv. De Marchi, ha ridotto la pena a 8 anni di reclusione.

Un bambino stamane in piazza Vittorio

Brucia la tenda del Forte indiano

Ore 13,30: allarme tra i baracconi di piazza Vittorio Veneto. Ulula la sirena dei vigili del fuoco mentre le fiamme divampano da uno dei «mestieri». Il fuoco è particolarmente pericoloso perché la piccola città di tela e di cartapesta può essere facile preda alle fiamme. Esso si sono sviluppate nel padiglione «Indian parade» al fondo della piazza, quasi vicino al Po, di proprietà dell'impresario torinese Gustavo Cottino. Brucia completamente il telone del padiglione che, ospitando indiani del Far West, ha preso il nome di «Fort Cotin»: i pompieri riescono ad aver facilmente ragione delle fiamme, prima che esse si comunichino al resto del «forte» e agli altri baracconi.

Alle 13 le ultime faville dell'incendio sono domate. I capi indiani (autentici) che occupavano l'attrazione del «forte» guardano con atteggiamento dignitoso i resti carbonizzati del telone. Forse pensano che a Torino ci sia ancora in atto una guerra fra visi pallidi e guerrieri pellirossa.

Sul posto giunge intanto anche la polizia che vuole indagare sulle cause dell'incendio. Esse non sono ancora accertate ma secondo una deposizione — la cui veridicità deve essere controllata — il fuoco sarebbe stato appiccato da un bambino intento a giocare. Particolarmente curioso è il fatto che già l'anno scorso il padiglione di Gustavo Cottino — che allora non ospitava indiani ma orsi — fu in preda alle fiamme. Anche allora i danni furono limitati dal pronto intervento dei vigili del fuoco.

Si sveglia sulla strada

Una pattuglia della polizia stradale ha trovato questa notte sui prati di Grugliasco un uomo morente. Giaceva sul bordo della strada, in un lago di sangue. Si era tagliato con un rasoio le vene dei polsi.

Gli agenti lo hanno caricato sulla «Jeep» e lo hanno trasportato all'ospedale di Grugliasco. Le condizioni dello sconosciuto erano gravissime e il medico di guardia le riscontrava con prognosi riservata.

Più tardi egli veniva identificato per Luigi Ralosso, di 31 anni, impiegato, abitante a Grugliasco in via Milano 6. Il Ralosso, che ha moglie e figli, soffre da qualche mese di un grave esaurimento nervoso.

Arrestato un ladro stanotte al cimitero

Un «topo» del cimitero è stato colto questa notte in flagrante ed arrestato dai vigili urbani.

Questa notte, verso le 0,30, le guardie udivano un rumore, proveniente dalla zona dove si trovano i «cinquantennali». Si precipitarono in quella direzione e scorgevano un'ombra che tentava la fuga: l'«alto là» dei vigili ed il secco rumore delle pistole che venivano tolte dalla posizione di sicurezza indussero subito lo sconosciuto a fermarsi.

Il ladro, certo Donato Caporusso, di 45 anni, operaio, è stato arrestato.

Echi di cronaca

SIGNORE, per i Vostri abiti da sera, troverete degli eleganti e originali modelli di scarpette e sandali in raso di tutte le tinte. Confezione su ordinazione. Rivolgersi, via Sant'Agostino 8.

CAMARELLA mobili, relazioni, spettivi, mobili usati, garanzia; pia Garibaldi 4, telefono 882-597.

Sepolto con il suo mistero il decapitato di Collegno

Nessuno si è presentato a dare un nome all'uomo straccellato dal treno - Sarà possibile la sua identificazione da una fotografia?

L'autorità giudiziaria ha concesso il nulla-osta per il seppellimento del decapitato di Collegno: il suo corpo straziato è rimasto, da venerdì mattina fino ad oggi, nella camera mortuaria del cimitero, senza che alcuno si sia [illegible] per identificarlo.

Sulla sua tomba non sarà possibile scrivere alcun nome; le indagini, minuziosamente condotte dal maresciallo Bindi e dai suoi uomini, hanno permesso soltanto di escludere che si tratti di un abitante di Collegno o di Grugliasco. I suoi conoscenti non rispondono corrispondere a quelli di nessuno degli scomparsi per i quali sono stati diramati fonogrammi di ricerca; neppure la vittima è perfettamente riconoscibile perché il suo capo «ghigliottinato» nettamente dalle ruote del convoglio, non è stato affatto sfigurato.

Il cadavere era stato trovato da un ferroviere sotto il cavalcavia di corso Francia. Era vestito in modo decoroso, ma modesto: cappotto grigio, pantaloni marrone, giacca grigia, scarpe nere. Dimostrava circa cinquant'anni; una piccolissima fotografia, trovata in una delle sue tasche, costituirà forse l'unico mezzo per identificarlo. Nell'altro è stato trovato nel suoi vestiti, su non una lira ed un portafino da tasca. I carabinieri hanno anche rilevato le sue impronte digitali ma esse potranno servire soltanto se si tratta di una persona già «schedata».

La posizione del cadavere è quella «classica» del suicida, che pone il collo sulla rotaia perché la morte sia istantanea. Si può anche pensare a un delitto ma nessun elemento concreto milita per questa ipotesi: l'uomo prima di esser deposto sul binario avrebbe dovuto essere tramortito ma il suo capo non presenta lesioni di alcuna origine, neppure minime. Bisognerebbe pensare ad un criminale che abbia prima narcotizzato la sua vittima ma si entra già nel regno delle congetture assai improbabili, se non romanzesche.

Un volto senza nome

In mezzo al prato c'erano cinque bombe

Nel prato prospiciente la via Malta, in Borgo San Paolo, sono state trovate, ieri pomeriggio, cinque bombe a mano, quattro tedesche e una italiana tipo «Balilla», tutte perfettamente efficienti.

La scoperta è stata fatta dal custode della ditta I.P.E.A. di via Spalato 66. Egli stava conducendo una passeggiata: giunto in via Malta si inoltrò per breve tratto nel prato. Mentre camminava per poco non urtò con un piede contro strani oggetti metallici che a tutta prima non riconobbe. Il chinò incuriosito e, con grande sua meraviglia e spavento, si accorse che erano bombe.

Bisognava subito avvertire la polizia perché provvedesse a portarle via. Ma come fare? Non era prudente allontanarsi per andare a telefonare perché nel frattempo una persona poteva passare per di là e, non conoscendo gli ordigni, raccostarli, esaminarli o, senza volerlo, provocarne l'esplosione. Decise, perciò, di rimanere sul posto in attesa che sopraggiungesse qualcuno a cui dare l'incarico di telefonare in Questura.

Non dovette attendere a lungo e un quarto d'ora dopo agenti erano sul luogo: con molta cautela presero le bombe e le portarono alla Direzione di Artiglieria. Dall'esame è risultato che erano perfettamente conservate e che dovevano essere state abbandonate nel prato assai di recente.

Già condannata a dodici anni

Ha abbandonato la bambina sul lago

Luigina Gallotti: pena diminuita a otto anni

Una donna di 44 anni, Luigina Gallotti, ex-lavandaia in un albergo di Ascona, la madre snaturata che abbandonò la sua creatura in un luogo isolato sulla riva del Lago Maggiore, ha affrontato questa mattina il secondo processo in Corte d'Assise di Appello. Nel precedente dibattito i giudici popolari di Novara l'avevano condannata, per tentato infanticidio, a 12 anni di carcere.

La Gallotti, il 7 giugno dello scorso anno, subito dopo aver dato alla luce in riva al lago una femminuccia, aveva abbandonato la neonata in un anfratto. Una passante rinveniva la creaturina che curata amorevolmente dopo tre mesi poteva dirsi fuori pericolo. La bimba, cui venne imposto il nome di Maria Canzoni (così si chiama un'osteria che sorge nella località ove la neonata l'abbandonata) è attualmente ospite del brefotrofio di Novara.

Rimasta vedova nel '42, la Gallotti era andata a convivere, due anni dopo, con un compagno di lavoro. In quella tragica alba di giugno, sentendo di essere prossima alla maternità, uscì di casa per suicidarsi nel lago. Giunta sulla riva nacque la bimba che lasciò in un cespuglio.

Nell'interrogatorio, reso ai carabinieri che l'arrestarono e successivamente ai magistrati, la Gallotti ha cercato di scagionarsi dicendo che aveva abbandonato la figlioletta in un momento di disperazione e di estrema miseria.

La Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Antonielletti, canc. Quaglia) dopo l'arringa del difensore avv. De Marchi, ha ridotto la pena a 8 anni di reclusione.

PASSATEMPI

RIPORTO

	PRO		QUAN	
BI		CUO		GAL
	CHE		BO	
RES		A		RE
	SAN		FRED	

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, un motto di Voltaire. BE - BI - DO - DO - DO - E' ONE - GUE - HA - IL - PRIO RE - VE

Soluzione del gioco precedente

La croce alfana: Di 7 lettere: Peralta; Arsenali; Piavano; Atlante. - Di 3 lettere: Do; Va.

AMBROSIO OGGI

IL PREZZO della PAURA
MERLE OBERON
LEX BARKER
CHARLES BRONSON - EVA SCALA
WARREN STEVENS - MARY PEACH
Regia JENER HERCEGAN

all'ASTOR
IL CINEMA DEI CAPOLAVORI
UN NUOVO TRIONFO:
RICCARDO III
VISTAVISION TECHNICOLOR
PRODOTTO DIRETTO INTERPRETATO DA:
LAURENCE OLIVIER
Orario spettacoli: 14 - 16,30 - 19 - 22

MARIA ANTONIETTA REGINA DI FRANCIA
E' UNA GRANDE STORIA D'AMORE
MARIA ANTONIETTA REGINA DI FRANCIA
E' UN GRANDE FILM CHE E' COSTATO OLTRE UN MILIONE DI FRANCHI
MARIA ANTONIETTA REGINA DI FRANCIA
DOMANI AL CINEMA
FARO
E
ALEXANDRA

AUGUSTUS
OGGI
A RICHIESTA GENERALE RICHIESTA
IL MAGNIFICO FILM IN NATURAMA A COLORI
LISBON
con RAY MILLAND
MAUREEN O'HARA
Produz. Republic Pictures

METRO CRISTALLO IMMINENTE
Peccato di Castiglia

REPOSI DOMANI

PIER ANGELI
ANNE CAREY
DENNIS PRICE
REGIA RUDOLPH MATÉ
PORTO AFRICA
TECHNICOLOR

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi„
SABATO 16 FEBBRAIO ALLE ORE 21, NEI SALONI DEL GRAND HOTEL BILLIA
GRAN GALA
PER L'ASSEGNAZIONE DEL
VESTITO D'ORO
DURANTE IL PRANZO 30 TRA LE MIGLIORI INDOSSATRICI ITALIANE SFILERANNO PER L'ASSEGNAZIONE DELL'AMBITO TROFEO
A tutte le Signore un profumo «Folle Madame» di Balmain
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONE TAVOLI: HOTEL BILLIA - ST. VINCENT - TEL. 23-43

MOBILI ARTIGIANI
CORSO VITTORIO EMANUELE 16 - TORINO - Telefono 80.361
UNO DEI PIU' VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE POLTRONE, SALOTTI LAVORAZIONE ACCURATA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Il 16 febbraio di 50 anni fa, la morte stroncava il grande maremmano

Il dramma di casa Carducci e gli anni difficili di Giosuè

Sangue in famiglia - Il ventenne Dante, fratello del poeta, dopo un ultimo diverbio col padre, si scanna con un colpo di coltello - Una parentesi di serenità: le gaie serate a San Miniato al Tedesco - Un altro lutto: muore il padre che lascia per tutta eredità 10 paoli

La casa di Val Castello nella quale il grande poeta maremmano vide la luce il 27 luglio 1835

Nostro servizio particolare

Firenze, martedì sera.

La tragedia entrò repentinamente nella modesta casa del dottor Michele Carducci in Santa Maria al Monte un secolo fa, la sera del quattro novembre.

A Dante Carducci, secondogenito del medico condotto dottor Michele, piaceva trascorrere le giornate fra le ragazze più facili e l'osteria meno in vista del paese. Dante aveva vent'anni, e, a differenza del fratello primogenito, Giosuè, di un paio d'anni più anziano, e già professore, non amava né arte né parte. Viveva meccanicamente, gozzovigliando e cianciando, in attesa che la provvidenza gli facesse capitare fra capo e collo un impiego. Ora con la persuasione, ora con la severità, il padre aveva tentato di fargli mettere testa a partito, ma non ne era venuto a capo. Gli urti fra padre e figlio si fecero più rari e frequenti durante l'estate del 1857. Al tempo della vendemmia quasi quotidianamente scoppiarono fra loro violente accalorate. A conclusione dell'ultima Dante salì al piano superiore e si scannò con una coltellata. I genitori, accorsi al richiamo del suo urlo selvaggio, lo trovarono cadavere in una vasta pozza di sangue.

Addio a San Miniato

Giosuè giunse da Firenze il giorno dopo, guardato in uno strano modo dalla gente del paese. Scoprì il cadavere, la famiglia in rovina, l'ombra aggiungiamolo. Pur non vedere quell'ombra il padre si ingoiò anche più di prima, e più irritabile di prima, nelle beghe amministrative e politiche di campanile, la madre si curvò sul libro di preghiere, e Giosuè si immerse con i pugni alle tempie nello studio dei classici che prediligeva. In una borgata come Santa Maria al Monte, che contava circa un migliaio di abitanti, mentre il Comune ne contava circa cinquemila, il rapporto di una lettera alla levatrice o al picchiapetto erano spunto a motivi più che sufficienti per acuminare ombre di pettegolezzi. Un suicidio di quella natura fu una bocca che consumò di grosse e ricollaterali come un guasto in vita dell'intera famiglia del medico condotto. L'onorabilità dei vivi e dei morti fu dilaniata dalle voci più malevole e calunniose.

Al tempo della tragedia il professor Giosuè Carducci aveva ventidue anni e si avviava solo a Firenze, attraversando giornate di sconforto e di amarezze, dopo la luminosa annata, che fu la sola giovanilmente spensierata della sua vita, trascorsa come insegnante di prima nomina a San Miniato al Tedesco. Nell'asteria di San Miniato, dove si era messo a pigione, lui e i suoi colleghi e amici si erano abbrancati come templari fino all'ultima paola, e di quelle pache sicure già così tranquille avevano fatto una cassa del diavolo, fin quasi sanni inili divenuti bevente pantaloni all'osteria e pecore.

Chiacchiere quell'anno scolastico, vissuto più goliardicamente dagli insegnanti che dagli studenti. Giosuè Carducci una notte partì furtivamente in carrozzella con un collega da San Miniato lasciandosi alle spalle molti piccoli ricordi e quattro soldi di debiti — che il padre pagò poi al centesimo — contratti anche per pubblicare le sue prime poesie, stampate quel mese di luglio appunto in San Miniato. Quel «tenue libretto» di Rime «gli lirò addosso un fior di processo per empietà e altri guai; il primo sfumò, i guai rimasero. Il libretto conteneva non poche smargiassate, come egli stesso le definì anni dopo, antimunicipalistiche e anticlericali che gli crearono d'anchito presso il governo fama di ribelle e turbolento.

L'anno successivo il giovane professore non volle ritornare al ginnasio di San Miniato al Tedesco. Avendo vinto il concorso alla cattedra di greco presso il ginnasio di Arezzo, e il Carducci intendeva prestar servizio. Ma il governo granducale non approvò la sua nomina. Irritato e deluso, mantenendo fisso, il professor Carducci se ne andò a Firenze a cercarvi lavoro.

Un giovane di robusto ingegno che a ventidue anni, in seguito ad una ingiustizia subita, si fece la fama che il merito conta a questo mondo meno dell'intrigo, che Foscolo di propositi e sconfitta ogevolmente dal brigante dei furbi, che più dei titoli meritati valgono gli appoggi dei politicanti, e altre siffatte idee, è facile che perda qualche volta l'equilibrio, se la prenda coi ministri se non coi santi, col governo se non la provvidenza, e per difendersi dai sopraffattori cerchi altrenna dove gli riesce trovarne.

Rimasto dunque senza cattedra dopo il primo anno di

Giosuè Carducci quando aveva ventisette anni

insegnamento, il professor Carducci visse a Firenze di briciole, coi proventi di poche lezioni private e di qualche lavoruccio richiestogli dall'editore Gaspare Barbera. Ricordando, molti anni dopo, quel periodo, il Poeta scrisse: «... io dovrei dire oggi come vivessi allora mi troverei imbrogliato: delle volte, pare, non più di una volta, forse, e certo più di molte anche di nulla...». Proprio in uno di quei giorni in cui viveva di nulla gli giunse la notizia del suicidio del fratello. Corse a casa, non si fermò che una settimana, e se ne venne di nuovo a Firenze, a stordirsi fra i gratificanti, gli stenti, e i suoi libri.

Nell'agosto dell'anno seguente ritornò a Santa Maria al Monte per trattenervisi qualche settimana. Il grale, quasi infantile, proprio dei galantuomini, che fa fare grandi castelli nel giudicare di faccende politiche e di politicanti.

A Pistoia e Bologna

D'improvviso, nel 1860, ci fu la crisi nel suo cielo torvo e malinconico, una schiarita definitiva. Il conte Vincenzo Salvagnoli, ministro nel governo provvisorio di Toscana, mandò il professor Giosuè Carducci, tanto ricco di erudizione quanto povero di discepoli, a occupare dal gennaio al luglio del 1860 la cattedra di lingua greca nel liceo di Pistoia; poi, nel medesimo anno, il conte Terenzio Mamiani della Rovere, ministro alla pubblica istruzione nell'ultimo ministero Cavour, gli fece conferire la cattedra di letteratura italiana nell'Università di Bologna. Parrebbe che dell'ingiustizia patita tre anni prima il Carducci dovesse ritenersi indennizzato a usura.

Ricapitoliamo. Giosuè Carducci a ventun anno consegue i titoli richiesti per l'insegnamento medio; non rimase disoccupato un giorno se non per volontà sua; a ventiquattro anni nel suo stato di servizio non ha che quattordici mesi complessivi di insegnamento, sono in giunsato a cinque in liceo, e viene sletto alla cattedra di letteratura italiana nell'Università di Bologna. Ha il diritto di essere orgoglioso di sé, fiero di sé, contento di sé? Sì; ma ha anche il dovere di mostrarsi per tutta la vita comprensivo tollerante e cortese verso coloro che, onesti come lui, non possedendo qualità di ingegno pari alle sue, né la sua resistenza al lavoro, né la sua erudizione, non hanno però neppure avuto a loro favore né la fortuna, né l'appoggio di un Terenzio Mamiani prima, e di un Adriano Lemmi poi, cioè, se si vuol precisare a fondo, della massoneria. A quel dovere il Carducci non sempre fu fedele.

Mi [illegible]

Processo disciplinare

Creandosi nemici a ogni passo, «avendo un nido di vipperatte» nel cuore contro cui non poteva trovare altro «farmaco che nel vino» se voleva dormire la notte, il Carducci riuscì a rendersi a Dio spiacente ed ai nemici sul «tal segno che il ministro Broglio, allora all'istruzione pubblica nel ministero Menabrea, nell'autunno del 1867 volle si procedesse contro di lui e contro i suoi colleghi universitari Gonzi e Piazza in sede disciplinare.

Per evitare il giudizio e le conseguenze di una sentenza il Carducci bussò a molte porte e mosse mari e monti, rivolgendosi infine anche all'editore Barbera, amico del ministro Broglio, che si interessò a fondo della faccenda presso il marchese Guiccioli e presso lo stesso ministro Broglio. Rientrato da Roma, l'editore scrisse al Carducci che gli mancava il tempo per raccontargli per filo e per segno tutte le pratiche fatte. Il ministro Broglio gli aveva subito detto: — Impossibile, è cosa conchiusa. Ne va della dignità mia. Non posso più discutere su questo affare, mi parli d'altro...

Prosegue testualmente nella sua lettera il Barbera:

«...Nulladimeno io indussi a questa promessa: "Se il professor Carducci mi scrive una lettera in cui mi dia promessa formale, chiara, netta, senza equivoci ch'egli da ora in poi farà il professore giacchè ho rapporti che parlano del suo frequentare luoghi sconvenienti come sarebbero la bettola) io revocherò quell'ordine. Vada via Barbera: sia mi ha fatto uscire una promessa che non credeva di dover pronunziare dopo il rifiuto dato a tanti altri, che prima di lei hanno sperorato la cause del professor Carducci, inviatovi il senatore Montanari"».

Il processo disciplinare ebbe luogo. Il Carducci aveva scritto la lettera al ministro Broglio il 16 novembre del 1867. Ma nel febbraio dell'anno successivo aveva mancato alla promessa data scrivendo l'indirizzo ai Massoni. I professori bolognesi firmatari dell'indirizzo vennero immediatamente deferiti alla loro magistratura speciale.

Del che il Carducci scrisse infamo a quel giudizio, e non se ne rincrebbe la sentenza è nota. Poco o nulla si sa invece ormai di ciò che è seguito alla provocazione e che formerà particolarmente oggetto del prossimo articolo.

Guido Rupignì

(Continua)

La pietosa tragedia degli sposi di Monza

Stanotte dopo la donna è morto anche il marito - L'uxoricida, credendo di essere stato colpito da una malattia inguaribile, attese che la consorte dormisse per tagliare il tubo del gas

Milano, martedì sera.

L'inchiesta della polizia ha fatto rapidamente cadere il velo di mistero che circondava la tragedia di Monza. E' stato il calzolaio Antonio Mondolo a tagliare il tubo del gas provocando così la morte della giovane moglie Carla Bazzarella e di se stesso. L'intenzione dell'uomo era proprio quella di morire e trascinare con sé nella tomba la sua sposa, di cui era molto innamorato. La sua forte fibra aveva momentaneamente resistito, ma questa volta lo sventurato è spirato in seguito a complicazioni polmonari.

L'ossessione di Antonio Mondolo era quella di essere ammalato, inguaribilmente malato. Perciò ha pensato di finirla con l'esistenza prima ancora che il suo male — che in realtà non esisteva — si manifestasse appieno. Da parecchio tempo il Mondolo aveva una paura terribile di morire: la sua certezza era convalidata dal fatto che un suo fratello era deceduto per un grave morbo ed il figlio di quel fratello aveva fatto la stessa terribile fine. Antonio Mondolo si era fatto visitare da parecchi medici, si era fatto analizzare in ogni modo. I sanitari lo avevano rassicurato: non correva alcun pericolo, le analisi erano risultate tutte negative. Inutile: il poveretto restava con l'atroce dubbio fissato in testa come un chiodo. Aveva finito col chiudersi in se stesso senza partecipare a nessuno, neanche alla moglie adorata, le sue preoccupazioni.

Perciò sabato, quando fai rientrò a casa e dopo poco si mise a letto, il calzolaio deve aver fatto finta di coricarsi anche lui per dormire pur avendo ormai deciso di attuare il suo folle progetto: attendere che la consorte si fosse addormentata e poi verso l'alba mandarlo ad effetto. Allora si è alzato, si è diretto in cucina, ha tagliato il tubo del gas con un colpo netto sorvegliando dal trincetto che usava sul lavoro, poi si è disteso su un cuscino in attesa che la morte giungesse.

Già semi asfissiato, si è poi trascinato a stento verso la camera da letto urtando i mobili e rovesciando al suolo alcuni oggetti. Con le poche forze rimastegli si è disteso accanto alla consorte riuscendo forse a pensare che essa fosse già morta. E il sono stati trovati entrambi al mattino da coloro che riuscirono ad entrare nell'appartamento dopo aver sfondato la porta d'ingresso. Su un balcone dell'appartamento del Mondolo è stata trovata una scatola che aveva contenuto iniezioni. Sul retro il giovane calzolaio, forse premeditando il suo folle gesto, aveva scritto una significativa frase: «Meglio morire che soffrire».

Gli Astri: Luna in sestile a Giove, opposizione a Mercurio e Venere; Marte in quadrato alla Luna e Venere. Saturno in trigono alla Luna. Precipitazioni ed ancora inquietudini. Evitate di decidere cose importanti e non scrivete se non siete in piena calma. Tipi: Scorpione. Toro e Vergine.

Scorpione: inquietudini e precipitazioni. La cupidigia del denaro non deve travolgervi. Provvedete in merito.

Toro: il denaro è buon servitore, ma cattivo padrone: siete su una china sdrucciolevole, badate a quel che fate.

Vergine: sbagli su sbagli. Evitate di scrivere e di decidere sotto questo influsso, per non dover poi rimpiangere.

Ai nati dell'Ariete: reagite! di un tridente di Nettuno e così spaventerete le forze magiche. Siete ottimisti da frullatori. Guardatevi dal parlare coi vostri conoscenti. altrimenti perderete la fortuna. Cercate le occasioni saranno buone, ma di breve durata, dovete correre. **Leone:** il far presto è una dura necessità del momento prima che non possiate più farcela. Mandate una raccomandata e tutto si aggiusterà. **Bilancia:** assolvete il vostro impegno con freddo atteggiamento e guadagnerete rispetto. **Sagittario:** faccia colpo e vi stimeranno. Premio possibile. **Capricorno:** lo spirito apostolico vi spingerà fuori porto. **Tenetevi** fermi alla bussola. Augurio: divertimenti e felicità. Ispirazioni nuove. Pessimisti disinteressa che vi farà ottenere dei favori.

T. Palamidessi

ATMOSFERA ADDIRITTURA MORBOSA PER IL NUOVO FILM DI KAZAN

Però, questi inglesi così castigati...

E' arrivata da Hollywood "Baby Doll„ la pellicola condannata dal cardinale Spellman - Tanto a Londra che nelle sale di provincia, da due mesi i cinema registrano code interminabili con il conseguente "tutto esaurito„ - Questo perché "Baby Doll„ (protagonista Carroll Baker) promette (ma non mantiene) brividi ottici e scene invereconde

Dal nostro corrispondente

Londra, febbraio.

Davanti all'antico cinema — puttaiesco vecchio e malandato — che s'affaccia su Piccadilly Circus vi è ogni giorno una lunga coda di persone che, pazienti, attendono di essere ammesse nella sala. Il film che vi si proietta è Baby Doll, una degli ultimi prodotti qui giunti da Hollywood. Il suo successo continua pagliardo da due mesi, alimentato da articoli laudatori su quasi tutti i giornali e i periodici. E, fuori di Londra, nelle sale provinciali, è lo stesso: tutto esaurito e code interminabili.

Perché la gente accorra a vedere questa pellicola non è difficile scoprirlo. Non certo perché lo sceneggiatore è di Tennessee Williams e la regia di Kazan, nomi che per il novanta per cento degli spettatori non significano nulla. L'attrazione è costituita dalla fama che il film s'è acquistata, d'essere spettacolo piccante, «spinto», una parola attraverso il cui buco della serratura l'occhio potrà cogliere immagini assolutamente proibite. La pubblicità — è logico — batte su questo tasto fino al parossismo. Spargianti cartelloni annunciano: «E' un film impregnato di... amore», e millantano: «Mai la macchina da presa ha colto scene più intime». Quasi non bastasse questo appetitoso imbonimento, il cardinale Spellman ha condannato il film dal pulpito e lo ha vietato a tutti i cattolici americani, con eccellenti risultati — come sempre avvenuto in questi casi — dal punto di vista pubblicitario. Fra una cosa e l'altra, insomma, Baby Doll è sbarcata in Inghilterra con una rinomanza da film cochon, dopodiché il suo successo commerciale non poteva essere che garantito.

Va detto subito che di brividi ottici il Film ne offre ben pochi e che le promesse fatte dai cartelloni non sono affatto mantenute. Si tratta una ragazza in costume succinto stralciato su un letto. Qualcosa film neorealista italiano ci ha mostrato scorci assai più racconti. Si vede e si ode un lungo bacio. Senza simili appaiono sugli schermi una volta alla settimana; e comunque, non è nulla paragonato al celebre bacio di Notorious (Ingrid Bergman e Cary Grant) cui nessun censore si sognò mai d'obiettare. E questo è tutto. Ci è promessa una voluttuosa scena di seduzione. La scena non esiste, è lasciata tutta all'immaginazione; e bisogna averci un'immaginazione atomica, tanto è vero che innumerevoli sono gli spettatori i quali escono dal cinema convinti che fra i due personaggi non sia avvenuto assolutamente nulla. Come potrebbe essere altrimenti? Si vede un uomo addormentato, una donna gli si inginocchia accanto. Taglio. L'uomo è sempre addormentato, la donna gli è sempre inginocchiata accanto.

In che cosa consiste, allora, la tanto condannata «immoralità» di questa pellicola? Forse, nella sua atmosfera morbosa, nell'insistenza sul fatto sessuale, nella vittoria di un individuo, simbolo della vendetta e della mascolinità. La verità è che questa «immoralità» è talmente sopraffatta perché il film è mediocre, di gran lungo inferiore alle altre opere di Tennessee Williams, perché tutto è artificioso, senza uno sprazzo di luce, senza un personaggio reale e accettabile. Vorrebbe essere un dramma. In realtà, è una farsa. Vorrebbe avvincere e far soffrire. Ed è noioso.

«Baby Doll» (letteralmente «bambolina») è una sposa alla vigilia del suo centesimo compleanno, data questa importante poiché soltanto allora il matrimonio verrà consumato. Il singolare accordo fu stipulato al momento delle nozze, quando «Baby Doll» era «impreparata» per l'evento: vi fosse stato amore, il patto sarebbe stato presto dimenticato, ma «Baby Doll» non ha per il marito che avversione e disprezzo, e non attende certo con entusiasmo il coniugale appuntamento. Dei due sposi, è difficile dire chi sia il peggiore. Lui è una lagnosa fanciullina, astiosa ed egoista. Lui è un buono, reso dal desiderio per la moglie, ora vile ora prepotente, volpone e animalesco. Questo marito, imbestialito dal successo di un suo concorrente, un astuto venditore siciliano, gli incendia il suo nuovo stabilimento per la sgranatura del cotone (la vicenda si svolge nel Sud degli Stati Uniti) ma il suo crimine viene scoperto. Il siculo-americano (col Tennessee Williams ha dato il nome di Silvio Vacarro) decide che l'unico modo per ottenere soddisfazione è una bella vendetta. Conclusione: desta i sensi di «Baby Doll» e la fa sua, mentre il marito ubriacone e incendiario finisce in galera. Naturalmente tutto questo avviene la stessa notte in cui il famoso patto coniugale sarebbe dovuto entrare in vigore.

Il film — come abbiamo detto — è scritto da Tennessee Williams e prodotto e diretto da Elia Kazan. La regia è buona ma non certo pari a quella della precedente opera di Kazan. Vi è una quasi continua «ricerca di effetto» e la macchina da presa è costretta a troppe inutili acrobazie. Non manca, naturalmente, qualche pregevole sequenza e la migliore è forse quella del giardino, in cui «Baby Doll» rivela a Vacarro l'esistenza del «patto coniugale» e quegli comincia la sua opera di seduzione.

A salvare il film sarebbe forse bastato un briciolo di profondità in almeno uno dei tre personaggi. Non trita la loro cattiveria, ma la loro artificiosità. Possono stati veramente e pienamente crudeli, veramente e pienamente negativi, si sarebbe avuto un genuino dramma. In Un tram che si chiama Desiderio ogni personaggio aveva un significato, un valore universale, in questa pellicola non si hanno che tre macchiette, fredde marionette.

Lode va, invece, ai tre attori, la cui recitazione è impeccabile e tanto più ammirevole in quanto mediocre è il materiale a loro disposizione. La parte di Vacarro è interpretata da Eli Wallach, un nuovo attore di prosa che certo rivedremo sugli schermi. (Fortunatamente, Tennessee Williams e Kazan non hanno commesso l'errore di far parlare Vacarro con accento siculo-italiano. La sua gorgia è quella del Sud americano, e la sua eccellente recitazione non ha pertanto nulla di caricaturale). Nella parte del marito di «Baby Doll» ritroviamo una vecchia simpatica conoscenza, Karl Malden. Sempre bravo, sempre efficace. Chi non lo ricorda nel Tram che si chiama Desiderio, nei panni del fedele, ossuto corteggiatore? E, infine, «Baby Doll», Carroll Baker è il nome dell'attrice, una scoperta di Kazan, giunta al cinema dai palcoscenici di provincia e dagli schermi televisivi. Anche di Carroll Baker, come di Wallach, udremo riparlare. Ha due doti felici sono cospicue e accompagnate da talento e abilità. Viene spontaneo il paragone con certe nostre attrici: avessero meno venustà e sapessero recitare come questa matricola di Hollywood. Il lancio di Carroll Baker è, in realtà, l'unico lato positivo di questo film, che tanto promette e così poco slargisce.

Mario Ciriello

Il nuovo sindaco di Sassari

Sassari, martedì sera.

Il Consiglio comunale ha eletto ieri sera il nuovo sindaco della città nella persona del dott. Piero Masia, indipendente nella lista della Democrazia Cristiana. Su 55 consiglieri presenti il candidato ha ricevuto 29 voti favorevoli

Hanno votato a favore il gruppo consiliare D.C., quelli socialdemocratico, missino, liberale e monarchico.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Agenzia La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-123.

Carignano (Comp. Calindri-Volonghi-Corti-Lionello): ore 21.15 «Il cerchio magico» di L. Chiarelli. Ultima recita.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - via Rossini 8): Chiuso. Domani ore 21.15 ripresa di «Liolà» di L. Pirandello. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-622): 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, cantano L. Martorana, Joe di Nora, Bruno (Valentino); Danze ore 21, Castellino; 17-21 Orch. Rosarlet. Scuola ballo dir. Mo Sampaoli.

Eden Dance: 21 Pino Saracino.

Fare Club: 21 Fred Buscaglione.

Fassio: Café chantant Medici 112.

Gandia Dance: 16.30-21 Mo Leone.

Gay Dance: 17-21 Orch. Franchi.

Hollywood Dance: 21 Turi Galino.

La Cicala: Ristorante Cavarotto. 21-24 danze Classico quartetto.

La Perla Dance: 21 Mo Nini Rosso.

La Serenella: Miguel, c. Vazquez.

Terza serata gara di valzer.

La Rotonda: 21 Orch. Orsetti.

Principe: 21 Mario Manchio, canta Gemmy Sandra, dir. Mo Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.

Tremadore: 17 21 Zucchert-C. Gilà.

Augustus Dancing: dalle 22 alle 2 danze, attrazioni internazionali.

Chaikana Night club (via Teofilo Rossi 3 - Telef. 50-749): Tony De Vita Quartet. Attrazioni.

Chez Lenie (Pr. Tommaso 3): ore 21 attrazioni. Feste) to danzanti.

Colombia Dance (via Gollo 5 bis, tel 80-143): Attraz. Orch. Armando.

Estoril Club (Cavour 5, t. 44-780): ore 21-3 Fiscetti e sue Quartetto.

La Ferrugini (via Gollo 15, telefono 62-063): danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16, 21.

Turino Kennels (ingr. Bar Montalbo) 14-24 Giochi bocca, Bowling

Turino Expositions: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il prigio della paura» Merle Oberon, L. Parker, G. Scala.

Ariston: «Rabbia in corpo (Rage au corps)» F. Arnoul, Viet. ram.

Astor: «Riccardo III» VistaVis. technicolor con Laurence Olivier.

Cares: «Ritorno dall'eternità», Robert Ryan, Anita Ekberg, Rod Steiger; R.K.O. CinemaScope.

Darsa: «La lunga mano» con Jack Hawkins.

Lux: «Uccini e lupi» CineScope colori con Silvana Mangano, Yves Montand e Pedro Armendariz.

Metro-Cristallo: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Matinata alle ore 10.30.

Reposi: «Il dominatore del Texas» tech. Audie Murphy, Susan Cabot Ultimo giorno.

Vittoria: «Duna, la fata della steppa» col. E. Bartok. L. Danby.

Augustus: «Lisbon» R. Milland, Maureen O'Hara, Claude Rains. Naturale a colori.

Mafiei: «Tempo felice» C. Boyer; Riv. Marotta-Wolk 16.15 e 21.15.

Nazionale: «Trapezio» tech. Scope, Lollobrigida, B. Lancaster, Curtis.

Torino: «Il giullare del re» tech. VistaVis. Danny Kaye. Ap. 10.

Alessandro: «A sud niente di nuovo» colori A. Lane, C. Dapporto.

Arlecchino: «Dietro lo specchio» Scope tech. J. Mason, B. Rush.

Capitol: «A sud niente di nuovo» colori Abbo Lane, C. Dapporto.

Faro: «Giorni di dubbio» Edward G. Robinson, Connie Russell.

Fiamma: «Città a salva» Bogart, Giandula; «Oro disperato» Humphrey Bogart, Fredric March. Vist.

Hollywood: «Montecarlo» Da Silva, M. Dietrich. Scope tecnicolor.

Ideal: «La figlia di Calvo» June Allyson, José Ferrer «Gran Varietà» ore 16.15 e 21.15.

Massima: «Sangue misto» tecn. Scope Ava Gardner, S. Granger.

Principe: «Montecarlo» V. De Silva, M. Dietrich. Scope tecnicolor.

Statuto: «Sangue misto» tecnic. Scope Ava Gardner, S. Granger.

Adriano: «Contrabbando a Tangeri» J. Fontaine, J. Palance, tec.

Abolone: Sella 2455 Braccio morte. Riv. Mucci-Di Giulio 16.15 e 21.15.

Afel: «Se chi mi ucciderai» Jack Palance, Joan Crawford.

La Fenice: «La grande rumba» di Henry Decola con Joan Fabin.

Regina: «La sorella dell'inferno».

Asti: «Io piaccio» W. Chiari, A. Fabrizi, P. De Filippo, Grey. 10.

Olimpia: «Cavaliere disperato» col. Fei «Chi è senza peccato» Nazzari, P. Rivera; Tarzan e amazzoni, 10.

Romana: «Oppio» D. Powell. Rivista Tarantino-Alvaro 14.15 21.15.

S. Felice: «La mano dello straniero» Alida Valli, T. Howard.

Esperia: Banditi atomici. Denning Giardino; Jack Slade l'indomabile.

Italiano: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Elizabeth Threatt.

Micalori: Ailalena velluto rosso.

Vinaglie: Quadriglia dell'amore. Iacho. Vistav. Bing Crosby.

Ulisse: «I senza legge» tecnic. CineScope con Audie Murphy.

Préjan: «Stravaganto Mr. Morris» tecn. George Cole e V. Hurst.

Nuovo: «08-16» O. Hasse.

S. Paolo: «Bulli e Pupe» Scope, Sinatra Simmons Brando. U. 21.45.

Belgio: «I desperados».

Corallo: «Tiranno di Siena» tec. con Orson Wolles e M. Lockwood.

Eridano: «La tua donna».

Orpea: «Napoleone» tecnicolor.

Radium: Moschea deserta. Conte.

V. Veneto: «19° Stormo bombardieri» Randolph Scott, P. O'Brien.

Astro: «Sogno d'amore».

Bertini Moulin Rouge tec. Farrer

Elisa: «Segno di Venere» tecn. Excelsior: «I rapinatori» tecnic. Metroc. Dan Duryea, Richards.

Manzoni: «Detective».

Odeon: «Cantate con noi» Rosario Borelli, I. Abbaze, colori.

Star: «Operazione Corea».

Adua: «Non vogliamo morire» «Fiaccia da mascalzone, Fairbanks.

Aurora: I pirati della metropoli.

Brenta: Fenomeno di mio figlio.

Kri-Dan: «Il mistero del V 8».

Falchera: «Furia e passione».

Fortitus: E' nata una stella. Scope.

Maior: Alba del gran giorno, col.

Nord: «La gang dei falsari».

Palermo: Banditi dell'autostrada.

Sociale: «Avventure Hajji Babà» Scope John Derek, E. Stewart.

Zenit: Riposo.

Cabiria: «La città che scotta».

Colosseo: «Fantasia animata M.G.M.» Metroscope tecnicolor.

Italia: «Avampasto degli uomini perduti» G. Peck, W. Bond.

Moderno: 2 pr. «Fuga di Tarzan» «I sette dell'Orsa Maggiore».

Piemonte: «Rapporto confidenziale» con Orson Welles.

S. Carlo: «I figli della gloria».

Speola: «Anatomia di un delitto».

Alba: «Alba di fuoco» tecnicol.

Apollo: «Se chi mi ucciderai» Jack Palance, Joan Crawford.

Diana: «Ali Babà» Fernandel.

Dora: «La ragazza di via Veneto».

Edera: «Banditi del petrolio».

Lucento: «Kim» tech. Errol Flynn.

Lutrario: «L'ultimo alto».

Roma: «Se chi mi ucciderai».

Splendor: «I 7 Samurai» Shimura.

Ritrovi E.N.A.L. - A.C.I.S. — Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speola, Litagrito, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino e Colosseo; Teatro Carignano (bigl. all'E.N.A.L.) e Teatro Alfieri (biglietti ridotti a «La Stampa»).

UN PO' DI BUONUMORE

— Se i miei calcoli sono esatti, ci troviamo in pieno paese dei pigmei!...

— Quando l'ho sposata era così...

— Sì, sono sposato. Ma questa volta è un incidente d'auto!

La vittima

— In che stato sei! — esclama la moglie vedendo rincasare il marito inzaccherato.

— Sono scivolato e sono andato a finire in una pozzanghera — confessa l'uomo, avvilito.

— E avevi i tuoi pantaloni nuovi. E' inaudito!

— Che vuoi farci, cara. Non ho fatto in tempo a togliermeli...

La sbornia

Un notaio incarica un suo scrivano di recarsi in un appartamento per fare un inventario. Durante l'operazione, il giovane si trova solo in una stanza, nella quale, a un certo momento, entra uno degli eredi che lo trova disteso per terra. Accanto al giovane scrivano ci sono una bottiglia e un registro sul quale si legge: «Cinque bottiglie di gin, tre di whisky, una biblioteca girevole, una biblioteca girevole, girevole...».

Don Giovanni

Il cavaliere tenta di abbracciare la sua giovane dama, la quale si scusa:

— No, mi dispiace. La mamma mi ha raccomandato di aspettare di essere fidanzata prima di accordare un bacio!...

— D'accordo. Ma non si dimentichi di avvertirmi quando mi fidanzerà!...

Alla televisione

— Il cachet mi ha fatto bene, cara... Non ho più mal di testa!...

Il saggio

Tzao Ming, sovrana del Celeste Impero, sta meditando su un oscuro passo degli scritti di Lao Tse. Egli non riesce a capire come il grande filosofo abbia potuto enunciare questo precetto: «Se devi chiedere scusa al tuo vicino, fa che la scusa non sia più grave dell'offesa». Dopo essersi lambiccato il cervello per un bel po', egli fa chiamare il saggio di Corte e gli chiede spiegazioni:

— *Maestà* — risponde il saggio — *il mio ingegno non può sempre ambire a raggiungere la occulta verità del pensiero di Lao Tse...*

E l'imperatore incollerito:

— *O tu mi proverai che può esistere una scusa peggiore dell'offesa o io ti farò decapitare!*

A tarda sera, il saggio non si è ancora fatto vedere. L'imperatore si accinge a ritirarsi nel proprio appartamento quando, nell'attraversare un corridoio oscuro, sente che una mano villana e ridicola poggia con brutale confidenza sulla sua spalla. Egli si volta, furente, e scorge il saggio che, mostrando stupore esclama:

— *Ho commesso un errore e ne chiedo umilmente scusa a Vostra Maestà! Nell'oscurità ci avevo scambiato per la nostra giovane e graziosissima sovrana...*

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

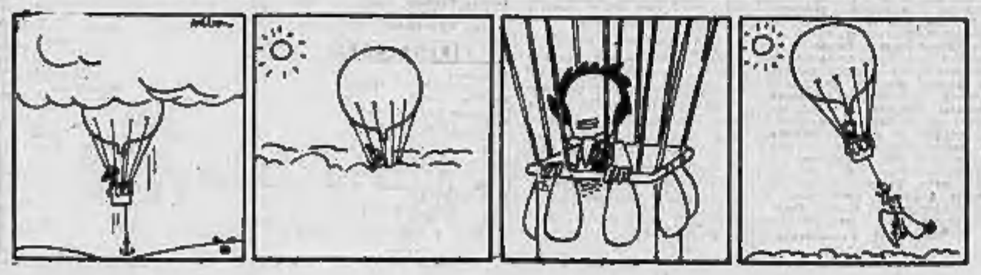
VIII. — A Salisburgo, il direttore d'un teatro, il vecchio Max, regala a Kit Kiwi e Johnny Fortuna due biglietti per assistere a una rappresentazione della «Tosca». Nel teatro una mano guantata esce dall'ombra e spegne una lampadina. Essa indica il palco di Johnny e Kit.

MARY e BOB di Clic Young

SHERLOCK HOLMES: *L'interprete greco* di Sir A. CONAN DOYLE

XXIV. — Socrate Meias, che dovrà fare da interprete al greco Kratides, viene tramortito da Kerr. Più tardi Meias, con una imprecazione, offre una ricompensa a chi fornirà informazioni su Kratides. Holmes e il dott. Watson sono in un caffè greco ove Meias legge il suo annuncio.

il Professor Pi



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole... Tasse 7 %
Le tariffe di linea aumentano del 50 %

Di due mesi... dello stesso numero uno scompare in un numero dei lunedì, anch'esso

1 ANNUNCI DOMENICA L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Carburo calcio, saldatura, acetilene, propano. Parma 2, tel. 280-983.
CAMMEREI rubrica per colorar cuoio cera fisfabrica e crudeo. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. 62627
COMPERO materiale, lamiere, macchinari usati. Telefonare 20-603. 457
COMPRASI sega a nastro 70-80 cm. Telefonare 561-573. 61621
DON autocarro medio occasio trasporti traslochi città e provincia, prezzi miti. Telef. 343 411 M3653
CORDA acciaio, semilavorati, nuovi, diametro 55 decimi, 90 decimi, 31 35-27, prima occasione Gay. Trecenti 90, telefono 70 081 398
FERRATRICE platti Unia 7 2 con mandrino pneumatico, alzo Vise coppa nuove revisionati. Scrivere cassetta 12 2. SPI, Torino. 2725
IMPRESA costruzioni riparazioni case civili in ta genere. Tel. 299-764, 296-957
LEGNAME tondo segnato particolarmente in tutte abete ecc. 2. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. L3058

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA saldatori, ferrodebitori c. privilegio. Carmagnola. Telefonare sono impegno al 81-686 11815
AMBIENTAZIONI decorazioni impianti elettrici idraulici pavimenti. Rifiniture. telef. 638-968. 63329
OCCHIALI graduati e fascetti e rifabbricazioni confezionati dall'occhio, inconfondibili. Via Massimo 42. 70230
TECNIGRAFI servizi riproduzione rapidissima registrazione. Cavour, Galleria Subalpina 284-313. 13681

3 SOC. CAP. MIL. ARTEN. L. 40 p.p.

A buone condizioni cedesi premises centralissimo 1.650.000; altre 2.800.000, redditizie. Tratta Angiolo, Nizza 9. 169
ASSICURAMENTO, biancheria, negozio importantissimo, strada principale, incassi 90.000.000 annui, cedesi impedimenti miei salute. Accolardi, Settembre 58.
AFFARONE, cedo garage officine, stazione servizio, ottime condizioni. Telefonare 77-133. 463
AFFARONE! 4.200.000 cedesi bar semicentrale vicinanze Porta Nuova. Telefonare 40-586 M3238
AFFITTASI negozio arredato centrale maglieria rammendo posto rilievo. Telefonare 886-501. 1.3743
ARMENIA Sesto, via Andrea Doria 5, sig. cedesi drogheria ortofrutticolo, alloggio 3.500.000. 2271
ALBERGO, Cedesi pensione avviata 16 camere completa, giardino, concessione spiaggia. Debitamente vendesi immobile. Scrivere SPI, cassetta 16 L. Savona.
ALBERGO circa 250 camere, impresa costruttrice cederebbe causa lavori albergatore. Graziosi, via Archimede 150, Roma. 2284
ALIMENTARIO centrale redditizio cedesi causa malattia. Telefonare 880-570.
ATTREZZATURA completa bar cedesi urgente vendesi, ottimo affare. Telefono 683-372.
AVVIATISSIMA azienda cittadina industriale commercio radiotelevisione elettrodomestici comprendente due negozi succursali vendesi 6.500.000, reddito dimostrabile 500.000 mensili. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. 71795
AVVIATISSIMO alimentare cedo causa malattia, eventualmente. Riva, via dei Mille, 14. 452
CAFFE' barriera Francia cedesi causa 300.000 mensili prova, cedesi 3.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 443
CAFFE' impeccabile arredato centrale forte reddito dimostrabile cedesi. Quirico, Carlo Alberto 41. 443
CALZETTERIA, quattro macchine circolari moderne, Bonda 14, arte ragazzo e uomo, attrezzature complete lavaggio, valore globale 5.000.000, cedesi 2.000.000, eventualmente con garanzia specializzata. Telefonare 53-868. 384
CEDESI avviato negozio pettinatura. Telefono 896-798. L3684
CEDESI causa partenza ottimo esercizio centrale. Scriv. cassetta 6282 SPI Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21: specialissimo ristorante tipici, adatto qualunque genere, facilitando. 6905
CEDESI avviatissimo negozio commestibili drogheria frutta verdura con alloggio, incasso giornaliero 50.000. Trattazione diretta, serissimi mediatori. Località centrale. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino.
CEDESI meccanica e carrozzeria con garaia signora. Telef. 669-512. M3581
CEDESI negozio commestibili generi coloniali frutta e verdura causa generale. Telefonare 44-759. M3744
CEDESI negozio frutta verdura con alcuni articoli. Telefonare 827-702.
CEDESI piccola fabbrica articoli plastica serie cassetta 3134, SPI, Torino.
CEDO con mari o senza laboratorio pasticceria signorile o adatto forte lavoro. Telefonare 879-274. L3829
CEDO licenza carne ovina. Tel. 681-388.
CEDO rivendita pasticceria bar con deliziosa casa nuova. Telefonare 878-274. L3836
CERCASI in garenzia grande albergo ufficiali inalzare eventuale residuo esercizio. Pregasi specificare tutte cognizioni. Rechtsinal mediatori. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. M3585
COLORIFICIO antico negozio ottima posizione ampia abitabile produzione propria sedi dei. Telefonare 680-872. P1644
COMMESTIBILE semicentrale, grandissimo reparto carne, vendesi separatamente per una parte. Telefonare 42-720 344
CONFETTERIA pasticceria forno primario, redditi multipli salone ampio minimo rilievo cedesi, pluriennalmente stabili. Accolardi, Settembre 58. 140
DIANO gerenza bar centrale vera fortuna, adgenti tre persone veramente abili. Quirico, Carlo Alberto 41. 443
DISPONENDO avviato laboratorio mobili cognizione esaminerei cumbinazione con ambulatorio aperto con clientela. Scrivere cassetta 1383, SPI, Torino. 2625
DROGHERIA capitali, locali propri, vasta numerosa, cerco seria combinazione, dettagliare. Scrit. cassetta 8086, SPI, Torino.
DROGHERIA avviatissima, cedesi per ottima Milano. 60.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Accolardi, Settembre 58. 140
FABBRICHE, laboratori, salendo ultimi compra-vendita, combinazioni varie, tratta completezza, corrispettivo. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertolini 27. Telefono 682 022. 8688
GARETTI, XX Settembre 17, moto alimentaria, rivendita pane, incasso 90.000 giornaliere assicurate. 3.500.000
GARETTI, XX Settembre 17, cede ma calleria, cittadina vicinissima Torino, interne, attrezzatissima. 4.000.000.
GERENZA salumeria, mese commerciale ottimo, vendesi causa giovani esperti. Telefonare 51-844. 282
IMPOSSIBILITATO cumpra degnamente fabbricazione ottimi campioni articolo stagionale vendita farmacie cedo formula attrezzatura clientela adatto pensionato casalinga una cantoni modesto capitale buon reddito. Telef. ore pasti 86-665
LATTERIA gelateria 180 litri, bar semplici, caratteristica, ottimi motivi assolute 2.500.000. Accolardi, Settembre 58.
MERCERIA zona signorile retro abitabile cedesi 1.500.000. Tel. 687-660, ore pasti.
NUOTA attività redditizia assicuresi persona disponga capitali. Angelino, telefono 590-217. L3912
OCCASIONE cedesi pasticceria terrazzata elegantemente arredata unica in zona signorile 3.300.000. Telefonare 792-317 ore 14-15. 82851
OCCASIONE. Nostri famiglia vendesi, affittasi, spiaggia signorile riviera adriatica, avviatissimo bar night club categoria lusso, pubblicazione, stabile 422. Parma.
OCCASIONE libreria retro 300.000 trasferibili, causa trasferimento cedesi. Telefonare 682-600. 61335
OCCASIONISSIMA. Cedesi bottiglieria con cucina superalcolici misti. Tel. 896-077.
OFFICINA meccanica tessili automatici recentissimi avviata ottima clientela alienasi cedesi causa servizio militare, telefonare 630-143 ore ufficio. L3439
OSTERIA centralissima vendo 1.500.000, volendo trasformabile bar. Tel. 50-545
PANETTERIA forno elettrico, produzione 6 q.li garantiti prova, 300 kg. vendibile, impianto, urge cedere ottimo condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PRESTITI ipotecari concedonsi rapidissimamente. Riservatezza. Cons. F.A.I., Cavour 7, telefoni 537-496, 532-521.
RIVENDITA pane, caratteristiche, favorevole, trasferibili, cedesi 4.500.000. Telefonare 40-770. 344
RIVENDITA pane kg. 180 giornalieri, centrale, rara occasione cedesi. Quirico, Carlo Alberto 41. 443
TABACCHERIA cassa 850.000 lorde infinitesimale, grandissima vendita bollati materie varie, maletta cedesi. Quirico, Carlo Alberto 41 442
TORREFAZIONE centrale stagione urge cedere causa malattia. Telefono 280-987.
TORREFAZIONE con macchina espresso cedesi permutasi con casa o terreno, eventuale differenza contanti. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. L3806
URGE cedere alimentari centrale avviatissimo, 1.500.000, affittasi locale. Telefonare 60-589. M3288

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio Cavoretto 5 camere servizi secondo piano, 10.000.000 Angiolo, Nizza 9. 169
A buone condizioni vendo alloggi sulle vene Palatucci, Sacchi, Po, Marconelli, Rua Massimo, Rivoli, corso Vittorio, corso G. Ferraris, Reg. David, via Archimede, volo 1. 2608
A buone condizioni vendo alloggi 1-2 camere servizi reddito 10 % ; altre libere prezzo ribasso (Valdocco-Susa) vicinanze corso Belgio, Buscalioni, telef. 792-868.
AFFARONE alloggi signorili in costruzione, prossimi giugno, una, due, tre camere servizi, cucinino, terrazzo-loggia, ascensore, riscaldamento centralizzato 7 vani, splendido terrazzo, soffitta. Telefon. 588-282.
AFFARONE! Vendo, portuto alloggio signorilissimo centralissimo 7 vani, splendido terrazzo, soffitta. Telefon. 588-282.
AFFARONE! Vendo, portuto alloggio signorilissimo centralissimo 7 vani, splendido terrazzo, soffitta. Telefon. 588-282.
AVETE tempo disponete più mezzi? Prenotate cascine lusiano primavera, due milioni. Scrivere 8280, Principe Tommaso 36, telef. 60-657 Torino. M2433
BELLISSIMO alloggetti lusso cucinino tutti comforts, mutuo più 60 mesi, vendo, Piazzetta 82. 22703
BELLISSIMI alloggetti lusso cucinino tutti comforts vendo, 36 mesi, facilitazione. Arduino 29. 22791
BLOCCO 70, 160 camere, signorili, zona Francia, vendonsi, Montevecchio 21.
BORGARO 78, soleggiatissima costruzione antegnerra terzo centrale, 1-2 camere vendonsi facilitazioni pagamento, visita 14-16.
BORGOSESIA 83, Favella, costruzione, scala, parcamano, 1, 2 camere vendo, terzo costruzione facilitazioni pagamento. Visita 16-18. 1852
CAMERA cucina libero subito, altre occupate vendo, Borelli 7, pomeriggio.
CAPOLINEA 9 vendonsi appartamentini moderni 1-2 camere cucinino. Telefonare 45-296. 61663
CASA grandiosa centralissima, vendo adatta Banche, Istituti, amministrazioni parte libera. Scrivere cassetta 3103, SPI Torino. M2800
CASA nuova o bloccata da 10-80 milioni. Comporo contanti. Angiolo, Nizza 9. Telefono 682-393. 159
CASA ultima costruzione antiguerra, dieci alloggetti, 25 camere, cantina, soffitto 6 sovrastante allo stabile, 15.000.000. Accolardi, Settembre 58. 2580
CASA semicentrale da 30 milioni a 50 milioni acquistasi contanti. Tel. 49-775.
CASETTA cerco affittare due tre camere, magazzinetto, zona Parella, Francia. Rivolgersi Internazionali. Telefonare 390-114, 280-538. 261
CASETTA due piani, soggiorno, due camere soprastavabile, verde, 14.000.000. Telefonare 579-729. G1267
CASETTA tre camere laboratorio, 700 mq. terreno accanto scuole (Rivoli) ampe vendere 2.700.000. Telefonare 293-967.
CENTRALISSIMO libero dell'alloggetto mansardato ascensore vendesi, tel. 51-400.
CINQUE via Principessa Clotilde vendonsi ultimi alloggi 1-2-3 camere servizi.
CON 800.000 per caparra potrete acquistare alloggetti formati di terrazzo, bagni, servizi, in casa nuova, scala marmo, parcamano, ascensore, comodità tramviarie, pagamenti 10% contanti, 30% breve rateazione, 60% in tre, quattro anni. Affittasi. Via Varallongo 9 (Borgo Vittoria). Ore 15-17. 288
CORSO Agnelli 88, vendonsi alloggi signorili una, due, tre, quattro camere servizi, ascensore, terreno, bagno, mutuo 8, Paolo, facilitazioni pagamento. Visita ambiare ore 14-17. Tel. 650-070. 3060
CORSO Francia, Borgini, alloggio libero 5 camere cucina terzo luogo ascensore 8.300.000. Accolardi, Settembre 58.
CORSO Rosselli 96, vendonsi negozi ed alloggi signorili, ottima costruzione, Telefonare 760-431, 890-394. 13811
CORSO Essonili 116, int. 9/A (ingresso verde) alloggi privati subito con mutuo. Telef. 772-350. M3430
CORSO Tigurum 56, alloggi liberi occupati, terzo centrale, luogo facilitazioni. Visita 14-17. 1358
DISTRUTTORI industriali, Borgata Parella terreno mq. 4000, tre fronti, stradali fabbricati, civile, industriale, vendesi. Accolardi, Settembre 58.
GROCETTA alloggio 6 camere con cantina terzo luogo ascensore vendesi libero. Accolardi, Settembre 58. 142
GROCETTA vendonsi uffici piano rialzato con numerosi ampi locali uso magazzini laboratori. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. L3681
PIENZA 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere al compiere. Casa solidissima, proprietà residenziale, terzo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Economici, condizioni di pagamento. Mutuo 25%, trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-13 anni. Visita 15-17. Affrettarsi! 288
IMMATTIATI, vendo alloggetti 850.000 a 750.000 per camera. Troncano 7.
IMPRESA vende casa moderna di reddito 24 ampie camere. Tel. 256-280. B2409
LOCALE uso laboratorio magazzino mq. 150-300 divisibile vicinanze G. Cesare Bastione vendesi affittasi, Telef. 200-516, 350-317. G1123
LOCALI liberi in tre piani uso industria attività diverse, mq. 1800, vendonsi via Nizza. Telefonare 686-777. M3296
MEDICO acquisterebbe per ampliamento casa signorile semicentro Torino, importo massimo 50.000.000. Offerte Amministratori Immobili, portici Barbaroux 4, tel. 47-987
MEDICI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calabria, vendonsi, Tel. 882-866.
PARADISO 60-70 mila mensili acquisterei libero tre quattro camere servizi villetta casetta con periferica, piccolo anticipo. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino.
PALAZZO Ruoni Portici, impresa Ing. Bruno, corso Unione Sovietica 14, due soli alloggi oltre la Società, costruzione accurata. Impianti modernissimi, impianti ascensori tecnici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 342-536. 1386
PIANO rialzato alloggio lusso, cantina, cucinino, bagno, due ingressi, adatto professionista, volendo anteriormente, camera vende, corso Agnelli 72. B2530
PORTA Nuova, via Bernardino Galliari 83 ang. Massimo Azeglio, vendonsi alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi, terrazzo panoramico, garage. Telefonare mattino 684-717. 2496
PRESSI piazza Paroni, 4 bellissime camere accessori grande stradale vista magnifica, vendo. Telef. 393-967. 748
RIBERA cerco imprenditore costruzione villa alle porte di Torino, vendo, scrivere cassetta 2183, SPI, Torino
S. PAOLO vendo signorili 3-4 camere accessori, ascensore. Telef. 596-774.
TERRENO adiacente corso Francia, angolo Paradiso, mq. 450 vendiamo 2 milioni 700.000. Accolardi, Settembre 58.
TERRENO centralissimo mq. 1350, soprelevazione di cassone sei piani. Marconi, Cecchinato Cibrario 14. 294
VENDESI terreni regione Barca, grandi, piccoli lotti adatti abitazione, industria artigiana. Tel. 282-863. F1779
VERDO terreno mq. 20.000, parte intima industriale, fabbricabile, Lanzone Rivoli, Telefonare 282-861. F1781
VERDONNI piccoli alloggi signorili lotti comfort, zona Princeps, via Quart 12. Telefono 799-928. L3699
VERA occasione vendesi luminoso appartamento paraggi Ufficio ristoratore artistiche accurate salone 5 camere cucina bagno grandiose entrata libero maggio. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.
VIA Governolo 5 sette camere servizi garage solida costruzione antiguerra, pavimentazione libera, vendesi. B2287
VIA Fratelli Ferri 90 impresa vende ultimi alloggi signorili 3-3-4 camere bagni completi cucinini accessorio terrazzo salita, fatti ultimi. Rivolgersi cantiere. L3946
1.000.000 cedesi 12% vendesi camera cucina, via Filadelfia 20, Pomeriggio.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI corso Casale locali 6000 12.000, terreno cintato 15.000. Telefonare 890-058. 01307
AFFITTASI due locali uso ufficio o negozio, Via Gioberti 35. B2652
AFFITTASI locali uso magaz. Torino, via Filadelfia 87-89-91. Telefon. 550-449.
AFFITTASI vendonsi nuovi negozi spaziosi dirimpetto Arsia 90. Rivolgersi direttore Garri. Telefonare 45-296.
AFFITTASI locale con laboratorio, magazzino, vicinanze Lancia, mq. 150. Telefonare 61-410. B2751
AFFITTASI piano ammezzato con locali ufficio professionale, emporio ecc. corso S. Secondo 38. L3753
AFFITTASI via Nizza angolo corso Raffaello, vasto moderno negozio angolare in palazzo nuovo, sette locali, sette vetrine, vetri, servizi interni, terreno cintato. Telefonare 660-018, dirivere: Immobiliare Raffaello, corso Raffaello 3. 481

(Continua a pag. 8)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

CARLO SCHENONE SCRIVE SU VERA

«Così ho visto vincere mia sorella a Cortina»

Tutto è incominciato nel '42, durante lo sfollamento - Allenamenti della torinesina sugli sci acquatici - La musica, dopo lo sport, grande passione dei fratelli - Applausi e sciolinature

Vera Schenone è rientrata ieri a Torino, insieme al fratello Carlo che è pure un ottimo discesista, prima categoria e più volte azzurro. Nei recenti campionati italiani quasi, sciatore di stile, non ha avuto fortuna, cadendo in tutte e tre le prove, in compenso ha potuto gustare al duplice trionfo della sorella. Carlo Schenone ha scritto per Stampa Sera le sue impressioni cordinei sulle vittorie di Vera.

La campionessa italiana di sci Vera Schenone ed il fratello Carlo sono rientrati ieri da Cortina. Ecco i due discesisti nella loro casa torinese (Foto Meiolo)

Tutto è cominciato tanti anni fa, nel '42, quando i pericoli della guerra obbligarono papà, mamma, Vera, mia sorella e il nostro cagnolino Alì, a sfollare da Torino. Ci recammo a Bellec d'Ulzio e vi prendemmo dimora stabile. Mamma, campionessa italiana di «combinata» nel 1930, trovò che gli sci — durante i mesi invernali — erano un ottimo mezzo di locomozione ed in breve tutti noi, Alì escluso, ci trovammo a scivolare in su ed in giù per le vallate della zona con ai piedi i «fatidici» legni. Io avevo allora una decina d'anni e Vera era un affarino di due anni, piccolo, minuto e capriccioso. Voleva a tutti costi gli sci «lunghi», la signorina, perchè con quelli adatti alla sua età non si sentiva a suo agio.

E' strano, ma ripensando adesso agli avvenimenti di allora, mi pare ancora di sognare cose impossibili ed invece...

Prima di continuare permettetemi però una parentesi. Sono arrivato da poche ore da Cortina, guidando la nostra 1100 su cui eravamo Vera, io e dieci pairi di sci. Sono molti, ma mio padre, che li fabbrica, non mette limitazioni nell'uso e noi che li adoperiamo con stiamo tranne attenti in allenamento paragonando niente male — come qualità decisamente capovolta. Debbo ammetterlo, magari con un po' di vergogna, ma la verità in valga. Ora lascia a me passare dalla parte degli spettatori, pianterò gli sci in un mucchio di neve e starò lì, con l'animo in pena a vedere Vera venir giù come una freccia. Tocca a me scrivere il mio lamentamento, dirle di stare attenta al secondo muro, al «camoscio» iniziale. E non importa se il vento si porta via l'eco delle mie parole, non importa se le grida degli altri spettatori coprono le mie, Vera sa che io la penso e questo sparo serve a darle un po' di fiducia in più.

C'è poi la faccenda della «sciolina», ma qui il discorso diventa un tantino difficile. Come tutti sanno, la sciolina è quella tale «miscela» che a volte non serve a niente e qualche altra lascia ti fa vincere una gara. Il responsabile della sciolinatura del «duo Schenone» sono io e cerco di mettere a frutto un po' di esperienza — quella mia personale e quella «carpita» un po' alla volta ai campioni nostri e stranieri — per centrare il tipo giusto. Mi capita però di sbagliare, ogni tanto, ma ad onor del vero la sorellina campionessa non mi rimprovera mai. Tiene forse anche presente che mi sono alzato più di una volta all'alba — nei giorni delle sue gare — per mettere i suoi attrezzi, preparare i rifornimenti, la giacca a vento per la competizione. E tutto sommato possa anche pensare che anch'io serva a qualcosa.

Stavolta a Cortina i risultati da Vera sono stati due. E' andata davvero forte la sorellina, calma, sicura, senza un errore. Tutto il contrario di quanto è capitato a me in queste ultime gare. Sono caduto in tutte e tre le prove. Che figuraccia. Ma spero di rifarmi in avvenire.

Per fortuna però prima della ripresa delle gare ci saranno due o tre giorni di riposo. Vera potrà ricominciare a suonare il pianoforte — è il suo «hobby», si dice così? — ed io mi metterò gli ultimi dischi di jazz. Mi preparerò anche a dovere per la «Tre Funivie» e stavolta toccherà a Vera «sfare» per me. E spero che mi porti un po' di fortuna.

Comunque vadano le cose sulle nevi ho già pronta una rivincita per quest'estate. Durante la villeggiatura a Noli, dalla quale scrivo ed io, tanto per non perdere il buon abitudini, pratichiamo lo sci d'acqua. Il campione in famiglia, al mare, sono io. Vera è piccina, ma in ciò in tutte le cose sarà è mai bene cimentare.

Carlo Schenone

La musica, dopo lo sci, è la passione dei due Schenone

La Zennaro a Torino nella riunione di nuoto

Prima gara di nuoto del 1957 alla piscina dello Stadio Comunale, domenica pomeriggio alle ore 15. Triplice confronto tra la Rari Nantes Torino, l'Aima Juventus di Milano e la Rari Nantes Acqui con la partecipazione straordinaria della quindicenne veneziana Elena Zennaro, la più giovane partecipante alle Olimpiadi di Melbourne, e primatista italiana dei 200 metri a rana.

Oltre alla Zennaro prenderanno parte alle gare il dorsista Elsa e il «rana» Secchi. La serie delle gare è la seguente: 50 metri stile libero (ragazze e allieve); 50 m. dorso (ragazze e all.); 50 m. rana (ragazze e all.); 50 m. farfalla (allieve e assolute); 100 m. rana (all. e ass.); 100 m. dorso (assol.); 100 m. stile libero (assoluti).

Gli uomini gareggeranno invece in queste prove: 100 m. stile libero; 100 m. dorso; 100 m. rana; 100 m. farfalla; 200 m. stile libero (ragazzi).

Gli hockeysti del Fiat domani contro l'Ortisei

Terza partita di «ritorno» per il Fiat nel massimo campionato nazionale di hockey. Domani sera saranno a confronto con i torinesi gli hockeysti dell'Ortisei, battuti nella gara di andata per 21 a 6. Anche stavolta è da prevedere una vittoria abbastanza nettina, perchè il Fiat scenderà in pista in formazione completa.

L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 21,15.

Aumentano le probabilità per il Torino

Predomina nell'Inter il partito anti-Frossi

Attese le decisioni nerazzurre - Mike Bongiorno socio della Juventus

La questione Frossi è sempre aperta, ma il trasferimento del tecnico al Torino al decido a Milano. Il nostro corrispondente Leo Cattini ha parlato con vari esponenti nerazzurri i quali dopo la battuta d'arresto subita dalla squadra di Moratti a Padova sono piuttosto perplessi.

«Bisogna proprio lasciarlo andare»: con questa frase che sa un po' di rammarico un consigliere dell'Inter, fino a domenica mattina stretto assertore della convenienza di non mutare la guida tecnica della squadra nerazzurra, ha sintetizzato la situazione venuta a crearsi dopo l'amara sconfitta di Padova. La corrente favorevole alla cessione di Frossi ha preso il sopravvento influendo con le sue motivate pressioni sull'orientamento del presidente Moratti, riunitosi in sede sabato; si attende tuttavia il verdetto del Consiglio direttivo, convocato per domani sera, nell'intento di confortare la decisione con una votazione di maggioranza.

In precedenza Moratti, sostenuto da alcuni consiglieri, sembrava disposto a respingere qualsiasi proposta intesa ad anticipare la risoluzione del contratto che vincola Frossi all'Inter fino al 31 luglio 1958; ma ieri sera le comunicazioni ufficiose sono state abbastanza esplicite: l'Inter è propensa a favorire il Torino, perchè tutto si accomodi nel migliore dei modi e Frossi sia contento di passare al granata.

Del resto fin dalla settimana scorsa era stata possibile anticipare che il responso di Padova avrebbe potuto assumere un valore determinante rendendo difficile la posizione del direttore tecnico nel caso che le cose fossero andate male. Un risultato negativo non sarebbe tuttavia stato a far precipitare la situazione se molti altri fattori non avessero successivamente una serie di accuse sul capo del responsabile.

L'Inter, secondo gli oppositori, non soltanto è ancora alla ricerca di un gioco dopo diciannove turni di campionato, ma è anche alla ricerca dello schieramento base, visto che domenica scorsa a Padova è stata variata la dislocazione della formazione della squadra. I primi appunti erano stati fatti dal presidente riguardanto Vonlanthen che Frossi bocciò definitivamente in un giudizio scritto; in seguito le esclusioni e le riammissioni — sempre secondo gli oppositori — dipesero da simpatie o da antipatie, mai da criteri tecnici ben ponderati e giustificati. Anche per la partita di Padova la manovra di allontanare di Bearzot e di Vonlanthen è stata aspramente criticata: Bearzot che qualcuno ha visto piangere, è stato sostituito da Maniero il cui inserimento è culminato nel calcio di rigore che ha permesso al Padova di vincere.

Un presidente anche propenso a difendere ad oltranza il direttore tecnico che aveva personalmente prescelto, sarebbe potrebbe assumersi la responsabilità dei futuri risultati in un ambiente difficile e polemico come quello nerazzurro? Il «pollice verso» di Moratti sembrerebbe dunque accelerare il voto favorevole della maggioranza, salvo sorprese dell'ultima ora che non dipenderebbero però dall'Inter. Lo stesso dott. Frossi è stato esplicito al riguardo: «La mia posizione è chiara ed io aspetto che le due società abbiano a decidere; quando verrò interpellato si penserà sopra e risponderò». Vincolato da regolare contratto Frossi non potrebbe agire diversamente: spetterà al Torino prendere accordi con l'Inter non appena questa comunicherà in forma ufficiale la sua decisione. In modo che il passaggio (ove soddisfatte anche sul piano economico le tre parti in causa).

La candidatura dell'allenatore jugoslavo Marianovic non verrà presa in considerazione dalla società nerazzurra che, in base a quanto si è appreso stamane, lascerebbe a Ferrero il compito di sostituire Frossi. Dopo tanti esperimenti più o meno azzeccati parrebbe certamente un errore incominciare da capo alla ventesima partita. Ferrero, rimasto costantemente nell'ambito delle sue attribuzioni, conosce a fondo i giocatori e i problemi dell'Inter; si tratta inoltre di un allenatore di consumata esperienza che ha già sostenuto un duro tirocinio nelle maggiori società.

A Torino la questione Inter-Frossi è seguita con particolare attenzione. Allo stato attuale delle cose è probabile immaginare che debba essere il tecnico veneto il nuovo allenatore del granata. Il conte Lora Totino farà tutto il possibile per portare Frossi al Torino, e c'è da credere che vi riuscirà, a meno che tutta la faccenda non debba arenarsi su uno scoglio... di natura finanziaria. In questo caso toccherebbe a Marianovic il compito di «trainer» torinese.

* *

E per finire una notizia curiosa. Mike Bongiorno ha chiesto di essere iscritto tra i soci della Juventus. Il popolare presentatore della tv aveva visto i bianconeri a Vicenza, ritrovando Nay, suo compagno di scuola, ed aveva espresso già fin d'allora il desiderio di essere socio juventino.

Mike Bongiorno è abituato ad avere tessere ad honorem di club ed associazioni varie; potrà parere strano, ma per diventare membro della «famiglia» juventina ha accettato da buon sportivo di seguire la prassi normale. Ha fatto la prescritta domanda su modulo d'ufficio, trasmettendola regolarmente alla commissione di accettazione, che si riunirà nei prossimi giorni per decidere. Mike Bongiorno sarà socio della Juventus a pieno diritto e secondo le norme dello statuto.

Rugbista novarese squalificato a vita

ROMA, martedì sera.

Gravi decisioni sono state prese dal Consiglio di presidenza della Federazione Italiana Rugby, riunitosi ieri a Roma. Due giocatori sono stati squalificati a vita per aggressione e percosse all'arbitro. Si tratta di Ibi del Rugby Aquila e di Panzi del Novara. L'incidente che ha provocato il ritiro della tessera al rugbista novarese è avvenuto due settimane fa durante la partita con il Unione Treviso campione d'Italia.

L'incontro, malamente diretto dall'arbitro milanese Boccoli, era ad un certo punto sfociato in gravi scorrettezze, alle quali il direttore di gara ha cercato senza riuscirvi di porre rimedio, espellendo a più riprese qualche giocatori. Il primo a lasciare il campo fu appunto Panzi, che rimandato ingiustamente negli spogliatoi dal provvedimento, colpì con un'incredibile violenza che in parte, evidentemente involontaria dai compagni e presentata — a quanto sembra — come un calcio l'signor Boccoli.

La presidenza della F.I.R. ha inoltre stabilito che, terminando di 15 marzo i giocatori eliminatori del massimo campionato nazionale, i turni di squalificati abbiano inizio la domenica successiva 24 marzo, continuando settimanalmente salvo l'interruzione del 21 aprile, data fissata per la disputa del confronto internazionale con la Francia.

Bertolio sarà eletto presidente della CAN?

ROMA, martedì sera.

La nomina di Rossio alla vicepresidenza della Federazione calcio, ha praticamente aperto una crisi nella direzione degli arbitri italiani, che vengono a trovarsi così senza presidente. Entro breve tempo si dovrà provvedere alla nomina del «capo» di tutti gli arbitri italiani. Si dice che il designato sia l'on. Sani. A reggere la Commissione Arbitri Nazionale — l'unica che designa i direttori di gara — dovrebbe essere nominato il torinese Bertolio.

Amici Gino Bartali e Cavicchi grazie a una vincitrice dei "telequiz,,

L'ex-asso del ciclismo ed il campione di pugilato si sono incontrati in casa di Leila Minghetti - Non hanno parlato di storia romana, ma di pedali e guantoni - Un brindisi per il titolo europeo di boxe

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Bartali e Cavicchi sono diventati buoni amici. Non si conoscevano nemmeno: o meglio, non si erano mai parlati. L'ex-campione d'Europa aveva ammirato il fiorentino quando era passato dalle sue parti in occasione del Giro d'Italia o del Giro dell'Emilia. Faceva anni il tifo per lui, Fausto aveva seguito il pugile di Pieve di Cento sul «video» e attraverso i giornali. Si sono incontrati l'altra sera a Bologna in occasione di una cena offerta dalla società ciclistica che porta appunto il nome dell'ex-asso toscano.

Quattro ore attorno ad una tavola ben imbandita, un continuo scambio di impressioni tra un boccone e l'altro, e la simpatia che è sbocciata fluida e naturale trovando un terreno già favorevolmente predisposto. Checco aveva molte cose da chiedere a Gino. Lo ha fatto prima con timidezza, nel suo parlare impacciato di contadino emiliano che intramezza la parlata di quelli dialettismi. Poi s'è rinfrancato, quando ha trovato nel suo interlocutore una corrispondenza tutta toscana: come dire che è stato sommerso da un fiume di parole... Allora anche quel residuo di distacco che c'è in due persone che si conoscono appena, è sparito.

Cavicchi (a sinistra) e Bartali festeggiano a tavola, a Bologna, la loro amicizia

Cavicchi s'è levato in piedi ed è rimasto lì qualche secondo a gustare il successo. Poi s'è seduto e a suo agio, come se un qualcosa di misterioso gli avesse sciolto i muscoli, gli volasse i riflessi. E nemmeno è vero che gli dispiaccia picchiare i suoi avversari perchè i loro pugni fanno male, e come!, e non vede l'ora di ricambiarli adeguatamente.

Cavicchi ha invitato Bartali al suo prossimo combattimento che avrà luogo lunedì 18 a Bologna con Al Bernard, altra vittima predestinata. Ma Gino gli ha risposto prontamente:

«Eh no, Checco. A me le farai non piacciono: il massimo che mi sarò ai bordi del ring e farò il tifo per te il giorno che il baltaral con Johansson per strapparsi il titolo». Questa promessa Cavicchi l'ha voluta suggellata con una stretta di mano. Bartali per conto suo l'ha chiusa con un brindisi: «Brindo al nuovo campione d'Europa!».

Poi, dopo affettuosi abbracci, hanno preso entrambi la strada di casa. Ora Checco ha in Bartali un tifoso in più. E siccome Cavicchi non può più ricambiare, s'è impegnato a diventare un acceso sostenitore dei suoi ragazzi.

Ermanno Mioli

Roma vi attende

(dedicato alle Olimpiadi)

In vista dei Giochi olimpici che si svolgeranno a Roma nel 1960 il CONI in unione all'Ente provinciale del Turismo ha provveduto a far stampare un elegante volume in lingua inglese dal titolo «Rome awaits you» (Roma vi attende). Esso è stato distribuito già a Melbourne tra i partecipanti alla ultima Olimpiadi e verrà largamente diffuso. Le bellezze della Città eterna e gli impianti per le competizioni sono illustrate con molte foto a colori e in bianconero e con interessanti grafici. L'eccellente iniziativa (tra che serve allo scopo e alla propaganda del nostro Paese tra gli stranieri.

INDIRIZZI

Il Deposito di Via Lagrange, 8 sig. Maria Ferrero, tel. 43-230 della UNIONE FABBRICANTI facciano direttamente agli Utenti anche piccoli lotti del suo INCOMPARABILE ASSORTIMENTO di TAPPEZZERIE in carta

MOBILI BILLI ARREDAMENTI Via San Pio Quinto, 14 (FACILITAZIONI)

LAMPADARI Via Bertola, 31 riparto Quadrio Mondo.

MOBILI GLORIS dalla fabbrica, al consumatore Vasto assortimento per casa o ufficio. Facilitazioni di pagamento. - Via Belfiore, 18 bis angolo via Baretti - Tel. 683.787

TELEGRIE Visita gli articoli di Lino da QUATTROCOLO VIA MERCANTI, 12, TORINO Approfittate della quindicina del Lino 15/2 - 5/3. Sconto del 5 % sugli articoli di Lino

MOBILI LA MOBILIARE CAMERE - SOGGIORNI - SALE TINELLI - FACILITAZIONI Via Belfiore, 18 - TORINO

CASA DELLA PENNA P.za C. Felice 69 - Porta Nuova Stilografiche - Riparazioni PARKER - AURORA

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele, 16 FACILITAZIONI

MARGIARIA MOBILI DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE Via Veneto 17, telefono 21-302 Via Bonelli 17, tel. 22-373

ATTUALITÀ MOTORISTICA IN ITALIA E ALL'ESTERO

Coraggio di De Portago a Saint Moritz

Collins si è sposato a Miami - Si prepara un grande Rallye automobilistico del Sestriere - Per l'Esposizione del Moto-Ciclo Motonautica, che si terrà a Torino, un premio ogni giorno

Attualità motoristica. Stanno per riprendere le corse sulle strade europee, ma già ora, nonostante il freddo e il gelo, motociclisti ed automobilisti sono impegnati nella preparazione delle gare. C'è perfino un pilota di formula 1 che corre. Il tratta di De Portago, il quale a Saint Moritz ha dato inizio prove del suo eccezionale coraggio. [illegible] in bob è quattro [illegible] fuori pista, [illegible] la terza «manche» dei campionati del mondo. Si temeva che il macchero spagnuolo avesse riportato la frattura di un braccio. Per fortuna la lesione consiste à stata meliena e ventiquattro ore dopo De Portago si è presentato al via della Coppa Argentina. Aveva un equipaggio completamente nuovo poichè i suoi tre abituali compagni erano all'ospedale feriti alla pure non gravemente. Da notarsi che gli spagnuoli correvano a loro casa.

De Portago guidando con un braccio abbondantemente bendato si è classificato secondo, dietro al «cosa volante» di Collins. Monti. Ecco la classifica della Coppa Argentina:

1. Monti (Italia) 7'40"34; 2. De Portago (Spagna) 7'41"82; 3. Ferabend (Svizzera) 7'41"63; 4. O' Toole (Aviazione USA) di Wiesbaden) 7'44"6; 5. Zoller (Svizzera) in 7'45"32.

* *

Una... avventura più lieta ha corso ieri un altro asso della Ferrari. Peter [illegible], il popolare corridore inglese si è sposato a Miami con l'attrice Louise Corbier-Kingmat. Il matrimonio è stato celebrato dal reverendo Darell Davis nella chiesa congregazionalista di Cocunut Grove di Miami, dove la Cordier ha dovuto trasferirsi per impegni di lavoro.

La signora Collins ha ventiquattro anni ed è figlia di Andrew W. Cordier, assistente al Segretario generale delle Nazioni Unite. I due coniugi si erano conosciuti a Monte Carlo nei mesi scorsi. Dopo una visita ai parenti della sposa, a New York, ed a quelli di Collins in Inghilterra, la coppia ha in progetto di stabilirsi a Milano, avendo la signora Collins deciso di rinunciare alla carriera teatrale. Collins dovrà interrompere la sua luna di miele per correre il Gran Premio di Cuba, in programma per il 24 febbraio.

* *

A Torino intanto si sta alacremente alla preparazione dell'ottavo Rallye del Sestriere. Le iscrizioni si sono chiuse nella giornata di domenica; rimangono però aperte fino a tutt'oggi per quei concorrenti che hanno preannunciato la loro adesione a mezzo telegramma.

Finora risultano iscritti 135 concorrenti, di cui 64 stranieri, così suddivisi per nazionalità: 23 francesi, 12 jugoslavi, 8 inglesi, 8 danesi, 3 svizzeri, 3 monegaschi, 3 belgi, 1 greco, 3 statunitensi, 1 portoghese, 1 olandese, 1 spagnolo.

L'[illegible] della gara sta intanto appassionando gli ultimi ritocchi al complesso organizzativo della prova.

* *

Sempre nella nostra città prosegue attivamente la preparazione per la Esposizione del Moto-Ciclo Motonautica e affini.

L'Esposizione si terrà dal 16 al 24 marzo cioè nello stesso periodo dello stesso anno e sarà affiancata da numerose iniziative. Merita un cenno particolare la Mostra della caricatura che costituirà un richiamo di notevole [illegible], per gli appassionati dello sport e dell'umorismo. L'architetto prof. Enrico Pellegrini, il direttore di «Tuttosport», Carlo (Carlo Bergoglio), il [illegible] re di motorismo e caricaturista egli stesso, Conte Carlo Biscaretti di Ruffia; Geo (Magico Gianeri), un altro notissimo esperto di caricatura, formano il Comitato, che sta allestendo questa sezione.

L'Esposizione [illegible] presenterà: biciclette, motori ausiliari, ciclomotori, motoleggere, motocarrozzette, articoli sportivi in genere.

Secondo una norma che ha avuto un grande successo lo scorso anno, ogni giorno verranno sorteggiate tra i visitatori un motorscafo a una bicicletta; vi saranno anche premi di minor valore di motori marini. Domenica 17 marzo a Rodano Motociclistico nazionale di Torino farà affluire al Valentino da ogni parte d'Italia gli appassionati del turismo a della motociclistica.

* *

★ L'E.P.U. ha inviato alle Federazioni pugilistiche spagnola e italiana l'ingiunzione a far disputare entro il 5 marzo p.v. l'incontro tra Young Martin e Arnaldo Pessoni per il titolo europeo.

Libri per gli sportivi

Almanacco del Calcio

(con variazioni televisive)

Il tradizionale «Almanacco del Calcio illustrato» è uscito quest'anno aggiornato secondo le necessità del momento. Esso è pertanto dedicato non solo agli sportivi in genere, ma anche agli appassionati di «Lascia o raddoppia» reparto calcio. Chi vuol concorrere ai 5 milioni del «telequiz», oppure semplicemente controllare le risposte degli specialisti in football trova nell'elegante volume, curato come sempre da Leone Boccali, una completa rassegna di quanto è avvenuto nel mondo dello sport.

La parte internazionale è stata incrementata, con l'aggiunta delle formazioni italiane e straniere per tutte le partite della Nazionale A, e sono completi la notizie su tutte le altre competizioni sportive, sia per rappresentative che per società.

I quadri-tecnici di tutti i campionati a girone unico sono completi e si collegano alla cronistoria della stagione 1955-56.

Insomma, l'ottimo volume appare ancora di più «sempre meglio le credenziali edizione, in quantità e qualità degli appassionati e dei «patiti» delle statistiche.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Jazz «vecchia maniera» all'Alfieri

Un concerto di jazz tradizionale ha luogo oggi pomeriggio alle 16,30 e viene ripetuto questa sera alle 21,30 al Teatro Alfieri. Si esibiranno due fra i più popolari musicisti del genere: il trombettista Bill Coleman (nella foto) e il clarinettista Albert Nicholas. Coleman, vincitore del primo premio per l'« hot », torna in Italia dopo un lungo soggiorno a Parigi, dove è considerato uno dei pionieri dello stile New Orleans. Nicholas, grande artista di fama mondiale, è stato più volte in Italia, dove ha suonato con Louis Armstrong, Sidney Bechet, Mezz Mezzrow, Rex Stewart, Bunk Johnson, Kid Ory, Wilbur De Paris, Jimmy Archey, Pops Foster, Baby Dodds, Sammy Price, Wild Bill Davison, Jack Teagarden, Hot Lips Page, Red Allen, Vic Dickenson, Buck Clayton, Rudy Rutherford, Ed Hall, Buster Bailey, Tyree Glenn, Eddie Barefield, Hilton Jefferson, Benny Morton, Pee Wee Russell, Joe Thomas, Ben Webster, Coleman Hawkins, Roy Eldridge, Dizzy Gillespie, Charlie Parker, Max Roach, Miles Davis, Lucky Thompson, Sonny Stitt, Milt Jackson, Thelonious Monk, Oscar Peterson, Ray Brown, Herb Ellis, Barney Kessel, Jimmy Giuffre, Shelly Manne, Shorty Rogers, Chet Baker, Art Pepper, Bud Shank, Bob Cooper, Jimmy Rowles, Stan Kenton, Lennie Tristano, Lee Konitz, Warne Marsh, Billy Eckstine, Sarah Vaughan, Ella Fitzgerald, Billie Holiday, Dinah Washington, Peggy Lee, Julie London, Chris Connor, June Christy, Anita O'Day, Mel Tormé, Nat King Cole, Frankie Laine, Johnny Ray, Tony Bennett, Jo Stafford, Gordon MacRae, Dean Martin, Jerry Lewis, Bing Crosby, Perry Como, Frank Sinatra, Dick Haymes, Vic Damone, Eddie Fisher, Guy Mitchell, Tony Martin, Gene Kelly, Fred Astaire, Donald O'Connor, Danny Kaye, Jack Lemmon, Tony Curtis, Rock Hudson, Marlon Brando, James Dean, Paul Newman, Burt Lancaster, Kirk Douglas, Yul Brynner, Gregory Peck, Robert Mitchum, Glenn Ford, Humphrey Bogart, Ava Gardner, Lana Turner, Elizabeth Taylor, Rita Hayworth, Marilyn Monroe, Jayne Mansfield, Kim Novak, Grace Kelly, Audrey Hepburn, Sophia Loren, Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Anna Magnani, Giulietta Masina, Alida Valli, Vittorio De Sica, Totò, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Renato Rascel, Nino Taranto, Ettore Petrolini, Erminio Macario, Carlo Dapporto, Wanda Osiris, Isa Barzizza, Delia Scala, Lauretta Masiero, Tina Pica, Dorian Gray, Lucy D'Albert, Lilia Silvi, Carla Boni, Nilla Pizzi, Natalino Otto, Achille Togliani, Gino Latilla, Giorgio Consolini, Duke Ellington, Count Basie, Lionel Hampton, Cab Calloway, Louis Armstrong, Sidney Bechet, Mezz Mezzrow, Rex Stewart, Bunk Johnson, Kid Ory, King Oliver e Jelly Roll Morton) eseguirà, con il complesso di Coleman, i pezzi più noti del vecchio repertorio jazzistico.

Ritorno di Chiarelli ieri sera al Carignano

A dieci anni dalla morte, il creatore del «grottesco» è stato ricordato dalla compagnia Calindri - IL CERCHIO MAGICO è una delle sue commedie meno conosciute

Il 31 maggio 1926 segna una data importante nella storia del teatro italiano. Quella sera, i frequentatori dell'Argentina di Roma, chiamati ad ascoltare dalla compagnia di Giannina Chiantoni una novità di un autore quasi sconosciuto, non videro rappresentare, come essi avevano creduto, una delle tante produzioni dell'allora imperante teatro realista, ma una commedia del tutto diversa. E all'uscita, rileggendo la locandina, compresero il vero significato di quel «grottesco» che seguiva il titolo: *Le maschere e il volto*. Con quella parola, e con quella commedia, era nato un nuovo movimento che ebbe vita breve, ma vivace e tradusse sul palcoscenico il travaglio spirituale e morale degli anni dalla guerra e del primo dopoguerra.

Autore delle *Maschere* e di *quite* era Luigi Chiarelli, che l'aveva scritta già dal 1913 ma senza riuscire a farsela rappresentare. Era uno dei suoi primi lavori; molti altri seguirono (quasi una quarantina, oltre alle novelle e alle traduzioni), alcuni dei quali, come *Fuochi d'artificio* (1923), ebbero risonanza mondiale e ancora oggi sono rappresentati in tutti i paesi.

Di Luigi Chiarelli, nato a Trani nel 1880, ricorre quest'anno il decennale della morte, avvenuta a Roma il 20 novembre 1947, e per onorarne la memoria la compagnia Calindri-Corti-Volonghi-Lionello ha allestito una sua commedia, *Il cerchio magico*, che è stata presentata ieri sera al Carignano.

Il Cerchio magico, rappresentata per la prima volta a Sanremo nel 1937 dalla compagnia Merlini-Cialente, non è tra le più note del Chiarelli. Nemmeno appartiene al genere che gli diede fama, piuttosto, come ha rilevato Eugenio Bertuetti nel commemorare ieri sera l'autore, può considerarsi uno dei molti tentativi compiuti dal commediografo per battere una nuova strada, diversa da quella tracciatagli quasi a forza dal successo del celeberrimo suo primo lavoro. Ma qui il ricordo della *Maschera* e il *volto* non è del tutto spento, e non pochi affiorano riminiscenze di altri e più fortunati autori: «teatro magico», come si sforzava di definirlo lo stesso Chiarelli, nel quale la fantasia e l'illusione diventano verità concreta.

Così avviene in questa commedia dei sogni di Felicita Lucenti, una moglie che si sente soffocare sotto l'inesorabile logica borghese del marito che non sa comprenderla. Le fluttuanti fantasie di Felicita sembrano ad un certo punto acquistare una realtà viva e se alla fine si rivelano come illusioni, pur restando incerto il confine fra il sogno e la vita, saranno state servite a rendere meno amaro il risveglio.

Una commedia, ben s'intende, assai difficile da rappresentare, ma l'accorta regia di Ernesto Calindri ha saputo mantenere il giusto equilibrio. Il risultato fu apprezzabile: Enrica Corti ebbe accenti di sognante commozione nella parte della protagonista e lo stesso Calindri fu un misurato marito. Intelligente e calibrato il Lionello, e assai intonati tutti gli altri dalla Volonghi, sensibile e pronta, alla garbatamente svagata Mari; del bravo Lazzarini alla graziosa Morischi. Tutti furono molto applauditi e chiamati numerose volte alla ribalta.

Stasera *Il cerchio magico* si replica per la seconda e ultima volta, poichè domani il palcoscenico del Carignano è riservato a Nino Taranto, che esordirà con la sua compagnia comico di prosa, in una novità di Scarnicci e Tarabusi, *Cavalo e fantacchia*.

Vice

Letture classiche al Piccolo

Poichè ogni lunedì la Compagnia del «Piccolo Teatro» è impegnata per molte fuori sede nella regione piemontese, le letture dei testi compresi nel ciclo del «Lunedì del Piccolo Teatro» vengono spostate alle sere di giovedì, iniziando da dopodomani alle ore 21,15, con «Il Cid» di Corneille, regia di Ernesto Cortese, presentazione del prof. Pierre Moorigaz del Centro Culturel Franco-Italien.

LE PRIME DEL CINEMA

La figlia della steppa

«Dunja», ispirato a un racconto di Puskin, è un film tedesco a colori diretto da Joseph von Baky

Nella steppa russa, c'è una solitaria stazione di posta, dove i rudi viaggiatori che la stessa devono invariabilmente ascoltare il vecchio mastro che racconta loro di sua figlia Dunja.

Dunja, giovane di rara bellezza, avida di vivere, incontra i viaggiatori; e un giorno riesce a piacere perfino l'irascibile proprietario cosacco Minski, un damerino a cui ella piace. Fingendosi ammalata, il cosacco si trattiene nella stazione fino da convincere Dunja a partire con lui per Pietroburgo. L'ingenuo mastro si getta inseguire la figliuola, pensando che il capitano la sposerà.

Ma nella capitale Minski affoga alla ragazza gioie e castelli, feste e festini; a sposarla non ci pensa neanche. Anzi quando ne è stufo la lascia, e Dunja si perderebbe fra le cortigiane se l'incontro e l'amore col giovane ufficiale Mitja non le fossero di spinta a ripredersi. Si mette a fare la sarta; ma intanto al vecchio padre sono giunte voci non gaie sulla vita menata dalla figlia a Pietroburgo. Ond'egli prende la frusta e si reca in città.

Dunja, che aveva preso il vederlo, lo sente tempestare in casa d'una sua amica, corre dal capitano Minski e chiedergli aiuto. E si organizza un finto matrimonio fra lui e Dunja, con grande apparecchio festaiolo, tanto per fiudare il vecchio, che tutto contento partecipa a quella simulata festa nuziale. A mezzanotte arriva Mitja, e ricomincia nella sposa la sua ragazza, ja il fanciullo; ma per fortuna il mastro di posta non si accorge di niente, e può ripartirsene consolato.

Pochi giorni dopo verrà a sapere che la sua Dunja è morta improvvisamente (in effetti si è uccisa), e si consolerà col ricordo di lei, continuando a intrattenere i viaggiatori...

Dunja, la figlia della steppa è un film tedesco, a colori, accurato e commosso. *Ispirato da un racconto di Puskin e diretto da Joseph von Baky, ha per interpreti Eva Bartok, Julia Dorny, Karlheinz Bohm e Walter Richter.*

p.

A Roma un Festival dell'avanspettacolo

Roma, martedì sera.

Nell'intento di alzare il tono generale dell'avanspettacolo in Italia, sarà organizzato nella prossima primavera a Roma il «1° Festival Italiano dell'avanspettacolo». Alla manifestazione sarà invitato un certo numero di compagnie fra quelle che si agitano attualmente in Italia. Gli spettacoli verranno giudicati dal pubblico e da una [illegible] di critici, autori, attori. All'impresario dello spettacolo vincente sarà assegnata una statuetta d'oro simbolo dell'« Oscar dello avanspettacolo ». Verranno anche premiate le seguenti categorie: autore, coreografo, comico, soubrette e cantante.

Rossana Schiaffino è una giovanissima attrice rivelatasi nella parte di Angelica nel film di Francisci «Orlando e i Paladini di Francia»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

...Ovvero il commendatore, due tempi di Mario Federici, alle 21 sul programma nazionale - Mike Bongiorno presenta Tutti per uno (secondo programma, ore 21,15) Un atto di Courteline alla televisione: Quel buon diavolo del commissario (ore 21)

MARTEDI' 12 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,8. Torino m. 1. I). — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale: pezzi richiesti da « La voce dell'America » - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaello De Grada - Orchestre musicali, di Guido Cantelmi e Jerri - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Canta Marisa Colombier con il complesso diretto da F. Ferrari - 15: La cronica aerea: il cielo dell'anno - 17,30: Ai vostri ordini! risposta di « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani - 18: Stagione sinfonica pubblica dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli in collaborazione con la Radiodiffusione Italiana: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella. Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli - Nel Bicentenario Questo nostro tempo: napoli, cristiani e italiani di oggi in ogni paese - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Gli anni e gli anni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Paese ridotto: novità teatrali in miniatura.

Ore 21,05: « ...Ovvero il commendatore », due tempi di Mario Federici; compagnia di prosa di Roma con Elena De Vegezzi, Ubaldo Lay, Stefano Sibaldi; regia di Pietro Masserano Taricco. Rappresentato al Teatro Sant'Erasmo di Milano nel 1954, quinto commedia in cartellone un premio a Saint Vincent. La vicenda: Enrico e Enrica si sono sposati, ma, entrati nella loro casetta, devono quasi accorgersi che il secondo che li attende incombente, e creano inconvenienti e disturbo fra loro stessi. I due coniugi vengono presi dal desiderio inarrestabile della vita dominata da un pittoresco irraggiungibile Commendatore che circonda su tutti, mentre tutto intorno a sua, è marcio: e falso e contribuisce a rendere impossibile per parecchio tempo la loro felicità - 22,40: Duo-recital e quiz programma comico fra la Radiodiffusione Televisione Francese e la Radiotelevisione Italiana, effettuato al concorso radiofonico per gli radioascoltatori italiani e francesi. VII Festival della Canzone Italiana a Sanremo. Orchestre Angelini e Trovajoli. Presentatore della serata: Febo Conti - Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5. Torino m. 1. II, Alessandria, Biella Cuneo m. 196,1). — Ore 12: Kolossali incontri e scontri della settimana: quiz - Fiumi: Mississippi parodia - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: Televisione della musica: Il jazz - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Schedoni e vitelloni: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Giorgio De Chiara - 14,45: Un go' di allegria con Gianni Safred - 15: Giornale - Disgraziatamente quella mezz'ora del super vivere internazionale - 16,45: La fisarmonica di Peppino Principe - 16: Dieci anni di successi - 17: Concerto vocale strumentale diretto da Carlo Felice Chiesto con la partecipazione del mezzosoprano Petrova Bertieri e del tenore Oliviero Lauri Volpi. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (replica del Programma Nazionale) - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: « La sfida », romanzo di Fenimore Cooper, adattamento di Mario Vani; regia di Pino Gilioli (secondo episodio) - 18,30: Ritmi del XX secolo - 19: Classe unica: Leopoldo Mistr « Il cittadino e la Politica » Amministrazione: Gli ingranaggi della

La pianista Rosalyn Tureck questa sera al Conservatorio

Rosalyn Tureck è una pianista americana di origine russa, proveniente dalla Juilliard School di New York dove si diplomò giovanissima. Nota in America per le sue esecuzioni di Bach, vi tiene anche corsi di perfezionamento e lezioni universitarie di cultura bachiana. Anche il concerto di questa sera al Conservatorio, per l'Unione musicale studentesca, sarà dedicato a musiche di Bach. In programma preludi e fughe dal «Clavicembalo ben temperato»; ouverture nel gusto francese in si minore; quattro duetti; concerto italiano.

I fratelli Rorique

Colpi di sfortuna

XXVII. — *I fratelli Alessandro e Giuseppe Rorique, ecc...* di aver assassinato ufficiali e membri dell'equipaggio (sette in tutto) della goletta «Nieuwediep», per impadronirsi della goletta stessa, compaiono davanti al tribunale marittimo di Brest, dove, nonostante la loro protesta di innocenza, vengono condannati a morte. Una lettera anonima rivela che i due sono i fratelli De Grave e un'inchiesta promossa dal governo francese, su richiesta di quello belga, rivela che i due De Grave sono degli eroi che in più riprese hanno dato prova del loro valore, meritandosi numerose medaglie per salvataggi compiuti. Particolarmente quello dell'equipaggio del battello norvegese «Pieter», in avaria nel mare del Nord. Essendosi rifiutato l'equipaggio dei De Grave di portare soccorso ai pericolanti, i due fratelli erano andati da soli, su di un canotto, a trasbordare i naufraghi e a trarli in salvo. Dei pari, nel mare del Nord, dopo una tremenda collisione fra due velieri, l'« Oscar » e l'« O' Hansborg », dato che l'« Oscar » ha avuto la peggio, tutti i naufraghi vengono raccolti sul ponte dell'« O' Hansborg ». I De Grave, avuto un nuovo rifiuto dal loro equipaggio di esporsi a seri pericoli per soccorrere i naufraghi, superando difficoltà e pericoli, riescono a gettare una corda ai pericolanti e a prenderli a rimorchio.

La «De Grave» riesce, nonostante il tempo burrascoso, a rimorchiare il brick norvegese fino al porto di Ostenda, ove i salvatori vengono accolti con calorose dimostrazioni di simpatia da parte dei loro concittadini. Questa nuova prova di valore frutta ai due giovani marinai un'altra decorazione. Infatti, con decreto del 14 agosto 1888, Sua Maestà il re dei Belgi insignisce i due fratelli Léonce ed Eugenio De Grave della decorazione più ambita: la Croce civica. Per il salvataggio del brick «O' Hansborg» e dei due equipaggi che trasportava, i fratelli De Grave possono legittimamente sperare di ricevere, oltre naturalmente la gratitudine degli armatori e degli assicuratori, anche un premio di almeno ventimila franchi. Ma alla fine dei conti, i due hanno la delusione di ricevere, in tutto e per tutto, soltanto tremila franchi che dovranno dividere con il loro equipaggio. E questa delusione si ripercuoterà maggiormente sui due fratelli, in quanto, per un terribile colpo di sfortuna, la «De Grave» si incendia nel porto di Ostenda. Léonce ed Eugenio hanno il grande dolore di vedere la loro carissima nave consumarsi a poco a poco sotto i loro occhi, divorata dalle fiamme, nonostante tutti i loro sforzi per salvarla dall'incendio. Ed il dolore per la perdita è tanto

forte che ad un certo momento bisogna trattenere Léonce, che, disperato, vorrebbe gettarsi a testa bassa tra le fiamme, per morire. «Fu uno dei più grandi dolori della mia vita — scriverà più tardi Eugenio. — Sembrava che qualche cosa si staccasse da me stesso. Amavo la mia nave come altri possono amare una donna». Colpo molto duro per i due fratelli. Con il poco denaro che loro rimane, i due giovani comperano un piccolo veliero, il «Tib Doig», e a bordo di esso che è ben lontano dal valere il loro «De Grave», Léonce ed Eugenio riprendono la loro campagna di pesca nel mare

del Nord. Essi arrivano fino alle coste norvegesi, scozzesi, e più lontano fino alle Azzorri, alle Shetland, persino fino alle Feroë, a cercare il pesce. Ma un giorno di tempesta, ecco un altro colpo duro per i due fratelli. In

seguito alla rottura della vela maggiore, il «Tib Doig» abanda e va a fracassarsi sulle rocce di una delle isole Shetland. I fratelli De Grave hanno salva la vita per miracolo, ma con questo nuovo colpo avverso, essi sono totalmente rovinati.

Segue: *Capitani di lungo corso*

MERCOLEDI' 13 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Le canzoni della nostra - 12: Giornale - Il calendario - 12,30: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Chi è di scena? - 14,45: Passeggiate musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Stelle polare - 18,15: Lassù sulle montagne - 18,30: Università Marconi - 18: Concerti di Piedigrotta - 19,15: Solecdore e decadenza del divismo - 20: Melodie e romanze - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: « Pagliacci », opera di Leoncavallo - « Colmo », opera di Lecocq - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Le canzoni di Antiperina - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Musiche del Sud America - 12,30: Giornale - 12,45: Campionario - 14,30: Circo e fiori circo - 15: Giornale - Canzoni del festival di Sanremo - 15,45: Taccuino del folclore - 16: Terza pagina - 16,30: « Tom Jones », romanzo - 17: Musica serena - 17,45: Concerto in miniatura - 18: Giornale - Programma per i piccoli - 18,30: Cantando s'impara - 19: Classe Unica - 19,30: Cartoline dei Tropici - 20: Radiosera - 20,30: Scrivono, ve lo assicuriamo - 21,15: La famiglia dell'orso - 22,15: « Un servizio di guerra », radiodramma - Segnatele.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Lo strumentale dell'energia nucleare - 19,15: Musiche di Honegger, Obedini e Petrassi - 19,30: La Rassegna - 20: L'andamento economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Musiche di W. Walton - 21,35: « Grisgolye », di V. de Sabata - 22,50: Musiche pianistiche di Schubert.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Il piacere della casa - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: « L'ultima stanza », dramma di Graham Greene - Negli intervalli: Rivista giornalistica - Una risposta per voi - Il fantasma regina Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI magazzino mq. 90, luce, forza. Via Giolitti 109, Tel. 11-12, 290-677.

AFFITTO grande negozio semiriscaldato, SEMICIR. Padre Semeria 30 Torino. F3826

CERCANSI 3-4 locali uso ufficio zona centrale o semicentrale. Telef. 582-839.

CERCASI locale interno cortile mq. 60 circa uso ufficio silenzioso, ingresso carraio e negozio per ufficio, silenziosissimo, qualunque zona. Scrivere casella 6290, SPI, Torino. 3567

VIA Lagrange 29 rilevando impianti luce forza gas locali ovest locale affitta, secondo piano 250 mq. adatto uffici laboratori con alloggio lussuosissimo libero aprile. Cundari. M2521

ZONA Crocetta affittasi primo marzo, negli locali interrati grandioso salone ed locali vari piano terreno uffici primo piano. Telef. 582-401. F3829

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buona condivisori affittiamo alloggi unici, due, tre camere servizi, corso Peschiera 327 (tramlaye). 139

APPITTASI appartamenti signorili 2, 3 camere, servizi, Montecuccoli 31.

APPITTASI paraggi corso Piume-Moncalieri appartamenti signorili 2 camere servizi garage, 4 camere servizi garage, 5-6 camere degni servizi garage. Telefonare 683-697. G1167

APPITTASI alloggi signorili liberi subito 2-3 camere, cucina e servizi via Casalmonferrato delle Lanze 15 vicino Stadio Comunale. Rivolgersi portineria.

APPITTASI alloggio confortevole signorilissimo palazzina vecchia piazza d'Armi. Scrivere casella 8082, SPI, Torino.

APPITTASI camera cucina 7000, 9000, 10.000, 12.000. Garante. 8. Tarasp 12.

APPITTASI come Pescheria camera 11. cella, negozio centrale, retro. Tel. 42-128.

APPITTASI libero subito alloggio 5 camere cucina bagno, secondo piano. Via Bainsa 25 visibile dalle 13 alle 16.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camere centrale 3000, soffitte 6-7000, camera cucina 12.000, camera libello cucinino servizi 15.000, 2 camere cucina 17 mila. 7211

ALASSIO signorile ed vasi cucina accessori doppi servizi centralissimo affittasi non abitazione ufficio. Telef. 42-913.

APRILE affittasi due camere cucina Sem Secondo 12, visibile 16-18. B3680

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autolettighe imbottite. Concorrenza, garanzia preventivi. Telefonare 396-230.

DAPOLCHEA 19, via Lanzo, affittasi alloggi palchetti 1-2 camere tinello cucinino bagno. Telefonare 42-165.

CERCO alloggio centrale 5-7 camere più servizi, comforts. Tel. 686-580.

CERCO urgente 5-7 camere servizi con permesso subaffitto. Referenze. Telefonare 693-389. B3819

PROPRIETARIO affitta alloggetti signorili in piazza Rivoli 2, tre camere, cadici, quindicimila mensili. Tel. 382-493.

PROPRIETARIO affitta, Don Bosco 58, alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 70-328. B3478

PROPRIETARIO affitta subito due mansarde mobiliate, via Cibrario. Tel. 47-642

TRE camere, tinello, cucinino, bagno, terzo affittasi Ferrovia Reggio 83. Referenze. Cauzione. Rivolgersi portineria.

6 AFF. e STAG. CLIN. L. 40 p.p.

LAICOSCLIA. Pensione Miramare, 1300 tutto compreso sacchi riscaldamento, televisione, Giardino soleggiatissimo. Chiede preventivi. 1830

PRIMAVERA a Pieve Ligure, Pensione « Merisella », Giardino sul mare. Tutti comforts. Moderata. Tel. Chiavari 700-411.

SANREMO albergo Bellaria vicino passeggiata Imperatrice, tranquillo, confortevole, ottimo trattamento. 2038

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » iniziano 6 nuovi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, applicazione pratica « Cima » alle lingue francese, inglese. Via Roma 364, telef. 46-364.

ISTITUTO Draghi, Cavasia 23, prepara ancora insegnanti corsi liberi e serali. 3727

SIBT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità pratica e amministrativa, dattilografia, lingue, via Po 2, telef. 47-576. 3191

SIBT 50 posti gratuiti stenodattilo-computisteria, corsi Ministero Lavoro. Via Po 2, telef. 47-576. 484

10 LEZ. PRIVATE L. 30 p.p.

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 883-748. M3130

DIPLOMATO maestro offresi lezioni domicilio elementari medie anche inferiori. Telefonare 692-116. L2873

LATINO, italiano, impartisce privatamente bravo professore lettere, modica spesa. Telefonare 287-790. B1457

RAGIONIERE per corrispettivo impiego, competenza M2B Vinceti accetta domiciliari anche amministrativamente. Telefon. 650-396.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A pensi modesti affittasi camera ammobiliata centrale moderna. Telef. 83-865.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima confortevole unico inquilino, referenze. Scrivere casella 6776, SPI, Torino. B3566

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, massima serietà. Telefonare 534-585.

AFFITTASI centro S. Paolo bella camera 2 letti o 1. Telefonare 274-908. F1825

AFFITTASI piedi-a-terre ammobiliato. Telefonare 553-786. M2343

PENSIONE signorile camere acqua corrente garage giardino 38.000. Tel. 290-954

PORTA Nuova, nuovo arredamento, lussuoso letto 5000 mensili, riscaldamento, bagno. Telef. 454-403. B3653

STATUTO attiko cedesi due letti con vera pensione Telefonare 589-675.

VENARIA insegnante cerca ammobiliata indipendente Scrivere casella 6365, SPI Torino. B3468

22.000 vitto alloggio, posti abbondanti pens. vico. Giannetta, Barbaroux 5.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE cameriera istituisce fissa brava cucina mediterranea, presentazione Aveia, Vinzaglio 12. 6947

ABILISSIMI soldatori costituiscono indebiti diversità frequentando corsi serali. Qualità ministeriale. Insegnamento perfetto. Massima sicurezza. Istituto Vaggione, via Vagnone 7. M73

AGGIUSTATORE meccanico abilissimo, esente militare, per posto grande responsabilità, disposto recarsi estero breve periodo, cerca importante industria famiglia vicinanze Torino. Scrivere indicando curriculum vitae garantendo di primaria referenza, casella 6063, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI specialmente meccanografici revisione macchine stanzili cercansi. Disegno subito Ditta via Cardinale Massaia n. 134, Telef. 290-906/7. M3410

ALBERGATORE cercasi per sede alta montagna. Scrivere casella 6084, SPI, Torino. L2745

ASSUMIAMO cuochi marito aiutale ausiliario stabilimento. Telefonare ore ufficio 890.743. L5044

ASSUMIAMO subito 1 verificatore 3 tessitore alternati giornali. Telefono 854-922.

ATTENZIONE! Paghe contributi impiegatizi evitiperdenza ispezione. Scrivere casella 6936, SPI, Torino.

AUTISTA patta camion. Posti occupati. Scrivere casella 4066, SPI, Torino.

BOUTIQUE centro Milano assume direttrice esperta moderna, massima referenze, [illegible] retribuzione. Scrivere casella 144 S SPI, Milano. 2995

CAMERIERA, possibilmente romana, pratica cucina, ottimo riguardo, referenze, cercasi. Telefonare 673-018. 560

CARTIERA dintorni Torino cerca sub-, direttori macchina continua, produzione carta imballaggio, provata capacità, referenze, posti occupati Scrivere casella 4062 SPI, Torino. L2729

CETONARI specialisti metallo prima categoria. Telefonare 890-214. L2841

CERCASI parrucchiere, lavorazione domicilio, preferibilmente, Ebrei, via Principessa Clotilde 11-F. Ore 14-16. M2284

CERCASI abile intraprendente, capo tavola, disposta trasferirsi San Remo, stagionali direttore presso importante azienda femminile. Scrivere, casella 6776, SPI, Torino.

CERCASI apprendista scrittore quindicenne già pratico tornio parallelo. Via Ormea 95 A. B3643

CERCASI cameriera e cuoca. Ottimo stipendio, cucina media locale. Tel. 553-858.

CERCASI chimico conoscitore processo fabbricazione ossido ferro giallo sintetico. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere C.C.R. corso Italia 15, Milano. L2130

CERCASI ragazza 14-15enne apprendista macchina cucire. Telef. 778-212 mattina ufficio. B3524

CERCASI signorina prima impiego. Scrivere precisando età, studi, referenze. Scrivere casella 6282, SPI, Torino.

CERCASI signorina pratica lavori ufficio abile corrispondente esperta consegni paghe prestazioni. Telef. 21-835. L2847

CERCASI videotecnico [illegible] elettricista, qualificazione. Tel. 280-361.

CERCO esperta stiliflex fisso. Presentarsi Manifrino, Lanzarmone 32. B3700

CHIMICO con ispirazione biologico, [illegible] esame industria [illegible], buon trattamento, cerca seria ditta. Scrivere dettagliando, massima riservatezza. Scrivere casella 6038, SPI, Torino. L3662

CONIUGI cercansi abile tuttofare fissa, massima trentenne. Tel. 33-772.

CONIUGI soli cercano 16-17enne lavori ufficio e tuttofare. Telefonare 83-208.

DISTINTA famiglia assume fissa per bimbo 32 mesi signorina possibilmente conoscenza lingue. Telef. 883-194.

DITTA industriale assume giovane ragioniere prima impiego, lingua dattilografia. Indirizzo scrivere casella 6250, SPI, Torino. M3748

ELETTRICISTA provetto, cerca milieu, cerca importante industria, lavoro vicinanze Torino. Scrivere indicando curriculum vitae, studi effettuati e referenze private, casella 6061, SPI, Torino.

ELETTROTECNICO giovane pratico apparecchiature elettromagnetiche, cercasi. Scrivere casella 1377, SPI, Torino.

FAMIGLIA commerciante cerca governante bambino 3anne, distrazione, Capriolo, Misericordia 1. 313

FAMIGLIA tre persone cerca giovane donna istituire veramente capace, referenze referenze controllabili, massima 25.000, buon trattamento. Scrivere casella 6033, SPI, Torino. L2655

FATTURISTA 18-20enne, buona conoscenza computerizzato, una primo impiego, libera subito, cerca industria. Scrivere casella 3080, SPI, Torino. F1828

FIORAIA abile compagna cercasi. Indicare età, pratica, posti occupati. Scrivere casella 3063, SPI, Torino. F1793

FRESATORE specializzato attrezzeria officina meccanica. Scrivere dettagliando casella 4071, SPI, Torino.

GEMITORE dalle un trentina ai Centri figli, cerca completamente arredati di qualità per salottini caratteristici stabili, istituto Tapparo, via Pagano 7. 1425

GIOVINETTA maglierà, cerca signorina 14-15enne abitante magazzino, Capriolo, Misericordia 1. 218

GUARDAROBIERE lavoratore vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via Renzi 208 Firenze. 2249

IMBUSTRIA cerca abile meccanico 25-35 anni con patente 2° grado per servizio manutenzione [illegible], indicare prima e posti occupati. Scrivere casella 6287, SPI, Torino. B3727

INDUSTRIA cerca quindicenne dattilografia, computisteria, abile ufficio, mandamentare. Scriv. casella 6369, SPI, Torino.

LABORATORIO farmaceutico cerca giovane laureato chimico indirizzo biologico, volontariato, preferibile da sposata famiglia, primo impiego, possibilità carriera. Dettagliare curriculum scolastico facilitare. Scrivere casella 4064, SPI, Torino. L2968

LEZIONI di contabilità a ricalco e meccanografia, Corso 20 lezioni pratiche oppure 40 lezioni teorico-pratiche potete diventare operatori contabili meccanici sempre più richiesti dagli imprenditori. Le lezioni, diurne e serali, vengono impartite a gruppi di 4 studenti da docenti di ragioneria e da esperti contabili meccanici. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al rag. Guido Boldi, via Lagrange 21, Telef. 42-295. 393

MANOVALI qualificatori saldatori frequentando cantieri corsi addestramento. Via Lombardore 4. 2372

PENSIONE, manicure, pedicure, cercasi. Telef. 882-883. 189

PROGETTI [illegible] pratica cercasi per costruzione ed riparazione. Assicurasi massima segretezza. Scrivere casella 22 A, SPI, Milano.

PRIMARIA industria confezioni cerca provetti sarti tagliatori quadri e macchina elettrica. Scrivere indicando età, posti occupati e referenze a casella 1372, SPI Torino. 1717

RAGAZZE 15 anni cerca, servizio bar, Saccarin, Goberti 23. L2815

RETTIFICATORI meccanici inizio, esterno, frequentando corsi pratici officina specializzata, via Rivoli 36, Torino. 3550

TUTTOFARE abile referenziato cerca famiglia il pomeriggio. Telef. 56-290. B2701

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE operaio saldatore offresi libero subito. Scrivere casella 4011, SPI Torino.

ABILE sarta per donna e bambini offresi. Telefonare 587-590. F1883

ABILISSIMA commessa abbigliamento, eventualmente alla guerra, lievem commerciale, lingua francese, occuperebbesi subito. Telef. 890-525. B3545

AUTISTA venticinque patente 2° bennia ha 3° sulla offresi qualunque lavoro, gli si presta. Telef. 40-440. M2456

CAMERIERE cerca posto stagionale libero subito. Scrivere casella 8083, SPI, Torino. M2309

CAPO [illegible] lunga esperienza fusione a verde offresi. Scrivere casella 6264, SPI, Torino. B2452

CARAMELLISTA specialmente offresi. Scrivere casella 8055, SPI, Torino.

CASSIERA libera offresi lunga pratica, referenze, Scrivere casella 4012, SPI, Torino. L2837

CINQUANTACINQUENNE referenziato offresi mezza giornata presso ufficio o famiglia. Telefonare 285-783. M3667

COMISSI [illegible] cercano trasferirsi stabilimento marino patente 2° preferibile macchinario saldatura manuale di ritiro organizzativo, meglio toccando. Telefonare 64-211 ore pasti. B2581

FALEGNAME verniciat

ULTIME NOTIZIE

REPENTINO CAMBIAMENTO DEL TEMPO NELLE ALPI FRANCESI

Due valanghe travolgono gruppi di operai e di sciatori

Fortunosi salvataggi fra la tormenta - Sepolte da una gigantesca massa nevosa, due giovani turiste belghe riescono a sfuggire alla morte - Preoccupante la situazione nella Val de Maurienne dove la neve ha raggiunto l'altezza di un metro

Dal nostro corrispondente

Saint Jeanne de Maurienne, martedì sera.

In Val de Maurienne dopo un periodo eccezionalmente mite che aveva fatto parlare di un inverno miracoloso, le condizioni del tempo si sono mutate all'improvviso. Su tutta la regione dal Tarentaise, da Chambéry a Colomban e a Valloire, si è scatenata una tempesta di neve durata per quarantotto ore e che solo nel corso della notte ha accennato a diminuire d'intensità. A Toussuire la neve ha raggiunto l'altezza di oltre un metro e la circolazione risulta paralizzata. Anche in crisi la notevole massa dei turisti che domenica erano affluiti qui provenienti da Parigi, da Marsiglia e persino dai Pirenei dove i campi di sci solito molto frequentati non avevano richiamato gli appassionati in quanto poveri di neve.

Nonostante che la tempesta si fosse già scatenata gli sciatori non hanno rinunciato ad uscire, e molti di loro hanno fatto ritorno in albergo con ritardi tali che hanno provocato numerosi casi di allarme da parte dei parenti che li attendevano in ansia. La situazione si è però aggravata ieri, mentre tutto il Delfinato era battuto da una tempesta di eccezionale violenza.

Due valanghe si sono distaccate dalle pendici della Verdette e Fontcouverte-Toussuire. La prima è piombata in pieno addosso a due operai che stavano riparando il meccanismo di una slittovia. Entrambi venivano travolti e trascinati a valle per un lungo tratto. L'allarme tempestivo metteva subito in moto i soccorritori, e tutto si risolveva con un grande spavento. Infatti sotto la neve fresca era possibile ritrovarsi mentre essi stessi stavano liberandosi, intatti e contusi ma salvi, dal cumulo che li aveva travolti.

Una seconda valanga si è verificata poco dopo ed ha seppellito tre sciatrici. Nessuno s'era accorto di nulla, in quanto per il precedente allarme l'attenzione era rivolta al punto in cui era avvenuto l'incidente ai due operai. Ma fortunatamente anche la seconda valanga non faceva vittime. Infatti una giovane belga che era stata investita dalla massa nevosa, in seguito ad una fortunata circostanza, riusciva a districarsi in fretta. Sembra, secondo quanto ella stessa ha riferito più tardi, che l'urto contro un albero sia stato provvidenziale. Infatti la giacca a vento impigliandosi fra i rami l'ha salvata da un successivo ruzzolone trascinandola fuori del cumulo che andava rotolando sulla costa del monte. Illesa, ella dava subito l'allarme che veniva raccolto da coloro che si trovavano poco lontano, dove si era verificata l'avventura a lieto fine dei due operai.

Sul posto accorrevano una trentina di persone, e i turisti con l'ausilio dei valligiani liberavano subito le altre due giovani sciatrici. Si tratta di un'amica belga della ragazza che aveva dato l'allarme, la signora Ledoir di Bruxelles, e Rina Brossard, pure belga, socia del C.I.M. Entrambe potevano ritenersi in fruita della pericolosa avventura che si era risolta soltanto con un grande spavento.

Nella zona intanto si provvedeva a disporre segnalazioni per mettere in guardia gli sciatori che si trovavano sui pendii. Dopo questi due incidenti non risulta che se ne siano verificati altri, nonostante che la neve abbia continuato a cadere senza soluzione di continuità, diminuendo soltanto — come dicevamo all'inizio — nelle ultime ore della notte.

Louis Fraleux

Maria Luisa di Bulgaria sposerà Karl di Leiningen

Cannes, martedì sera.

(m. r.) Un matrimonio principesco la cui importanza supera quelli finora avvenuti sulla Costa Azzurra, avrà luogo qui il 20 febbraio. La principessa Maria Luisa di Bulgaria, figlia di Giovanno di Savoia, sposerà il principe Karl di Leiningen nella chiesa ortodossa di Cannes in Boulevard Alexandre III.

Alla cerimonia saranno presenti Umberto di Savoia, tutti i membri della famiglia di Bulgaria e di Leiningen, l'ex-re Zog di Albania con la moglie Geraldine, l'ex-re Pietro II di Jugoslavia con la moglie Alessandra, il granduca Vladimiro di Russia.

La signora Annamaria Hunt, di 73 anni, portinaia da più di 50 anni nello stabile abitato a Parigi dallo scrittore Pierre Benoit, è stata proclamata « La portinaia più gentile per il 1956 ». La signora Hunt è stata festeggiata da numerosi Accademici nella medesima casa di Benoit. Eccola mentre riceve l'abbraccio di Georges Lecomte, segretario dell'Accademia francese (Telefoto a « Stampa Sera »)

Aperte improvvisamente le indagini

Fu assassinato il parroco emiliano?

Don Edoardo Bortolotti, prevosto di un paese della Bassa Modenese, venne trovato morto sul ciglio di una strada - In un primo tempo le autorità pensarono a una disgrazia - Ma ora prevale la tesi dell'omicidio

Dal nostro corrispondente

Modena, martedì sera.

La morte di un sacerdote, avvenuta circa tre mesi fa per cause che a quell'epoca furono definite naturali, è oggetto oggi di una severa indagine che potrebbe portare a importanti sviluppi.

Il fatto risale alla notte del 25 ottobre scorso. Il prevosto di Rivara S. Felice (nella Bassa Modenese, sulla statale Modena-Verona), don Edoardo Bortolotti, venne trovato cadavere alle prime luci dell'alba in un fosso attiguo alla strada. Accanto al cadavere era un ciclomotore. Si accertò che il sacerdote, non ostante i suoi 70 anni, era solito compiere lunghi percorsi con la sua bicicletta. Egli si era recato il giorno innanzi a far visita a un parente che risiede a Divetro di Cavezzo, paese distante circa otto chilometri da Rivara, e si era posto sulla strada del ritorno quando sopraggiunse.

Si ritenne che un incidente fortuito fosse occorso all'anziano sacerdote mentre faceva ritorno alla sua chiesa. Un medico, che esaminò la salma, dichiarò che la morte doveva attribuirsi a improvvisa congestione cerebrale. Don Bortolotti, cioè, era morto mentre pilotava il suo ciclomotore ed era caduto nel fosso. Questa tesi fu accettata e non venne neppure ordinata l'autopsia.

Non si diede peso a un elemento emerso fin dal primo esame del cadavere: il sacerdote era stato rinvenuto nel fosso, composto come se vi fosse stato deposto. Qualche settimana dopo la morte di don Bortolotti, che era stato tumulato nel cimitero abbaziale di Rivara, cominciarono a circolare in paese strane voci, ad essere affacciate varie ipotesi, non esclusa quella di un delitto. Le voci (« numerose lettere anonime) pervennero naturalmente anche ai carabinieri del luogo che intorno dicembre un'indagine.

Nel giorni scorsi qualche cosa indubbiamente è risultato agli inquirenti: si è infatti appreso che l'autorità giudiziaria ha disposto la riesumazione della salma del sacerdote (che dovrà avvenire in questi giorni) ed ha affidato al titolare della cattedra di medicina legale di Modena, prof. Frache, uno dei periti del caso Montesi, l'incarico di effettuare l'autopsia.

Nel corso delle indagini, sulle quali viene ovviamente mantenuto il maggior riserbo, sarebbe risultato che il sacerdote temeva di dover morire di morte non naturale. Un suo conoscente avrebbe infatti detto di essersi incontrato con il prete alcuni giorni prima della sua fine e di avere raccolto da lui una grave dichiarazione: « *Se dovessi morire improvvisamente* — gli avrebbe detto il sacerdote — *fa' in modo che mi venga fatta l'autopsia* ».

Queste ed altre dichiarazioni sarebbero state raccolte nel corso di numerosi interrogatori nei giorni scorsi dal Pretore di Finale Emilia, cui l'autorità giudiziaria di Modena avrebbe demandato un'inchiesta particolareggiata.

Valerio Muratori

Il ricorso contro la tv di Mario Scognamiglio

Napoli, martedì sera.

Mario Scognamiglio, l'amatore di musica lirica bocciato giovedì scorso sulla seconda domanda dell'ultima terna di quesiti a « Lascia o raddoppia », ha presentato questa mattina ufficialmente il suo ricorso contro gli esperti compilatori della domanda che gli è costata cinque milioni di gettoni d'oro.

Il ricorso si basa non solo sulla « non pertinenza » della domanda, ma soprattutto sul modo di formulazione e di sicura della domanda stessa. Gli « esperti » — dice Scognamiglio — hanno posto la domanda in modo da alterare la citazione che il *capialtiera* verdiano riporta.

L'ARDENTE POLEMICA SUL PRETESO DISSIDIO NELLA FAMIGLIA REALE

Non è vero che Filippo partecipasse ad allegri festini

Secondo voci diffuse in America, il Duca insieme con amici scapigliati avrebbe presenziato a riunioni di carattere piuttosto libero - Da ogni parte piovono smentite: il marito di Elisabetta sarebbe vittima di insinuazioni - I giornali laburisti attaccano Buckingham Palace per non aver reagito all'ondata di pettegolezzi

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Solo due giornali tornano stamane ad occuparsi delle voci sul preteso dissidio fra Elisabetta e il marito, ed inabili fanno ciò non per dare nuove informazioni sul delicato argomento, bensì per lanciare ancora critiche contro i funzionari di Buckingham Palace e i consiglieri reali. I due quotidiani sono il Daily Mirror e il Daily Herald, entrambi di tendenza laburista, e la loro posizione è in netto contrasto con l'analoga posizione assunta dalla Corte in questa goffa faccenda.

Il Daily Mirror giunge così alla possibile soluzione del problema: il Duca di Edimburgo si trova adesso a Gibilterra, libero da ogni impegno. Egli è sbarcato marcatori dal panfilo « Britannia » dopo il suo viaggio di quattro mesi attorno al Commonwealth e sta aspettando che arrivi scalato per recarsi in Portogallo ove finalmente incontrerà la regina. I « signori in alto » possono continuare ad emettere smentite fino a quando non avranno più fiato, ma per disperdere questo chiacchiere non vi è che un solo modo: far rientrare immediatamente il Duca a Londra. Bisognava far questo venerdì, ma non è ancora troppo tardi.

Quando vi sono malignità che rodono il trono, quanti « signori » non devono arricciare il naso e sperare che tutto torni al normale. E' loro dovere allontanarsi immediatamente dal loro seggi di ozio e darsi da fare.

Simili sono anche le critiche del Daily Herald, estese fino a colpire quei numerosi giornali britannici che ancora non hanno osato pubblicare una riga su questo argomento. « Non è tacendo — afferma l'Herald — che si sconfiggono i pettegolezzi: bisogna avere il coraggio di riferirli e di mostrare quanto siano infondati ».

Il giornale laburista si occupa infine di quel « Club » (il Club del giovedì) ove, secondo le voci americane, Filippo avrebbe partecipato, insieme a molti scapoli ed « animali festosi », all'allietato tavolata della presenza di giovani attrici. Questi svaghi del Duca (insinuano le voci) sarebbero una dei principali motivi della crisi che ora sta attraversando il matrimonio reale. Ordine il Daily Herald segnala che di questo Club fanno parte ventiquattro soci e che si tratta di quanto di più « rispettabile » si possa immaginare.

« Esso non ha una sede ed i soci si riuniscono ogni giovedì per fare colazione, in un luogo diverso, al solo scopo di godere i piaceri del buon cibo, del buon vino e della buona conversazione ».

Di esso fanno parte il direttore di un giornale, un pittore, due Pari d'Inghilterra, un avvocato, vari giornalisti, un commediografo, un proprietario d'albergo e un « gentiluomo di campagna ». Ridendo, uno di questi signori ha testè dichiarato che il Duca di Edimburgo ha preso parte a quante riunioni soltanto di radio e che mai vi sono state « feste » bagordi ».

Mario Ciriello

Trovato da un passante a Quarto

Il "cadavere„ sulla spiaggia era una ragazza svenuta

Quando già si parlava di un nuovo caso Montesi, i carabinieri si sono accorti che la giovane era viva Poco dopo la creduta morta poteva far ritorno a casa

Genova, martedì sera.

Ieri mattina, all'alba, un uomo ha bussato alla caserma dei carabinieri di Quarto: « Venite — ha detto — alla curva di Capo S. Rocco c'è una donna morta sul marciapiede. L'hanno ammazzata ».

Prima che alcuni carabinieri raggiungessero la zona, attorno al « cadavere » si era radunata una piccola folla di operai e pensionati. La « morta » era una donna molto giovane e molto attraente, apparentemente priva di vita. Si erano già intrecciate le più svariate ipotesi sulla sua fine e non sono mancate le allusioni al caso Montesi: infatti tutto lasciava pensare che il « cadavere » fosse stato deposto nel punto poco frequentato a pochi metri dalla spiaggia.

I carabinieri però constatavano che il cuore della morta batteva ancora e la fanciulla veniva trasportata all'ospedale. Qui si verificava un primo colpo di scena: la ragazza riprendeva quasi subito conoscenza, i medici le diagnosticavano un semplice malore dovuto alla stanchezza e al fatto, clinicamente accertato, che la ragazza da circa quarantotto ore non aveva toccato cibo. Portanto i sanitari la rianimavano e la mettevano in grado di tornare a casa.

Riaccompagnata in caserma a Quarto, dove nel frattempo s'era già diffuso un vivo allarme per l'oscuro episodio, la ragazza ha detto di chiamarsi Franca Mantolonardi, di anni 18 anni e di abitare nella zona. Domenico s'era recata in centro alla ricerca del fidanzato con il quale di recente aveva litigato. Aveva girovagato per tutto il giorno e per tutta la sera e, anche per l'agitazione e la commozione, non aveva né pranzato né cenato.

A mezzanotte ora tornata a Quarto, dove abita; addolorata ed angosciata seguitò a passeggiare nel pressi della spiaggia finché verso le due del mattino, giunta alla curva di Capo S. Rocco s'è sentita male ed è caduta a terra perdendo i sensi.

La « santona » di Loretino sconfessata dal vescovo

Firenze, martedì sera.

Il Vescovo di Pistoia ha sconfessato la « santona » di Loretino, Ebe Giorgioni, della quale si è parlato molto in questi giorni per le sue straordinarie doti di guaritrice e per l'intervento della polizia fiorentina completatasi con una denuncia all'autorità giudiziaria. Il Vescovo dichiara che « la Chiesa ha sollecitato i fedeli a non rivolgersi ulteriormente alla signora Giorgini, che è stata privata dei Sacramenti e della benedizione della casa perché è andata contro la disciplina ecclesiastica ».

Nella sua notificazione, il Vescovo di Pistoia fa presente di avere « agli atti della Curia copia di una lettera inviata al Padre provinciale di Foggia — dal quale dipende padre Pio da Pietrelcina — per diffidarlo ad usare, come sembra essa faccia, il nome ed il prestigio di padre Pio nello svolgimento della sua attività ».

Per violazione di sepolcro

Condannato il custode del cimitero di S. Salvatore

Alessandria, martedì sera.

Un anno di reclusione con i benefici di legge ha erogato stamane il nostro Tribunale presieduto dal dott. Boudoin, al custode del cimitero di San Salvatore Monferrato (Alessandria) il quarantenne Giovanni Torti, accusato di violazione aggravata di sepolcro. Dello stesso avviso è stato il P. M. dott. Bisignelli che nella sua requisitoria aveva sostenuto la colpevolezza del prevenuto.

Questi nel 1956 senza avere percepito compenso alcuno, ma al solo scopo di compiere un gesto di favore nei confronti di un conoscente, aveva effettuato in pieno giorno l'esumazione di una salma, trasferendola in altro loculo: e ciò senza richiedere, come era suo obbligo, autorizzazione al locale municipio. Il Torti il quale in pari tempo intendeva anche riparare in tal modo a un presunto errore da lui precedentemente commesso, aveva chiesto l'aiuto di due muratori addetti alla costruzione di un loculo nel cimitero per compiere la traslazione passata inosservata per un certo periodo di tempo.

Solo più tardi l'increscioso episodio è divenuto di dominio pubblico fino a che della vertenza si è occupata l'autorità giudiziaria di Alessandria. Il giudice istruttore ha eseguito regolare istruttoria contestando ai prevenuto il predetto reato. All'udienza l'imputato Torti ha ammesso gli addebiti contestati. A mezzogiorno il Tribunale ha emesso la sentenza di condanna, dopo che il difensore avv. Pagliano aveva chiesto l'assoluzione per il suo assistito.

Eletta la «Girometta 1957»

Cuneo, martedì sera.

Il comitato del Carnevale ha eletto la ventenne Quintina Lovera, stenografa addetta al municipio, « Girometta 1957 ». Essa sfilerà a fianco di « Giropì », la popolare maschera di Cuneo.

Identificata a Parma la misteriosa "Gianna la rossa„?

Rivelazioni di un giornale - La donna che accusò Piccioni e Montagna abiterebbe da quattro anni nella città emiliana - L'arcivescovo di Parma citato come teste al processo Montesi

Roma, martedì sera.

Riuscirà il Tribunale di Venezia a svelare il mistero che circonda la fantomatica « Gianna la rossa »? I difensori di Piero Piccioni e di Ugo Montagna, hanno citato come teste — e dovrà comparire dinnanzi ai giudici — l'arcivescovo di Parma mons. Evasio Colli (ex-direttore generale dell'Azione Cattolica), mentre da parte del Pubblico Ministero è stato citato don Tonino Cinnis, il parroco di Bannone di Traversetolo, il depositario — secondo l'accusa — di importanti segreti sul conto di « Gianna la rossa », la quale, com'è noto, affermò in una lettera consegnata a don Cinnis di non voler fare la stessa fine della Montesi ed opera di Piccioni e di Montagna. Il parroco, interrogato dapprima dal dott. Sepe, negò ogni cosa, ma, tornato a Roma dopo un colloquio avuto con mons. Colli, si decise a rivelare che la lettera era stata scritta nella sua macchina dalla ragazza che egli non aveva mai visto prima di allora.

La Gazzetta di Parma informa ora che in occasione del secondo ritorno da Roma, il parroco di Bannone ebbe un nuovo colloquio con mons. Evasio Colli, il quale, nel frattempo, era diventato Arcivescovo. « Quel colloquio — scrive il giornale — dovette essere stavolta completo ed esauriente, perlino burrascoso, tanto che pare accettato che sul tavolo del prelato alcuni giorni dopo giunse addirittura una lettera di Gianna. Secondo quanto è dato sapere, in tale lettera la donna protestava con il Vescovo per i rilievi che erano stati mossi all'indirizzo del parroco, e gringeva ad accennare ai « candidi » rapporti intercorsi fra lui e don Tonino. Il punto oscuro, il più oscuro di tutta la vicenda, è racchiuso nel fatto che nessuno ha saputo, né sa tuttora, spiegare come avendo sempre dichiarato don Cinnis di non conoscere se non di vista la Gianna, questa abbia potuto scrivere al Vescovo, dicendo cose che direttamente come ci la fosse perfettamente informata sui casi del parroco di Bannone.

« Del resto noi sappiamo — conclude il giornale — che la identità di "Gianna la Rossa" non è più circondata dal mistero: ella è rimasta in questi quattro anni nella città di Parma, dove abita e in tutto questo periodo non si è allontanata se non saltuariamente ».

Per quanto riguarda la fine di Wilma Montesi, è stata avanzata stamane una nuova ipotesi che senza dubbio è ingegnosa. Wilma Montesi non è morta per il pediluvio: chi in quel giorno l'accompagnò o la raggiunse a Ostia, seppe certamente dalla stessa Wilma di questa sua intenzione di bagnarsi i piedi nella salsojodica acqua marina, per curare l'arrossamento ai calcagni. Sicché questo accompagnatore, quando si trovò per qualche tempo di fronte al corpo inerte della ragazza, dovette ricordarsi di questa intenzione del pediluvio espressa da Wilma, per costruire la messa in scena della disgrazia. Fu l'amicizia a togliere alla ragazza il bustino reggi-calze che il mare di certo con ha mai sgualcito. Se il cadavere fosse stato trovato con la calza, come si sarebbe potuto credere al pediluvio? E dato che il reggicalze è sopra la mutandina, il colpevole l'ha tolto facilmente, tirando via, con esso, la calza che vi stava agganciata.

Il generale Lauris Norstad, fotografato con l'ammiraglio Lord Mountbatten, è giunto a Londra per incontrarsi con i capi delle forze armate inglesi. Il comandante supremo delle forze atlantiche ha avuto un colloquio anche con il premier Macmillan (Telef.)

Un operaio in cerca di lavoro accoltellato stanotte ad Aosta

Aosta, martedì sera.

Una misteriosa aggressione si è verificata stanotte nella nostra città e ne è rimasto vittima un operaio calabrese, Isaia Giuseppe Panetta di Domenico di 32 anni, da Rotterà (Reggio Calabria), il quale è stato colpito da varie coltellate e si trova ora ricoverato all'Ospedale Mauriziano con prognosi riservata. La Squadra Mobile sta conducendo serrate indagini per far luce sul sanguinoso episodio e da alcune indiscrezioni trapelate abbiamo appreso che l'aggressore sarebbe già stato identificato e quindi il suo arresto dovrebbe essere solo questione di ore. Il fatto è avvenuto presso il palazzo della Posta in un piazzale semibuio, per cui il mancato assassino ha potuto colpirsi senza essere visto e solo da alcune parole pronunciate dal ferito la polizia ha potuto muovere le sue prime indagini.

E' stato accertato che il Panetta era giunto soltanto ieri mattina ad Aosta dalla Calabria in cerca di lavoro con un gruppo di compaesani. Questa è infatti la stagione in cui ha inizio l'immigrazione temporanea per la ripresa dei lavori edili e ogni anno in questo periodo centinaia di calabresi affluiscono in Valle d'Aosta. Il Panetta, forse con l'aiuto di alcuni compaesani già qui residenti, deve essere riuscito a quanto sembra ad essere subito avviato al lavoro e questo, forse, ha provocato la gelosia di un suo compagno con il quale è nata molto probabilmente una discussione terminata in modo tragico.

Questo sono per il momento le prime ipotesi che si affacciano, dato che non si spiega infatti altrimenti l'aggressione di cui è stato vittima il Panetta. Essendo da poche ore ad Aosta non poteva infatti avere avuto dei precedenti dissidi con qualcuno del luogo e quindi solo uno come lui, giunto per la ricerca di lavoro, può essere stato il feritore. Perciò la polizia sta controllando attraverso le schedine degli alberghi quali siano i calabresi giunti ieri nella nostra città e quali avessero già in precedenza dei rapporti con il Panetta. Solo attraverso questa indagine gli agenti potranno giungere all'arresto del feritore e pare infatti che le ricerche siano già a buon punto. Si è appreso intanto che il Panetta era stato visto con un cugino di cui non si conosce il nome, mentre si rivolgeva ad alcune imprese per cercare lavoro. Con la stessa persona è stato notato ieri sera in una modesta locanda di periferia poche ore prima dell'aggressione.

Il Panetta è stato rinvenuto rantolante sulla strada e trasportato all'ospedale dove è stato subito operato.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	11	12
Redimibile 3½%	81 10	81 60
» 5%	81	81 50
Ricostruzione 5%	97 25	97 25
Littorio 5%	89 10	89 60
» »	89	89 50
Ferrovie 3½%	80 10	80 10
» »	80	80
Autostrade 5%	95 85	96 35
» »	95 75	96 25
Ricostruz. 5%	71 60	71 40
» »	71 30	71 20
Riscatto 5%	88 30	88 20
» »	88 10	88 20
Ed. Sanità 5%	81 25	81 50
Ed. Scol. 5%	80 85	80 60
B.I.R. 5%	96 65	96 70
» »	95 20	94 95
» »	94 05	93 80
» »	93	93 80
» »	93 55	93 15
» »	93 45	93 05
» »	93 40	92 90

OBBLIGAZIONI

A.L.I. 5½%	99 80	99 80
» 1956 6%	94	93 60
» 1956 5%	93 50	93 25
» 1957 5%	86 70	86 30
» 1957 5%	100	100
Elettr. Alta Italia 5%	256	258
» »	130	130
» »	180	180
» »	106	106
» »	80	80
» Valle d'Aosta 5%	112	111 90
» Sicula 5%	97 90	97 95
Elec. Alta Italia 5%	97 75	97 75
Elec. Val d'Aosta 5%	86 50	86 30
Elettr. Sicula 5%	88 50	88 90
» »	88 50	88
E. C. L. 5%	98	98 275
E. Vento 5%	91	91
» »	94	94
» »	4	84
Meridionale 5%	81	81
E.N.E.L. 5%	99	99
E. I. Siciliane	97 50	97 50
E.N.E. Nucleare	92 50	92 50
» »	92 50	92 50
» »	92	92
» »	96 70	94 70
» »	93 55	93 50
» »	98 25	98 25
» »	94 40	94 40
» »	94 80	94 40
» »	93 30	93 10
» »	93	93
Italcementi 5%	92	92

AZIONI PER CONTANTI	11	12
Fiat	—	—
Cantieri Riuniti	—	—
Montecatini	5800	5800
Pirelli	1590	1573
Edison	—	—
Cir	—	—
Chatillon	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Ilva	—	5000
Montevecchio	3610	3595
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Toro Ass.	72	72 50
Ass. Generali	22150	—
Ass. Fondiaria	—	—
Ass. Milano	2415	2405
Ass. Assitalia	—	—
Ass. Riunione Adriatica	—	1482
Ass. Ass. Roma	—	—
Finanziaria	1305	1300
Immobiliare	2140	2135
Ass. Unione	—	—
Bastogi	—	—
Ass. Italia	—	—

METALMECCANICI	11	12
Aeronautica	—	—
Aeritalia	570	567
Aerfer	533	530
Agusta	675	667
Alfa Romeo	—	—
Breda	—	—
Caproni	—	—
Fiat	20 70	20 70
Isotta Fraschini	—	—
Lancia	—	—
Macchine Utensili	1401	1391
Officine Meccaniche	—	—
ELETTRICI		
Ad. Elettrom.	—	—
Cgs Elettronica	—	2850
Cit	—	990
Elba	—	—
Elettrocondutture	1500	1494
Emanuelli	1443	1440
Fivre	—	—
Galileo	—	—
ALIMENTARI		
Arivo	—	—
Cinzano	—	—
Galbani	—	—
Cartiere Italiane	—	—
Cartiere Pirelli	519	510 29
Ind. Zuccheri	540	—
DIVERSI		
Bastogi Finanz.	—	—
Bemberg	—	—
Carbon Italiana	—	—
Carbon Sarda	—	—
Cellina	19940	—
Cementi Marchino	—	—
Cotonif. Napoli	333 50	337
Fabelli	—	—
Fornaci Laterizi	—	—
Gaslini	—	—
Gomma Pirelli	—	—
Ind. Cartotecnica	—	—
Linoleum	—	—
Manifatture Cotoniere	—	—
Manuli	—	—
Mira Lanza	—	—
Monti	—	—
Pavimenti Gomma	—	—
Pirelli	—	—
Rhodiatoce	—	—
Rinascente	—	—
Saffa	—	—
Saffa Rinascente	—	—
Sai Fibre	—	—
Sai Ordinarie	—	—
Sai Privilegiate	—	—
Sai Risparmio	—	—
Siac	—	—
Snia Viscosa	1508	1500
Snia Viscosa Risp.	—	—
Snia Viscosa Priv.	—	—
Soie	—	—
Sorelmi	1510	1505
Tessuti Sardi	1492	1490
Tessuti Seta Como	1440	—
Tessuti Seta Lecco	1765	2750
Tessuti Seta Varese	305	298
Tessuti Seta Vigevano	247	243
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Nord	—	—
Fondiaria	—	—
Immobiliare Roma	595	590
Olio	—	—

A TORINO — Riunione priva di significato e di contenuto. Il mercato azionario, affidato a modesti scambi sempre per contanti, rileva una prevalenza di offerte sulle voci di primo piano. La quota conclude su basi nettamente riflessive nei confronti dei prezzi di ieri. Poche voci riescono a mantenere i prezzi precedenti; tra queste, le Nebiolo, le Invest e le Immobiliare Roma. Migliori di una frazione le Incet.

Titoli di Stato ed obbligazioni, pure generali da offerte, su un fondo debole. Dopo borsa azionario contrastato, pesante nelle battute iniziali e successivamente caratterizzato da una modesta tendenza al recupero.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 625; dollaro canadese 550; franco svizzero 148,85; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,375; franco francese 153; sterlina G. B. 1675; marco germanico 147,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6700-6800; marengo svizz. 5000-5200; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta USA 633-637; franco svizzero 149,50-149,80; franco francese 154-157; oro fino 715-725; argento 29-30,50.

A MILANO — Mercato di pochi affari e incerto quanto a intonazione. Il mancato chiarimento politico atteso dal congresso di Venezia ha lasciato tutti nella perplessità, per quanto riguarda le possibili reazioni di domani. Perciò gli operatori ritengono più prudente astenersi, e il mercato assume un atteggiamento dimesso che più o meno fa perdere qualche punto a tutti i titoli. Sostenuti soltanto le Cantieri, Lane Rossi, Vizzola, Italgas e Cementi.

Nel comparto del reddito fisso, intonazione calma e prezzi cedenti.

Lieve miglioramento nei cambi.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6700-6800; marengo svizz. 5000-5200; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta USA 633-637; franco svizzero 149,50-149,80; franco francese 154-157; oro fino 715-725; argento 29-30,50.

A MILANO — Mercato di pochi affari e incerto quanto a intonazione. Il mancato chiarimento politico atteso dal congresso di Venezia ha lasciato tutti nella perplessità, per quanto riguarda le possibili reazioni di domani. Perciò gli operatori ritengono più prudente astenersi, e il mercato assume un atteggiamento dimesso che più o meno fa perdere qualche punto a tutti i titoli. Sostenuti soltanto le Cantieri, Lane Rossi, Vizzola, Italgas e Cementi.

Nel comparto del reddito fisso, intonazione calma e prezzi cedenti.

Lieve miglioramento nei cambi.

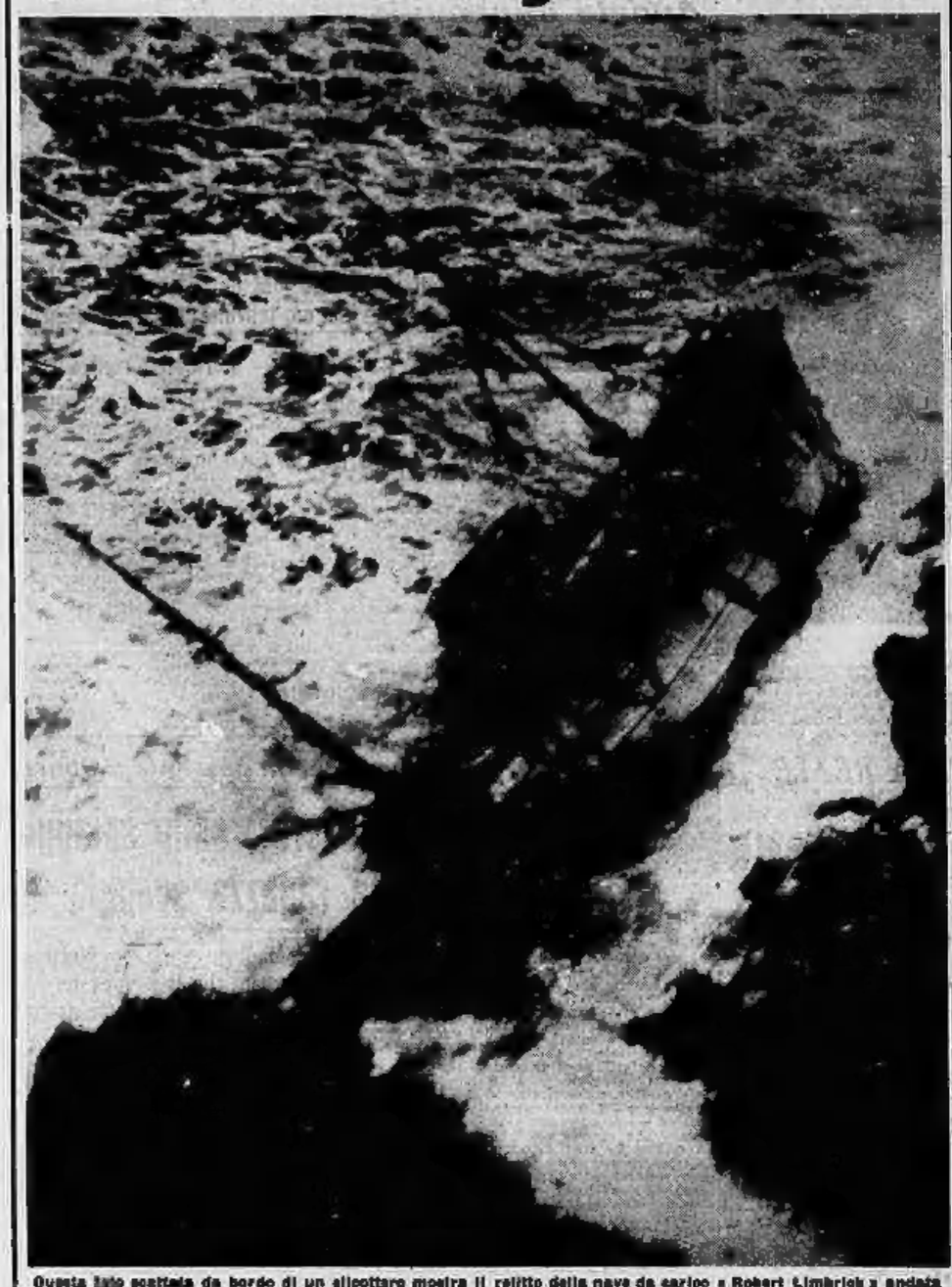
Prezzi Generali 22.900; Fi-

TORINO - Anno XI - N. 37
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
12 - 13 Febbraio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Un dramma al largo della Scozia



Questa foto scattata da bordo di un aliscafo mostra il relitto della nave da carico « Robert Limbrick » andata ad arenarsi sulla spiaggia dell'isola di Mull, al largo della Scozia occidentale. Nonostante l'intervento di alcuni aerei e battelli di salvataggio, quattro uomini dell'equipaggio perdevano la vita. (Publifoto)

La principessina

La principessina Carolina di Monaco, orgoglio dei genitori e gioia dei principi Grace e Ranieri

Damigelle internazionali per Miss Brighton

Alla Mostra internazionale del Turismo, a Brighton, sono state invitate ragazze di vari paesi, indossanti i costumi nazionali. Eccone alcune fotografate con Miss Brighton. Sono, da sinistra: la belga Godelieve Vanderghote, la francese Christiane Morel, la tedesca Marni Gaipel. Con loro è anche l'assistente turistica inglese Naze Bair. Miss Brighton parteciperà al concorso per Miss Inghilterra.

FABBRICA letti, lana, cotoni. Qualunque mis. Garfield 18. Pagamenti comodi. 1638
FERRISPERI, cuoca, cameriere, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere; grande assortimento, prezzi migliori, saldi, facilitazioni. Corso Vittorio 56 (monumento). 306
FRIGORIFERI usati, sterlo merveilli, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Ortensia, 2 Fiumes 27. Tel 23-858.
GLORIA mobili, cucine, ottimi prezzi convenienza. Via Belfiore 18. Telef. 683-707
IMPORTANTE! Per agenzia locali avveniristici soleggiati camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. Prat.lli Ribotti, corso Vittorio Emanuele 36. 9322
MACCHINE maglieria, misure diverse, nuove e occasioni qualunque marca lire 30.000 in sei, vendo 5000 mensili, inizio pagamento dopo i tre mesi d'insegnamento gratuito e collaudo macchina. Visitateci via Po 22 bis, ufficio Gnassi 10.
MACCHINE maglieria, rare occasioni, vendiamo da privati. Telefonate 882-238.
MACCHINE maglieria, cucire, nuove, occasioni, tedesche, nazionali, trovarete a prezzi sperimentalissimi Scuola maglieria officina riparazioni, accessori, rotazioni, orlatrici. Orbaldo, San Francesco Paola 4. Telefono 47-886 1815
MAGLIATRI Affilamo macchine garantite: 14x100 lire 9000; 12x100, 8000; 10x100, 7000; 8x80, 5000; 5x70, 3000 scorto in casa automatico inglese. Cassero, San Quintino 4. 364
MATRIMONIALE sala grande entrata destro ascensore balconi specchi sotto-scala massimo matrimonio. Facilitazione. Telef. 890-434. 83421
MOBILI « Cembella », Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-307.
MOBILI « Casaforma », Torcelli 20, vasto assortimento, 36 rate, cambi, Visitateci! Telefonate 21-108. 1141
MOBILI vera liquidazione, originalissimi, sale, matrimoniali rotondissime, lunga rateazione, Corso Francia 136.
OCCASIONE vendesi tre box pollaiuolo con apparecchiature. Telef. 60-316.
PELLICCIA persiano, stupenda sera, occasionalissima avendo Valturi Lagrange 31 (pomeriggio). G1165
PRIVATO vende salotto con salottino legno noce stile. Telef. 73-005.
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, radio, cambio, ripara. Rateazioni, Lauriola, Re Umberto 21. 18711
TENDE privato mia grande scorta tessuti francesi inglesi. Telef. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A lada di conservatrice, occasionissima, prezzi su autovetture Donatelli, Cumiana 19. Telef. [illegible]. L2309
A bocca rateazioni Appia, 1400 metano, 400; altre, Cavalieri, Revello 15.
A bocca rateazioni 635 nafta, Bianchi Bisiacco metano 36 quintali, 1100 K.R.B. Cavalieri, Revello 15, telef. 30-805.
ABBIAMO smontaggio autovetture smontiamo occasione, Preparazioni, cambi rateazioni. Autostima, Vinaglio 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, scopre, occasioni. Autogarage Bodoni, Perrucia, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.
ABBIAMO rateazione 1100-102, 1100 B, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare. Dopo U, occasionissimi originali 7-30 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE « Tassiera », Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Aurelia granturismo 3500, altre belle strate, Alfa 1900 Super, 8 V, Appia, Aurelia el 1900 metanizzate, 1400 A, 1400 cabriolet, 103 TV Farina, 102, TV, Familiare, 600 Vedoli, 1100 E, 500 C Belvedere, Carmel, rateazioni. 496
APPIA buono cambio con 1400 A B. Telefonare 762-528 ore pasti. 493
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 600, 103, 1400, 1100 B-B, 500 A-B-C, vetture, belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autogarage Scotti, Galliari 11. Telefono 60-494. 671
AUTOCARRI 626 N2, 640 ", normali, ribaltabili, pari con frazione solariera tipo 639 N3, ricambi Viberti, Nacci, 634, vendiamo. Rimorchi, via Reale 34. Telefonare 30-207.
AUTOLOCCASIONI con, vetture antiche, 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 33-760.
AUTOMOBILISTICO palestra, 102, 1400 con senza anticipo, servizio noleggio. Telefonare 26-931. 10920
AUTOTRENI unico proprietario 682 ribaltabile e rimorchio 4m assi Viberti, ribaltabile trilaterale, 680 ribaltabile a rimorchi Viberti. CIF-Auto, via Arnaldo 8, vende a ottime condizioni di pagamento. 4142
BELTEMBENE revisionata in garanzia, Balilla camioncino verde, Via Cuneo 36.
BENZINA 615 impeccabilissima revisionata lastra furgone smontiamo vendo. Tel. 890-636.
CONCESSIONARIA Fiat Bertinetta, corso Unione Sovietica 97, dispone: autovetture SOLVENTI 103 familiare fortemente ma liquido; Giardinetta, Viotti 103 e Coupé 600 come nuovi; 600 Berlina; Aurelia B-21 revisionata; Cambiocolore 1100 L. Rateazioni. 1419
CONCESSIONARIA Fiat Cars, Taglioni, corso Unione Sovietica 91, vende rateando massimo, autobus 30 posti, Alfa 430 perfetto, giovanissimo. Telefonare 890-104, 690-108. 1504
CONTACHILOMETRI radiatori benzina cronografi manometri specializzato Nicoli, Via V. 12. L2769
CULLESE, corso Vittorio 36: vistosa lucidatrice, ricondizioni Holi, portasci universali, valanga per neve antighiaccio antiscivolo, fari antinebbia, antincrostante anticorrosivo, copricalzatori. Attrice rose bianche ritrovati. 21003
FAMIGLIARE causa nuova bicicletta vendo. Telefonare 890-735, corso Moncalieri 49
FIAT 600 nuova, elaborata, garanzia, rateazione 12-18, contanti 150.000. Concessionaria S. Secondo 42. 459
FURGONE 103 1100, camioncino 7-10 q.li, 615 nafta, revisionati, Benz, Piacenza, telef. 20-00. 3494
GIULIETTA grigia 9000 km. privato vende. Telefonare 687-982. M3351
GIULIETTA 1956 ottimo stato vende privato a privato. Tel. ore pasti 890-090.
GMC, Austin, Reddrot, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Belvedere Vittorio 39. Telefonare 42-301.
METANIZZATE vostri automezzi presso Lanza, fabbrica apparecchiature. Ortigara Uno 38, telef. 20-855. 15141
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 30 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centri rifornimento, impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Speed. Bidoncelli 71, telef. 280-800. 1218
METANO. Officina specializzata impianti modernissimi di qualsiasi autoveicolo. Marsovelli 80, telef. 22-109. 83476
OCCASIONISSIMA. Camioncino Ceriale 1100 B 1962 perfettissimo vendo rateizzando. Telefonare 687-872. 458
PRIVATO vende bellissima 1100 A, 100 mila, vera occasione. Telefonare 890-140.
PRIVATO vende contanti 1100 E. Telefonare ottanta bugnini. Telef. 890-908.
PRIVATO vende 1100-103 grigio medio, km. 6000, contanti 940.000. Telefonare 270-560. L3618
RAMORINI Viberti 8 assi, 7 cubi, agganciato a 3 assi m. 7,50, revisionati. Benz, Piacenza. Telef. 20-00. 3494
RISCHIATUTTO Applicate in « Lesna delle Salvanza », diffuse il motore della 600. « Fait », via Farini 5. 75531
VENDO Bois benzina ottimo nuovo unico proprietario. Telefonare 761-305. M3840
VENDO cambio 600 nuova con altro tipo. Biadi Dalli 7. 201
VENDO Lancia 5 RO rivalutabile meno a nuovo. Telefonare 21-870. 35726
WEBER concessionaria Fiats, impianti portabili gas liquido cambiacci autoveicoli. Riparazioni, potenze, motorizzazione consulenza. Fiat 600, impianti motore, servizio carburatori. Chieri 18, tel. 945-902.
600 acquisto 6 mesi 4000 km. vendo 520.000. Telefonare 761-877 ore pasti.
600 bianco cinque mesi vendo privato. Telefonare 893-995 ore pasti. 61180
600 bicolore km. 2000 vendesi rateizzo. Telefonare 890-695 ore pasti. M3469
600 due colore cambiasi vendesi. Telefonare ore pasti: 227-823, 381-900.
600 quasi nuova, km. 8000, vendo. Telefonare 293-805, ore 18-20. L3712

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

GILERA nuovo Turismo pronti, produzione 1957 ecco a movimenti. Pronta consegna. Modelli 126 telescopico lire 178.000. Vialattea Mario Clemente via Bonelleschi 18 (Piazza Statuto), telefono 51-584.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

CONTABILE esperto analisi di calcolazioni costi di produzione offresi. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. 83439
DISEGNATTENTE primo impiego assolutamente compatibile libera subito offresi. Telefonare 373-530. L3063
EX carabiniere, patente 3ª grado, bravo motorista, meccanico, impiegherebbesi presso ditta. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. M2331
FARMACISTA pratica cerca impiego anche piccola persona formazione ovunque. Scrivere cassetta 11 B, SPI, Genova. 3699
GEOMETRA 28enne offresi a primaria impresa o studio tecnico. Referenziato. Telefonare [illegible]. F1732
GIOVANE cerca lavoro parrucchiera uomo e signora. Telefonare 374-945. G1161
LAUREATO agraria 27enne impiegherebbesi importante ditta ramo tecnico commerciale. Scrivere cassetta 6326 SPI Torino.
MANIACQUATRICE diplomata offresi. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.
PERITO tecnico, contabile, disilio, patente 2ª, passaporto europeo, disposto viaggiare, trasferirsi, offresi ovunque, ottime referenze. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. M2327
PROVETTO verniciatore aerografo cerca fissa occupazione. Telef. 370-196.
RAGIONIERE neo-diplomato domanderebbe primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4941, SPI, Torino. M2378
SEDICENNE licenza media unico-dattilocalcolatrice offresi. Tel. 291-336.
SIGNORA 27enne cerca qualsiasi lavoro purchè decentemente anche mezza giornata. Telefonare 769-674 L3633
SIGNORINA offresi lavori casalinghi ore giornata. Telef. 271-433 ore 14-16.
STENODATTILOGRAFA veloce computometrista prima magistrale ragioneria, referenze impiegherebbesi. Telef. 890-690.
TAGLIANTE legatore giovane esperienza decennale libero subito offresi. Telefonare 398-543 ore 8-12. M2760
TORNITORE 1ª categoria attrezzatore manutenzione offresi. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. F1717
TRENTATRENNE ajutante qualità organizzativa, pratico approvvigionamenti, elementi lavorazione, avanzamento lavori, perfetta conoscenza disegno, scopo miglioramento offresi. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. M3079
VENTENNE lavorando sarto offresi. Telef. 83-532. M3396
VENTENNE seria, pratica, 2ª ragioneria, corrispondenza commessa pasticcio, bar, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. M2311
VENTIDUENNE presenta fidanzata referenze offresi compatibili lavori giornata. Telefonare 60-272. M3826
VENTIDUENNE presenta, referenze, occuperebbesi commesse pasticcio ufficio o casa privata. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino. L3774
VENTIQUATTRENNE diplomata offresi impiego sicuro. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. F1710
VENTIQUATTRENNE infermiera offresi qualsiasi lavoro diurno, purchè decoroso. Telefonare 653-000. G1207
VENTISEIENNE, diplomata, serio, pratico commissioni, disposta trasferirsi ovunque, in possesso macchina propria, patente anglo-italo, comprerebbesi stabile famiglia, ditta. Offre massima. Scrivere Palombaro 207290 Lanza (Foggia).
VENTISEIENNE veloce corrispondenza pratica macchina, contabilità impiegherebbesi presso serio ditta. Tel. 280-518.

25 PIANISTI, MAFFN. L. 40 p.p.

A grossisti alimentari larga clientela zona libera offriamo ottimo prodotto alto reddito. Pubblimar, casella 223 B, Brescia.
A veramente intraprendenti alimentari provata capacità serietà autonomo proprio ufficio complementario ottimo prodotto redditizio alla provvigione. Pubblimar, casella 223 B, Brescia. 3696

CERCASI rappresentanti vini alimentari disposti abbinare vendita olio oliva. Provincia zona rappresentata zona favorevole. Scriv. SPI, casella 32 A, Cuneo.
CERCASI ambosessi rappresentanti vendita rateale tessuti presso privati provincia Genova, Alessandria, Torino, Telefonare 33-76, Novi Ligure. Trattasi compiacerà. G1149
CROSSISTA lombardo, auto, socio, scorter vorrei rappresentante veramente introdotto nella zona. Scrivere casella 156 P, SPI, Milano. 3690
IMPORTANTE industria vini vermouth vermut generi alimentari rappresentanti. Scrivere graduati ai dettaglianti provincie piemontesi ottimo condizioni. Scrivere Delegazione Fini e Mapelli a Novara 2758
RAPPRESENTANTE alimentari deposito, introdottissimo Firenze ed Provincia. Cerca buona casa serissima prim'ordine vermouth spumanti. Disposta fornire massima referenze. Cassetta 23 E, Alcap, Firenze. 3040
IMPORTANTE fabbrica mobili verticale cerca elementi per Torino, preferibilmente introdotti. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino.
LABORATORIO farmaceutico cerca propagandisti provincie Asti, Alessandria, Novara, Vercelli. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.
PIEMONTE cercansi sub-rappresentanti ogni provincia vendita lampadari, quadri, vasi, ecc. Scrivere cassetta 3362, SPI, Torino. G1065
RAPPRESENTANTI di ottime case con attrezzato deposito cercano Firenze ed Provincia buona casa cereamolle ed cioccolatin. Disposti fornire macchine impeccabili referenze. Inoltre scrivere se non ora prim'ordine. Scrivere cassetta 23 E, Alcap, Firenze. 3363
VENDITORI propagandisti 30-35enni accuratissimi presentazione grande società internazionale. Brillanti possibilità guadagno a cartiera per elementi più capaci e attivi. Scrivere allegando breve curriculum a cassetta 186 C, Alpes, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

LAUREATO Ebreo, ricco, ottima posizione sociale, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina, massimo 25enne, affettuosa, bella. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. M2441
SOLO, operaio Fiat, desidererei conoscenza cerca signorina o vedova sola 40-45enne piccola sistemazione normale, anche provinciale, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. M2963
TRENTENNE buona famiglia, agevolabile 20-30mila, sulla Piemonte Liguria, compresa, disposta vivere fattoria ostello Africa. Preaccordi gentiori. Scrivere cassetta 1379, SPI, Torino. 3647

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

LAUTA ricompensa a chi riporterà volerino bianco-marrone. Telefonarla, corso Inghilterra 28. 83606

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A mezzo transazione affidano amministrazioni private proprietari immobili, carteggiano Peliziani, C. Alberto 42-61, tel 47-272
A stabilire contro si applicano mobilieri. Riverniciati garantiti. Consenso, Re Umberto 11. Telefonare 40-777.
ACQUISTEREI quadri, tappeti, tappezzerie, specchiere, mobili antichi, ecc. Telefonare 690-857. 83467
ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (Microtermico) specialità mobili cucine legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749
AMMENTATORI sale nostro laboratorio esame assortimento modelleti specchi diversi. Nuovi, arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 18027
ANNUNCI LAMPANTI Torino, Monte Stella 28, cerco camera terreno risanamento permanente, fabbricazione propria. Sconto 20 per cento. Rateazioni. 811
APPARTAMENTI, internazionali, indagini personalissime, investigazioni. Mondial Carozzo 5, telef. 521-181. 966
ANTIQUARIATO mobili superammobiliati antichità, blocco vecchi arredamenti, oggetti vari. Telefonare 894-697.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina mag. Battisti. Camere massicce 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 3774
BAGNI, antidiluvianti, creazioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 52-598.
CAMERE belle, prezzo, ingresso lungo, stradale trasporto, Custode Lamarmora 31, ore 18-17. 394
CORREDI spose biancheria finissima confezioni specialità modellatore. Telefonare 881-371. M3761
GIARDINI bellissimi, allevamento Chevrello, Casa Cioccolo, Mottoni 5. Telefono 48-695. 1981
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, ripara. Rateazioni, Lauriola, Re Umberto 11. 18711

Giovanna di Napoli

L'incoronazione

XXXIX. — *Vedova di Andrea d'Ungheria, che gli era stato fatto assassinare, la regina Giovanna si riposa col cugino Luigi di Taranto. Sua sorella Maria, vedova di Carlo di Durazzo, non sarebbe contraria a sposare il re Luigi di Ungheria ma appena Giovanna e Luigi lasciano il regno per rifugiarsi ancora una volta in Provenza, Ugo di Baux, inviato dal Papa, invade il castello dell'Ovo e obbliga la stessa Maria a unirsi immediatamente in matrimonio con suo figlio Roberto di Baux.*

Non appena lo strano ed inopinato accordo fra Maria di Durazzo e Roberto di Baux fu consumato, Ugo di Baux fece imbarcare suo figlio, la sua nuova nuora ed i figli di questa su di una galera. E fatta levare l'ancora, egli partì con essi su quella galera, scortato da altri bastimenti, per andare a raggiungere la piccola flotta che conduceva verso la Provenza la regina Giovanna ed il suo sposo Luigi di Taranto e che Roberto di Baux contava di avvistare, con il massimo sforzo dei rematori, o a Procida o a Gaeta. Dopo il colpo di forza e d'audacia che aveva commesso, Ugo di Baux non temeva eccessivamente di presentarsi dinnanzi ai sovrani. Effettivamente egli aveva l'impressione di aver reso loro un servizio facendo fallire il progetto di matrimonio di Maria di Durazzo con il re d'Ungheria, impedendo così la duchessa ed il monarca magiaro di detronizzare un giorno la regina legittima. Del resto, il consigliere intimo di Luigi di Taranto, Nicola Acciaioli, non aveva segretamente incoraggiato Ugo di Baux ad unire, anche con la forza, sua figlia alla corona della regina?... In questa condizioni, perchè Ugo di Baux

avrebbe dovuto essere inquieto? Quando egli arrivò a Procida la flotta reale era già ripartita. Non poté raggiungerla che nel porto di Gaeta. Sul ponte della loro galera, Giovanna e Luigi di Taranto sembravano attendere Ugo di Baux. Non appena questi ebbe gettato l'ancora, Luigi di Taranto si recò con una scorta armata a bordo della galera di Ugo di Baux: Luigi di Taranto non gli lasciò il tempo di giustificarsi. « Mistra-

bile! — gli disse — Noi sappiamo tutto! Ti sei permesso di unire, con la tua sola autorità, l'illustre sangue degli Angiò a quello dei Baux! Tu devi perire! ». E Luigi lo trafisse con la spada. Il seguito di Luigi sferrò il ferito e lo gettò in mare. Il giovane Roberto di Baux fu arrestato; Maria e le sue figlie furono condotte a Gaeta dove restarono in libertà, ma strettamente sorvegliate, perchè Giovanna sapeva che la sorella, dando ascolto alle offerte di matrimonio di Luigi d'Ungheria, aveva avuto il segreto pensiero di impadronirsi del trono. La regina Giovanna ed il marito Luigi di Taranto, rinunciando ad andare in Provenza, passarono tutto l'inverno a Gaeta, per attendere il risultato dell'intervento del Papa nel loro conflitto con il re Luigi d'Ungheria. Infatti il popolo napoletano aveva ricevuto con evidente odio le truppe ungheresi che an-

davano una volta invadevano il regno, scoraggiato il re di Ungheria accettò di entrare in trattative e firmò persino una tregua... Grazie agli sforzi del Papa, questa tregua fu trasformata in una pace definitiva alle seguenti condizioni: i principi di Durazzo e di Taranto avrebbero prigionieri a Buda, sarebbero stati liberati contro un'indennità di 300.000 fiorini; il re d'Ungheria avrebbe restituito le città ed i castelli ancora in suo mano ed infine Giovanna sarebbe stata giudicata per l'assassinio del suo primo marito, Andrea d'Ungheria. Tutte le clausole furono eseguite: ma il processo di Giovanna non fu che una farsa giudiziaria in cui fu dichiarato che la regina non aveva alcuna responsabilità nella morte del suo sposo, perchè ella non aveva fatto altro che obbedire a degli incantesimi e stregonerie da cui la sua fragile natura femminile non aveva saputo nè potuto difendersi. E il 25 maggio 1353, un legato del Papa procedette al solenne incoronamento di Giovanna e di Luigi. Triste presagio: la corona di Luigi cadde a terra e si ruppe tre fregi. Nello stesso giorno morì l'unica figlia di Giovanna e di Luigi. E Maria di Durazzo rifiutò di prestare omaggio a sua sorella.

Segue: *La vendetta di Maria*